

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

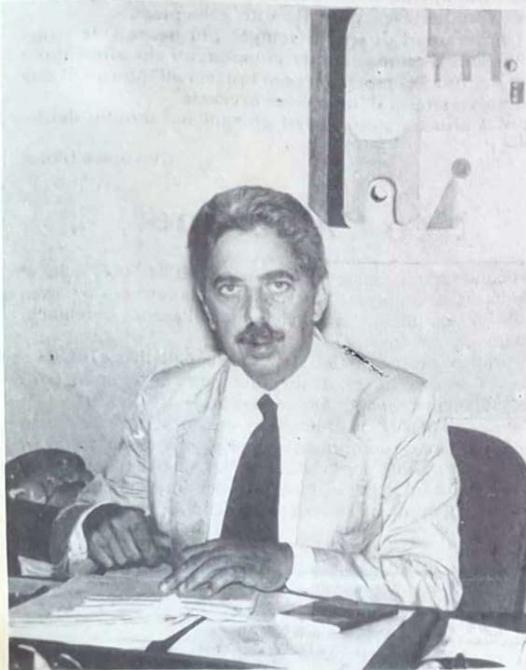
Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 12 - ANNO IV
24/6 - 7/7/1988
UNA COPIA L. 1.000

Siola ha vinto

Con 72 voti contro 35, Uberto Siola è stato confermato Preside della Facoltà di Architettura per il triennio 1988-91. Hanno votato il 99% degli aventi diritto. (Servizi a pag. 8 e 9).



I Promossi di maggio

Quanti hanno superato gli esami di maggio nelle facoltà più temute del nostro ateneo? Pubblichiamo i risultati ufficiali relativi agli esami più importanti, superati nelle facoltà di Giurisprudenza, Ingegneria, Architettura, Scienze Politiche e Scienze Biologiche e Geologiche. Si ringraziano le segreterie per la collaborazione.

I calendari d'esame di Giurisprudenza

pag. 16

Un Premio letterario per studenti universitari

pag. 4/5

Un collaboratore di cattedra racconta

pag. 14



Momenti felici per gli studenti... prima degli esami

Il prossimo numero di ATENEAPOLI

sarà in edicola:

• Venerdì 8 luglio

All'interno

- Il prof. Gaetano Marenco ricorda la figura e l'opera di Manlio Rossi Doria pag. 3
- Fuori corso. Novità sul rinvio militare pag. 2
- 104 milioni per le iniziative culturali degli studenti pag. 2
- Economia. Il difficile trasferimento. Dibattito in facoltà su Monte S. Angelo pag. 12/13
- Ingegneria. La parola ai docenti di Chimica pag. 18
- Orientale. Inchiesta sugli esami di lingua pag. 11
- Lettere. Gli esami con chi? pag. 24
- Sociologia. Universitari a quarant'anni pag. 25

Cercasi

CERCASI, PER AMPLIAMENTO STRUTTURA PUBBLICITARIA, 7 ELEMENTI AMBO SESSI: 20-30 ANNI, CULTURA SUPERIORE, BELLA PRESENZA, FORTE PERSONALITÀ, SPICcate ATTITUDINI ALLE PUBBLICHE RELAZIONI, DINAMISMO, DISPONIBILITÀ IMMEDIATA. INTERESSANTI PROVIGIONI. PER APPUNTAMENTO TELEFONARE DALLE ORE 9.30 ALLE 19.00 AL NUMERO 446654

LIBRERIA

GUIDA MERLIANI

Via Merliani, 118 - angolo via Stanzione

- Tutti i libri italiani e in lingua inglese e francese di:
- collezionismo, quotazioni, repertori d'asta
- Libri antichi, libri esauriti e rari, stampe originali antiche
- oggetti di piccolo antiquariato
- autografi
- oggetti di piccolo collezionismo

104 milioni per iniziative culturali degli studenti

Le domande dovranno pervenire all'Ufficio Affari Generali dell'Università, entro il 15 luglio

L'Università degli Studi di Napoli rende nota la pubblicazione del Bando per la presentazione delle iniziative ed attività socio-culturali proposte da associazioni studentesche universitarie o gruppi di studenti per l'anno accademico 1988/89.

I moduli per le richieste sono a disposizione degli interessati presso l'ufficio degli Affari Generali, in via S. Aspreno n° 13.

L'iniziativa, seguita con interesse, è quest'anno regolata da una nuova legge, quella del 3 Agosto 1985 n° 429, ed emanata nell'Ottobre del '86.

Nel bando, si sottolineano le modalità per la domanda e la partecipazione:

a) le richieste devono essere debitamente firmate da almeno cinquanta studenti, le firme devono essere autenticate da un funzionario di segreteria;

b) Nel modulo vi deve essere l'indicazione dettagliata delle iniziative, delle spese, dei periodi, delle modalità di pubblicità, atti a promuovere la partecipazione degli studenti;

c) la designazione di un responsabile nei confronti di terzi e dell'Università;

d) le richieste possono essere presentate fino al 15 luglio, una apposita commissione valuterà le domande e delibererà sul-



Nella foto il pro-Rettore Varvaro le proposte entro il 30 settembre 1988;

e) il fondo disponibile è di L. 143.945.000, di cui: il 15% per accantonamento esigenze sopravvenute, con il resto si favoriranno le iniziative che coinvolgono il maggior numero di studenti;

f) ci si può avvalere della collaborazione di enti pubblici territoriali e statali a carattere scientifico-culturale di chiara fama.

La somma stanziata per

**Per la
pubblicità
telefona al
291401**

quest'anno potrà accentrare un maggior numero di richieste rispetto agli anni passati; l'anno scorso, infatti, furono approvate solo 8 proposte, presentate da organizzazioni politiche o para politiche così distribuite: tre per Architettura, una per Agraria, una per Medicina I e una per Medicina II e le ultime due senza una specifica collocazione.

Il nostro augurio è che l'iniziativa venga accolta da quanti più studenti possibile, in modo da interessare un maggior numero di persone e far arrivare più proposte. Gli studenti non possono lamentarsi soltanto se poi non utilizzano le rare possibilità che l'Università offre loro. Inoltre se il finanziamento non dovesse bastare, può darsi che l'Università decida di mettere nel fondo anche quei 300 milioni mai spesi (Ateneapoli n° 17 anni III). Ma questo, se arriveranno le richieste. Per qualsiasi chiarimento, spiegazioni o consigli ricordiamo che gli studenti possono conferire direttamente col Prorettore, il quale è responsabile dei rapporti tra ateneo e studenti, il Mercoledì dalle ore 13 alle 14 e il Venerdì dalle ore 9 alle 10; i numeri di telefono sono il 7819206 e il 5541014.

Mariuccia Manganello

Rinviato il servizio militare

Da uno a due anni il rinvio per i fuori corso. In Parlamento la nuova legge

La questione del rinvio militare rivisitata da Zanone. Approvata dal consiglio dei ministri la proposta di aumentare a due gli anni fuori corso accordati agli studenti per ritardare il servizio di leva. Comunque solo per gli iscritti fino all'anno accademico 87-88. Le vivaci polemiche degli universitari sorte in seno ai vari atenei hanno dunque dato i loro frutti. La disputa era nata intorno alla cosiddetta « circolare Zanone » relazione estratta dall'art. 10 della legge n° 958/86. Essa prevedeva un ritardo della prestazione militare pari ad un anno rispetto alla durata dei corsi di laurea ritenuta normale.

La proposta si configura come un emendamento vista l'impossibilità di una nuova legge per regolare la materia. Il perché dell'aggiustamento lo si rileva dai dati statistici relativi ai fuori corso in Italia: 58% rispetto al 22% dei laureati in corso.

Il nuovo disegno di legge, che deve ancora passare all'esame del Parlamento, si propone l'obiettivo di agevolare la conclusione degli studi prima di assolvere l'obbligo di leva. Del resto la polemica studentesca, pone il « dito nella piaga ».

Oltre i programmi di studio sempre più pesanti, le stragi selettive in sede d'esame ed altre componenti che alimentano la schiera dei fuori corso, la legge si innesta all'interno di una struttura universitaria di per sé già precaria.

Quando si affacceranno questi giovani nel mondo del lavoro?

Giovanna Bloise

Neo Calderone

Per il secondo anno consecutivo i dipendenti dell'università di Napoli hanno visto un piccolo incremento alla loro busta paga.

A che titolo? Semplice, come dividendo sull'avanzo di bilancio dell'anno finanziario in corso.

Questa pratica, un tempo definita con l'appellativo « Il Calderone », aveva un suo precedente molti anni fa, quando però l'avanzo di bilancio veniva diviso per settori.

A seconda dell'avanzo in quel determinato settore lo stesso veniva suddiviso per ruolo; attualmente non si tiene conto di nessuna differenziazione per la suddivisione, che viene effettuata in misura « eguale » tra tutti i dipendenti dell'intero ateneo.

Buoni e cattivi, come ha sostenuto qualcuno!

R.A.

Abbonati ad ATENEAPOLI

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: l'8 luglio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI N° 12 anno IV
N° 59 della numerazione consecutiva
Puntualmente in edicola da 4 anni
Entra anche tu nella grande famiglia
di ATENEAPOLI, abbonandoti al nostro giornale
Come? Inviando l'importo sul conto corrente postale
C.C.P. N° 16612806
Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

ATENEAPOLI
numero 12 - anno IV
(N° 59 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrolino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
800138 - Napoli
tel. 446654-291401
fotocomposizione
De Petri & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
I.G.P. s.n.c.

via Murelle a Pazzigno, 74
distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
e/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 21 giugno)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Manlio Rossi Doria e il suo mestiere

Il 5 giugno si spegneva l'illustre meridionalista Manlio Rossi Doria. Il suo nome è legato a problemi e vicende degli ultimi 40 anni nella realtà del Mezzogiorno agricolo. Realtà che tenne sotto osservazione dalla Facoltà di Agraria a Portici dove copriva la cattedra di Economia e Politica Agraria; fu inoltre uno dei fondatori del Centro di Specializzazione di Ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno.

di Gaetano Marenco

Il Prof. Gaetano Marenco, direttore del Dipartimento di Economia e Politica Agraria al quale affereisce il Centro di Specializzazione e di Ricerche economico-agrarie, invitato dal nostro giornale, ricorda la figura dell'illustre studioso Manlio Rossi Doria.

Ritengo che la morte di Manlio Rossi Doria, avvenuta il 5 di giugno, a pochi giorni dal compimento dei suoi 83 anni, sia stata sentita, da tutti coloro che avevano la possibilità di intrattenere con lui un rapporto personale, come un evento non solo doloroso sul piano dei sentimenti ma tale, altresì, da costituire per ciascuno una perdita reale su quello delle idee e della capacità di raziocinio. Il Professore, infatti, non ha mai cessato, fino all'ultimo, di esercitare il suo 'mestiere', nel modo e con lo stile che gli erano propri e che hanno indubbiamente conferito alla sua personalità scientifica e morale quei tratti che la avevano resa così attraente e straordinaria nel panorama dell'accademia italiana (e non solo italiana). Come uno dei tanti (ex) giovani prima accolti e poi chiamati a collaborare con lui nella 'scuola' di Portici, vorrei anzitutto, in questo mio ricordo per i lettori di Ateneapoli, tentare di spiegare perché ritengo che il rapporto con Manlio Rossi Doria fosse per ogni interlocutore così stimolante e fecondo, anche se non sempre morbido e accattivante. I seguenti aspetti del suo modo di esercitare il mestiere di studioso mi appaiono, sotto questo riguardo, fra i più evidenti e significativi. Anzitutto Rossi Doria faceva quel mestiere perché gli piaceva intimamente e ci credeva e non perché dovesse soddisfare un dovere di ufficio, tanto è vero che continuò ad esercitare, con immutato impegno, anche quando gli obblighi con l'Ufficio erano cessati. Tale atteggiamento de-



La foto è stata scattata sul terrazzo, antistante i locali del « Centro di Specializzazione », nell'ambito della Facoltà di Agraria di Portici, in occasione dell'inaugurazione ufficiale della sua attività, nel 1959. Sono riconoscibili, in primo piano da destra, il prof. Tesauro, allora Rettore dell'Università, il prof. Rossi Doria, l'on. prof. Medici, il prof. Cristinzio, allora Preside della Facoltà di Agraria ed il prof. De Benedictis, uno dei primi giovani collaboratori del Centro.

rivava da un interesse genuino e da una curiosità innata per i problemi della gente, in generale, e dei 'cafoni' del Sud, in particolare. Ma a questo interesse era collegato un istinto sicuro da scienziato e da politico, nell'individuare i problemi più rilevanti e le questioni e gli aspetti più importanti da considerare per giungere alla loro comprensione e, se possibile, alla loro soluzione.

Inoltre, nell'affrontare le questioni, trascurava spesso e volentieri i tradizionali confini del proprio settore disciplinare (l'economia e la politica agraria) se gli sembrava che questi fossero d'impaccio ad un esame più completo ed approfondito.

In terzo luogo usava un linguaggio quanto mai chiaro e sempre immune da espressioni gergali o tecnicistiche ed amava stabilire esplicitamente il proprio giudizio di merito riguardo le questioni sul tappeto, spesso con un calore ed una partecipazione affatto rituali. Infine

sapeva ascoltare e capire opinioni e giudizi diversi dai propri e, nel caso se ne convincesse, non aveva timore di ammettere i propri errori.

Appare naturale, considerando le palesi motivazioni di fondo della sua attività, che Manlio Rossi Doria desse il meglio di sé, sotto il profilo puramente scientifico, in ricerche e studi di tipo storico ed empirico, piuttosto che sul piano teorico e metodologico. E in effetti il suo nome resta legato ai contributi interpretativi e propositivi forniti in relazione a problemi e vicende specifiche venute in essere negli ultimi quaranta anni della realtà del Mezzogiorno agricolo. Realtà che egli, per oltre trent'anni, a partire dall'immediato dopoguerra, tenne sotto osservazione dalla Facoltà di Agraria di Portici, dove copriva la cattedra di Economia e Politica Agraria. Tuttavia seppe anche manifestare una non comune sensibilità di scienziato 'puro', intuendo tempesti-

vamente, verso la fine degli anni Cinquanta, l'importanza crescente che stavano acquisendo, anche per lo sviluppo degli studi di economia agraria, l'uso di strumenti di analisi quantitative e l'esigenza di far capo a modelli ed impostazioni teoriche generali, sviluppate per analisi economiche in senso lato. Da tale consapevolezza nacque l'idea, poi realizzata grazie anche all'aiuto di influenti estimatori della sua capacità, in Italia ed all'Estero, di creare nell'ambito dell'Università di Napoli, un Centro di attività scientifica, ad un tempo di formazione specialistica e di ricerca sui problemi dell'agricoltura e dell'economia meridionale, in cui gli economisti agrari lavorassero a stretto contatto con gli economisti generali e con gli specialisti in metodi di analisi statistica ed economica. Rossi Doria, negli ultimi tempi, non mancava di affermare, quando gli si offriva l'occasione, di ritenere il Centro di

Specializzazione e di Ricerche Economico agrarie per il Mezzogiorno di Portici una delle realizzazioni di cui si sentiva più orgoglioso e non lesinava i propri sforzi per continuare a sostenerlo, pur non potendo più partecipare assiduamente, per le difficoltà connesse all'età, alla sua vita quotidiana. Certo, questa istituzione, che nel frattempo è maturata fino ad assumere una piena autonomia anche nei confronti dell'istituzione madre, l'Università, non potrà non soffrire degli effetti della scomparsa del Professore, e del venir meno dei suoi consigli ed incitamenti.

Ma i suoi attuali collaboratori ed allievi sono comunque convinti che essa abbia tutte le carte in regola per ambire a rappresentare la dimostrazione più concreta e duratura, ancorché viva e mutevole, della peculiare interpretazione del proprio mestiere data dal professor Rossi Doria.

Gaetano Marenco

« Nero su Bianco » al via

Alla presenza del sindaco di Napoli, Pietro Lezzi, e del Rettore dell'Università, Carlo Ciliberto, ha preso ufficialmente il via il Premio Letterario. L'incontro si è tenuto il 7 giugno

Martedì 7 giugno, nell'aula De Sanctis dell'Università degli Studi di Napoli, si è tenuta la presentazione del premio letterario « Nero su Bianco » riservato agli studenti universitari. All'incontro, coordinato dal giornalista de « Il Mattino » Gino Cavallo, hanno preso parte il sindaco di Napoli Pietro Lezzi, il rettore Magnifico dell'Università di Napoli, Carlo Ciliberto, lo scrittore Raffaele La Capria, il presidente di « Ucronia » Elena Varriale ed il direttore di « Ateneapoli », Paolo Iannotti. Sono stati così espressi i criteri ideali che hanno ispirato la manifestazione.

Il punto di partenza della presentazione, rivolgendosi al premio ad un pubblico esclusivamente composto da studenti universitari, non poteva essere che l'incontro con il rettore Carlo Ciliberto. Egli, sensibile alle istanze degli studenti, ha motivato il patrocinio dell'Università con l'esigenza dell'Ateneo napoletano di superare problemi di natura organizzativa e amministrativa, spiegando che le manifestazioni come questa che offrono la possibilità agli studenti di esprimersi, di confrontarsi, di essere sottoposti al giudizio di una giuria di intellettuali, devono essere sicuramente appoggiate e incoraggiate.

« I problemi dell'Università — ha detto Ciliberto, forse rivolto al Sindaco — sono quelli della città ed è giusto quindi che la città collabori e partecipi attivamente per il miglioramento di questa importante istituzione ». Il rettore ha concluso con una stimolante proposta per gli studenti, quella cioè di una raccolta e pubblicazione dei migliori racconti in un volume curato dall'Università.

Un altro patrocinatore del premio, il Comune di Napoli, era rappresentato dal sindaco Pietro Lezzi. A suo avviso la città di Napoli, al di là dei problemi insoliti come il traffico e la nettezza urbana, ha bisogno di iniziative che favoriscano l'opportunità di una crescita civile. « Il mio impegno — ha sostenuto — è quello di lavorare per far sì che manifestazioni come questa si moltiplichino, per proseguire nello spirito della grande tradizione culturale napoletana ». L'ideatrice del premio, Elena Varriale, ha voluto comunicare alla platea che « Nero su Bianco » è la realizzazione di un sogno. Ha ricordato i tempi di quando, ancora studentessa di Scienze Politiche, guardava le bacheche della facoltà gremite di appelli d'esami, calendari, comunicati di professori, ma



Un momento della manifestazione

mai un segno creativo, un canale di espressione per gli studenti. « Adesso gli studenti napoletani — ha detto la Varriale — hanno la possibilità di esternare la loro voglia di narrare, di tirare i « sogni » dal cassetto, di perdersi nella spirale delle parole ».

Sulla stessa falsariga, lo scrittore Raffaele La Capria ha incoraggiato i futuri scrittori spiegando che un racconto non è la fedele ricostruzione degli accadimenti, ma descrizione di sensazioni e libero sfogo di fantasia. « Io vi consiglio di usare attentamente le parole — ha argomentato La Capria — di scriverle e riscriverle fino a trovare quelle giuste, insostituibili ».

Per Luigi Caramiello, consulente culturale, « Nero su Bianco » è un'occasione importante per ridefinire il rapporto tra produzione creativa individuale e mercato. Ecco perché « vogliamo creare un legame, assente nella nostra città, tra imprenditoria editoriale e potenziali scrittori ».

Enzo Improta, rappresentante dell'associazione culturale « Ucronia » promotrice di « Nero su Bianco », ha evidenziato l'originalità di un premio letterario riservato agli studenti universitari. « Ucronia » si propone di diventare un punto di riferimento significativo per la città « e siamo certi » — ha detto — « che gli studenti napoletani non smentiranno le nostre aspettative ».

È poi intervenuto il responsabile dell'organizzazione di « Nero su Bianco », Giuseppe

Tortora. Gran parte del corpo organizzativo ha una sua vita relativamente autonoma, un modo diverso di sostenere le iniziative culturali. « Il nostro sforzo — ha concluso Tortora — non è stato altro che la combinazione di tutte queste vite ».

Gran parte delle nostre energie sono state spese nel tenere insieme i vari elementi, per riunificare il molteplice, per rendere il corpo come un tutto organico ».

In conclusione, la presenza di « Ateneapoli » come veicolo informativo per il pubblico universitario. « Ateneapoli » è giunto al suo quarto anno di pubblicazioni puntuali, ed è il primo caso di giornalismo universitario in Italia. Nel nostro paese, infatti, a differenza dei paesi anglosassoni, manca del tutto una tradizione di questo tipo. — ha affermato il direttore Paolo Iannotti — Il nostro intento è quello di dare rilevanza di pubblico e dignità di corpo al mondo universitario, a questa città nella città. Un contributo che ci auguriamo originale, un contributo giovanile ed umano, di gente che ha qualcosa da dire ma che è abituata più a fare che a parlare, in una città nella quale tutto sembra più difficile ».

Tagliato il nastro di partenza non resta altro che attendere l'arrivo dei racconti, i quali dovranno essere inviati presso la sede di « Ateneapoli », in via dei Tribunali 362. C'è tempo fino al 15 novembre. Un in bocca al lupo a tutti.

Premio letterario Notizie utili

Da questo numero dedicheremo una rubrica fissa sugli eventuali quesiti che i partecipanti al Premio ci dovessero porre. Intanto rispondiamo alle prime domande pervenute.

1) Possono partecipare gli studenti del Magistero e quelli dell'Accademia di Belle Arti?

Sì. Possono partecipare, e possono partecipare anche gli studenti dell'Isuf. Generalmente queste 3 sedi non vengono considerate Università, perché normativamente non lo sono. Per il Premio invece non ci sono problemi.

2) Si possono inviare più racconti?

No, non è possibile. In nessun Premio ciò capita.

3) È possibile apporre più firme ad un racconto?

Sì, non c'è problema. La storia del romanzo e della saggistica è piena di casi del genere.

4) Il racconto va inviato firmato o la firma va allegata a parte?

Forse su questo punto il bando non era abbastanza chiaro. Comunque è prassi, anche nei concorsi, consegnare il lavoro anonimo in una busta ed in un'altra i seguenti requisiti: nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico.

5) Da chi è formata la giuria che selezionerà i lavori e quindi il vincitore?

La giuria è molto composta. È formata dal Prorettore dell'Università di Napoli, prof. Alberto Varvaro; dal sociologo ed esperto di comunicazioni di massa, prof. Alberto Abruzzese; dallo scrittore napoletano Raffaele La Capria; dal responsabile delle pagine culturali de « Il Mattino », Paolo Giuntella; dal critico letterario e caporedattore di un giornale femminile, Francesco Durante; da una semiologa, Annamaria Pedullà; da un giovane critico letterario, Bruno Arpaia; da un giovane scrittore, Luigi Caramiello; dal presidente dell'Associazione Culturale « Ucronia », Elena Varriale.

Ateneapoli non è presente in giuria in modo da consentire ai suoi molti articolisti, quasi tutti ancora studenti universitari, di poter partecipare liberamente.

Per ulteriori informazioni telefonare ad **Ateneapoli**, al 446654, oppure alla segreteria del Premio, al 445178.

NERO SU

BIANCO

Premio letterario per racconti inediti
riservato ai soli studenti universitari

art. 1) Il Premio è riservato ai soli studenti universitari degli Atenei Napoletani, ad esclusione di quelli già in possesso di laurea.

art. 2) I lavori dattiloscritti e redatti in duplice copia per un massimo di 10 cartelle (60 battute per 30 righe) dovranno pervenire alla redazione di **ATENEAPOLI** entro e non oltre il **15 novembre 1988**.

art. 3) Ai lavori dovrà essere allegato l'indirizzo e il numero di telefono dell'autore.

art. 4) Tra tutti gli elaborati pervenuti saranno scelti, ad insindacabile valutazione della Giuria, **tre racconti inediti ed originali**.

art. 5) I tre racconti saranno pubblicati sulla pagina culturale de "IL MATTINO" e riceveranno ciascuno un premio di £ 3.000.000 nel corso di una manifestazione pubblica alla presenza della Giuria, del Comitato d'Onore, della Stampa e di alcuni esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo.

art. 6) L'esito del Premio, con motivazione scritta, sarà reso noto attraverso la stampa cittadina e nazionale.

art. 7) I lavori pervenuti resteranno di proprietà della Direzione che si riserva altresì la possibilità di pubblicarne alcuni in un volume unico.

La Direzione

Regione Campania
Assessorato Pubblica
Istruzione e Cultura

Il Mattino

RAI - Campania

L'Università nel progetto Geo-Campania

Lunedì 13 giugno 1988 alle ore 10.00 ha avuto luogo nell'Aula Pessina della Sede Centrale dell'Università la presentazione ufficiale del Progetto Geo-Campania presenti il Magnifico Rettore Prof. Carlo Ciliberto, l'On. Prof. Giuseppe Galasso Sottosegretario del Ministero per gli Interventi Straordinari del Mezzogiorno ed il Gruppo di studiosi estensore del Progetto Geo-Campania.

Dopo una breve introduzione da parte del Rettore, il Prof. Gianfranco Ghiara, coordinatore del Progetto, ne ha tratteggiato le linee essenziali, le finalità, il carattere scientifico e al tempo stesso di ampio ed immediato interesse pubblico per il suo contenuto applicativo in relazione alle caratteristiche geologiche, geofisiche, vulcanologiche e geotecniche della nostra Regione, e dei relativi rischi nonché delle risorse.

L'On. Prof. Galasso ha poi espresso il suo compiacimento, sia come professore del nostro Ateneo sia per le sue responsabilità politiche, a questa significativa iniziativa scientifica e applicativa rilevandone il significato di produttiva interazione interdisciplinare che ha coinvolto un ampio arco di competenze.

Sono poi intervenuti, illustrando i diversi aspetti specifici del progetto Geo-Campania i Prof. Tullio Pescatore, Giuseppe Luongo, Lucio Lirer, Roberto De Riso, Carlo Viggiani, Arturo Pellegrino.

Nella discussione che si è aperta, sono state profilate alcune considerazioni e proposte anche funzionali per la migliore possibile realizzazione del progetto Geo-Campania. A quanto è dato sapere, sia per contatti intervenuti a livello tecnico al Ministero, sia per accenni dell'On. Galasso il Progetto ha prospettive molto positive di essere accolto e di poter essere sollecitamente avviato.

Copie del Progetto Geo-Campania sono a disposizione presso la Segreteria del Rettore.

CISL Università

È stata eletta la nuova segreteria della CISL-Università. Il nuovo segretario generale è Gaetano Giosuele, che subentra a Roberto Sandomenico, chiamato all'incarico di Segretario generale nazionale aggiunto. Sono stati poi eletti Luigi Mastrantuono, segretario generale aggiunto e Chiarolanza, Maiolino, Martino e Quartuccio segretari.

Lettera Il CUN sospende le attività

Il Consiglio Universitario Nazionale ha sospeso ogni attività fino a quando il suo presidente, il ministro Galloni, non chiarirà le procedure che intende adottare per definire il piano quadriennale per lo sviluppo dell'Università (organici, edilizia, nuove sedi, ecc.).

Galloni, due mesi fa si era impegnato a inviare subito alle Università la bozza del piano elaborata da una commissione ministeriale presieduta dal sottosegretario Covatta accompagnandola con un primo parere del CUN.

Da allora però nulla è stato inviato e le Università non hanno potuto esprimere il parere prescritto dalla legge.

È successo che il ministro non vuole più consultare le Università così come richiesto da Covatta che a sua volta si è mosso per conto di quel gruppo di potenti baroni universitari che ha elaborato a propria « misura » la bozza di piano e che ha elaborato gli importanti disegni di legge riguardanti l'Università attualmente in discussione in Parlamento (nuovo ministero università-ricerca, autonomia universitaria, riordinamenti didattici).

Questo gruppo sta imponendo una vera e propria controriforma dell'Università che punta a ridurre il ruolo del CUN (organo elettivo) e a consegnare gli atenei ai gruppi di potere locale che dipenderanno direttamente ed esclusivamente dal potere accademico-ministeriale per qualsiasi assegnazione di risorse.

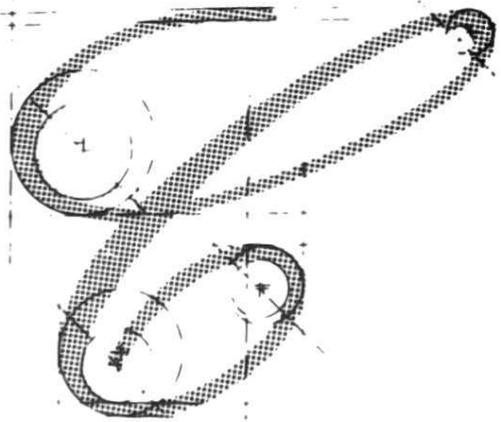
Il CUN, composto quasi esclusivamente da professori, non ha la forza e la credibilità di opporsi a tutto ciò specie dopo avere assegnato recentemente centinaia di cattedre senza alcun criterio di programmazione e con procedure illegittime.

Per opporsi a questo piano reazionario occorre un progetto alternativo di democratizzazione dell'Università che trasformi il CUN e gli organismi di ateneo da strutture della corporazione dei professori in organismi rappresentativi dell'intero mondo universitario (professori, ricercatori, non docenti, studenti).

Nunzio Miraglia
membro del CUN e
coordinatore
dell'Assemblea nazionale
dei ricercatori

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

PER I LAUREATI NEL 1986-87-88



CONCORSO - PREMI DI STUDIO

La « Fondazione Pasquale Corsicato », nell'ambito della sua attività istituzionale rivolta alla promozione dello sviluppo culturale e della ricerca scientifica, bandisce un concorso per l'assegnazione di cinque premi di studio, ciascuno dell'importo lordo di L. 5.000.000 (cinquemilioni) da attribuire a laureati che abbiano svolto tesi e/o ricerche su uno dei seguenti temi:

- Applicazione dell'informatica nelle imprese e nei servizi
- Trasformazioni sociali e culturali del Mezzogiorno
- La tutela giuridica dell'Urbanistica
- Rapporto tra antico e nuovo nella trasformazione delle città contemporanee
- Tecnologie innovative in Medicina
- Prospettive di trasformazione dell'agricoltura meridionale e commercializzazione dei prodotti agricoli
- Energetica
- Superconduttività
- Biotecnologie

Possono partecipare al concorso tutti i cittadini italiani di età non superiore ai trenta anni i quali abbiano conseguito la laurea tra l'1 gennaio 1986 ed il 30 ottobre 1988 nelle Università o negli Istituti Universitari della Campania.

Il bando può essere richiesto a:

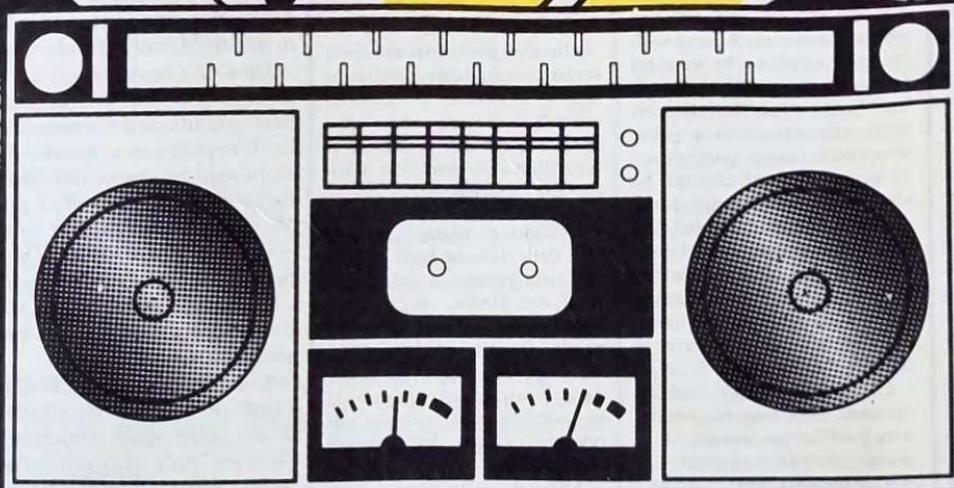
Fondazione Pasquale Corsicato

80122 Napoli - Via Caracciolo, 16 - tel. (081) 761 2077

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

C'È VITA SU MARS

radio



Radio Marte Stereo 95:600 - 95:850 Mhz

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITA' EFFE & EMME TEL. 7612650

Siola ha vinto ancora

Sarà preside fino al 1991. Con 72 voti contro 35 ha battuto Marcello Angrisani. Ha votato il 99% degli aventi diritto. Sconfitte le ingerenze

Il voto

Lunedì 13 giugno Uberto Siola, preside da nove anni della facoltà di Architettura, è stato confermato nell'incarico per il triennio 1988-1991. Hanno votato per lui il 62,6% degli elettori; il 67% se si considera i soli voti validi. Forse per la prima volta una facoltà si è presentata al voto con il 99% dei suoi docenti, 113 su 115. I due assenti sono in qualche modo giustificati: uno, il prof. Ventre, era negli Stati Uniti, l'altro, lo stabilizzato Maisano, non si sapeva se aveva diritto di voto oppure no, e per evitare problemi gli è stato chiesto di esentarsi dal votare.

Questo nel dettaglio il risultato dello spoglio: Uberto Siola 72 voti, Marcello Angrisani 35, schede bianche 5, nulla 1 (c'era scritto « Uffa »).

Un risultato dunque al di là di ogni previsione, sia per quanto riguarda il numero dei votanti, sia per quanto riguarda l'esito del voto, che nessuno, alla vigilia, si sarebbe immaginato in queste proporzioni. Non c'è stato il paventato partito del non voto, non c'è stato il testa a testa previsto da parecchi. Non ha pesato in alcun modo, o forse ha pesato in senso contrario per Angrisani, la nota ufficiale della Federazione napoletana del PSI che invitava a votare per questo candidato. Non ha pesato neppure l'appoggio, piuttosto esplicito, del rettore Ciliberto, anche lui orientato su questa candidatura.

Dunque, un voto a sorpresa, ma anche un « voto d'ordine », come subito qualcuno l'ha definito, contro tutte le polemiche che c'erano state in questi mesi, contro le varie ingerenze di cui si accennava prima. La facoltà ha ritenuto di doversi esprimere plebiscitariamente, con senso di responsabilità, al di là del voto di preferenza. Ed ha deciso.

Ora qualcuno pensa a dove ha sbagliato, qualche altro che in fondo era un voto scontato, di colpo sembra sgonfiarsi il clima di tensione che si viveva in facoltà nelle scorse settimane.

Intanto è estate, è tempo di mare, ci si mette una pietra su, nei prossimi mesi si vedrà. E Siola già è in viaggio verso la Spagna, con i ripresi suoi « pieni poteri », destinazione Barcellona, dove dal 17 al 19 giugno si è parlato dei Progetti per Napoli, e poi a fine mese destinazione Mosca.

Insomma, di nuovo tutti sulla giostra, per un altro giro, un'altra corsa.

Lo spoglio

Nella facoltà di Architettura si è votato lunedì 13 giugno. Il seggio, sito presso l'aula Magna, per le normali operazioni di voto è rimasto aperto dalle ore 9,00 alle 13,00. A presiedere la commissione elettorale era il decano, il prof. Ugo Carputi, coadiuvato dai docenti Vanna Fraticelli ed Arcangelo Cesario. Alle 13,35 il risultato era noto a tutti.

Hanno partecipato allo spoglio una trentina di docenti in rappresentanza dei due schieramenti.

La stampa era presente in sala, oltre che con il nostro giornale, con il quotidiano « Il Mattino ».

La mattinata di voto si è svolta con tranquillità. All'ingresso del seggio i supporter dei due candidati, Angrisani e Siola, ricordavano le consegne ai propri elettori; in modo più marcato i primi, che presidiavano l'ingresso del seggio, più riservati i secondi, che avevano nella presidenza il loro quartier generale.

Nei corridoi si « davano i numeri » sul probabile esito del voto: 59 a 42 per Siola era una nostra ipotesi dell'ultima ora, 52 a 40-45 quella dei pro-Angrisani, 60 a 40 quelli di Siola.

Nel calcolo del gruppo anti-Siola si sperava in un testa a testa con il peso determinante dei docenti stabilizzati che secondo l'Ufficio del Personale non avrebbero dovuto avere diritto di voto perché non facenti parte normativamente del corpo docente. Dunque poteva esserci il pericolo dell'invalidamento delle elezioni se questi avessero votato e se il loro voto avesse spostato la maggioranza su Siola. (Si tratta di una lunga e particolare vertenza che riferiamo a parte in questa stessa pagina).

sono docenti che da 15 anni ricoprono l'incarico che il ministero, ora, sembra voglia togliere loro. Ma il problema è che sono elettori vicini al preside Siola, dunque per gli oppositori e quanto mai appetitoso eliminare in un colpo solo 9 voti.

Di questi 9, però, nell'incertezza uno non ha votato, non avendo presentato il ricorso al TAR, ricorso che aveva autorizzato il reintegro nei diritti precedentemente goduti.

Nel caso, comunque, questi voti avessero dovuto influire sul risultato finale, gli oppositori di Siola avrebbero presentato ricorso.

A mettere tensione nella consultazione pare ci sia sta-



Nella foto il prof. Marcello Angrisani, grande sconfitto di queste elezioni

ta un'assenza di chiarezza da parte dell'Ufficio del Personale dell'Università, che sembra piuttosto incerto sulla questione, creando, ed alimentando, un clima di confusione e di tensione. Secondo quanto si affermava nel gruppo di Siola, « c'era una gretta manovra del rettore che voleva così appoggiare l'altro candidato, avendo tutto l'interesse a far eleggere una persona politicamente a lui più vicina », anche per un astio che sembra covi da anni verso il preside comunista di Architettura.

Alla fine però quei voti non saranno significativi nel conteggio generale e dunque niente più ricorsi, almeno fin quando stiamo per andare in macchina con le ultime notizie (è il 20 giugno).

Quando è iniziato lo spoglio delle schede tutti riuniti nell'aula magna a sentire il risultato finale. Il preside uscente, per tutta la giornata se n'è rimasto nella sua stanza, al primo piano, ad attendere l'esito che, superata la sessantunesima scheda di preferenza, gli ha portato una staffetta.

All'inizio dello spoglio molta incertezza e grande silenzio in sala, mentre Carputi leggeva lentamente, una scheda alla volta, quelle scrutinate. In sala in parecchi seguivano lo spoglio prendendo appunti. Si era tutti tesi come ad una partita di poker nella quale si sa che il

preferenza scatta un applauso, sono i supporters di Siola che esultano: « è fatta. Ci bastano ». Ma lo scrutinio non è ancora concluso. E così si va avanti con il prof. Carputi che continua a scrutinare: « Siola, Siola, Angrisani ». Sulla frequenza di 2 a 1 si va verso la conclusione. Poco prima che le operazioni si concludano, il prof. Angrisani, che aveva seguito seduto in silenzio le operazioni di spoglio, si alza, quasi di sobbalzo, e va via. Si aspettava un risultato migliore, ci confesserà poi in una intervista telefonica.

A scrutinio concluso, gli sconfitti, che avevano seguito tutte le fasi fino alla fine, vanno via, mestamente. I vincitori, invece, tutti a congratularsi con Siola in presidenza. E dopo pochi minuti cominciano ad arrivare le telefonate di chi ha già saputo o di chi era in trepidante attesa, o di chi, dimentico da qualche settimana di antiche e solide amicizie cerca, a risultato ormai ufficiale, di rinsaldare dei rapporti che, prudentemente (?), aveva momentaneamente congelato.

Nella rissa dei telefoni surriscaldati pare sia mancata qualche telefonata importante, ma che fa, c'è tempo per recuperare. Forse qualcuno ha bisogno di riflettere.

« piatto » è importante. Subito è chiaro l'andamento, troppi i voti pro Siola. Dopo le prime battute si capisce subito che non si tratta di voti isolati. Alla sessantunesima

Errata corrige

La vita dei giornali è ricca di refusi tipografici, di errori nella battitura dei testi, nella trascrizione o nella correzione delle bozze. A volte questi errori producono danni notevoli, anche totali cambiamenti di senso o di giudizio; basta una parola o poche lettere ed è fatta. Anche noi spesso incappiamo in questi refusi, anche se in genere di non grande importanza.

Uno di questi errori ci ha attanagliato nel numero scorso, stavolta stravolgendo il senso di una frase che però modificava fortemente il senso dell'intero articolo. L'articolo era quello di commento alla campagna elettorale in corso, dal titolo: « Tra continuità e rinnovamento ». Ad un certo punto si riferiva una battuta 'di parte' ricorrente in quei giorni. La frase originale era: « Se vince Angrisani potremo gridare: sei tutti noi. Se vince Siola dovremo gridare: siamo tutti tuoi ».

I lettori hanno invece trovato stampato, nella parte finale della frase: « Se vince Siola dovremo gridare: siamo tutti noi ».

Come potete capire il senso è del tutto diverso. Naturalmente la frase rientrava all'interno di un equilibrio di considerazioni riportate su 5 colonne di Ateneapoli, però era piuttosto indicativa del contesto. Molti lettori hanno notato l'errore e probabilmente hanno capito il senso della frase nelle considerazioni successive.

Comunque, ci scusiamo con i lettori per questo increscioso errore, e naturalmente anche con le parti in causa.

Le pagine 8 e 9 di Architettura sono a cura di Paolo Iannotti.

Sconfitto il Rettore Siola alla riscossa

Non ce ne voglia il caro rettore ma è un dato di fatto: i suoi candidati alle elezioni presidenziali proprio non funzionano. È già accaduto lo scorso anno ad Economia e Commercio, dove non c'è stata storia per l'antagonista di Lucarelli (era Marselli), è accaduto ora ad Architettura. A cadere sono vittime illustri, nomi di prestigio, e tutti di stretta osservanza Psi. Del resto, non tutte le ciambelle riescono col buco.

Sulle elezioni ad Architettura, Ciliberto forse confidava troppo, probabilmente, nelle visite napoletane del suo amico, compagno di partito, il Ministro Ruberti, e sull'onda lunga delle elezioni amministrative di fine maggio, dove i socialisti erano risultati i grandi vincitori. Eppure, chi meglio del rettore sa, che «l'Università è un'altra cosa», che le regole della politica sono diverse da quelle dell'Accademia?

Adesso, il buon Ciliberto si ritrova con una patata bollente in più fra le mani. Doveva essere veramente sicuro del fatto suo se lui, sempre molto misurato e prudente, si è schierato piuttosto apertamente contro Siola, provocando anche un certo, giusti-

ficato, risentimento, che ha fatto tuonare la presidenza di via Montecitorio contro: «un tentativo destabilizzante portato alla facoltà dal massimo esponente dell'ateneo», come affermano alcuni docenti.

Dopo il risultato elettorale, che ha visto Siola tornare in sella più saldo che mai, ad Architettura si grida: «Ha vinto Siola. E Ciliberto il grande sconfitto!». «Peccato per Angrisani, un gentiluomo che s'è fatto utilizzare strumentalmente. Ma cosa gli avranno promesso per uscire così allo scoperto?». «È un risultato troppo deludente, che un uomo come Angrisani non meritava». Insomma, tenerezza ed attestati di stima per lo sconfitto e lanciamole contro colui che viene considerato: «il grande manovratore» di questa operazione.

Ora per Ciliberto potrebbero presentarsi tempi duri. Innanzitutto in Senato Accademico, dove si troverà contro non più il solo Gaetano Salvatore (Presidente a Medicina II), suo ritardatario concorrente alla poltrona di rettore lo scorso anno, e Lucarelli (Presidente ad Economia), contrario al trasferimento a Monte S. Angelo, ma anche

Siola, un uomo di stile ma durissimo in certe occasioni. E se si aggiungono anche i rapporti non troppo idilliaci con Giurisprudenza per via della moltiplicazione delle cattedre, proposta dal rettore ma respinta dalla facoltà, e qualche divergenza ed una sorta di spiacevole sopportazione da parte del sempreprezioso candidato di Lettere alla massima carica dell'ateneo, Fulvio Tessitore, allora il vaso è colmo. Ed il buon Ciliberto dovrà far uso di tutte le sue grandi capacità di mediazione e di equilibrio, se non vorrà che la «destabilizzazione» gliela facciano a lui.

Per troppi mesi Siola è stato additato da più parti, ha preso bacchette e si è sentito il fiato sul collo. Al di là di chi avesse ragione non fa piacere a nessuno di essere in una situazione simile. C'è dunque da attendersi un Siola alla riscossa, che vorrà prendersi qualche soddisfazione. Si sussurra che il "regolamento di conti" dovrebbe iniziare da casa propria, probabilmente dal «rimettere ordine» nei dipartimenti e nel consiglio di facoltà. Ma dove vorrà arrivare non è dato sapere. Vedremo

Gli stabilizzati ce l'hanno fatta

Il 7 giugno il TAR ha concesso una
sospensiva dalla decadenza dei loro diritti

Gli assistenti stabilizzati di Architettura hanno vinto. Martedì 7 giugno una sentenza del TAR della Campania ha concesso loro la sospensiva dalla decadenza di alcuni diritti. Questi i nomi degli interessati: **Marisa Bonelli** (Statistica), **Rosanna Ambrosio** (Istituzioni di Matematica), **Carmela Cella** (Istituzioni di Matematica), **Gelsomina Colantuoni** (Statistica), **Calogero Palermi** (Matematica Applicata), **Fortunata Ragusa Liguori** (Istituzioni di Matematica), **Antonio Noto** (Progettazione di grandi strutture), **Giulia Martini** (Istituzioni di Matematica).

La questione riguarda però un folto numero di persone nell'Università di Napoli e negli altri atenei italiani. Gli stabilizzati sono una figura non facente parte del ruolo docente, pur ricoprendo una cattedra ed un insegnamento. Con la legge 382, la legge per il riordino della docenza universitaria, infatti, questa figura scompare, non è più prevista.

Gli stabilizzati nell'84 dovettero partecipare ai giudizi di idoneità per passare professori associati. Ad Architettura 9 furono bocciati. La legge prevedeva che dopo un anno non avrebbero più potuto insegnare nell'Università e sarebbero dovuti passare negli istituti superiori.

Nell'85 i 9 che di fatto sono assistenti ordinari incaricati stabilizzati, presentarono ricorso al TAR per un parere.

In attesa di un giudizio definitivo, dati i tempi lunghi previsti dalla legge, il TAR si espresse con una sospensiva, la quale interrompeva la decadenza dalla funzione docente. Alcune università italiane interpretarono il parere come un totale reintegro, altre, e fra queste l'Università di Napoli, come un reintegro solo parziale: possono continuare ad insegnare ma non possono partecipare a tutte le attività previste per il corpo docente. Ovvero tutti i doveri ma nessun diritto.

Ad Architettura, però, gli stabilizzati continuano a partecipare alle sedute del Consiglio di Facoltà ed agli altri momenti istituzionali.

Ad aprile di quest'anno arriva la notifica dell'Università, Ufficio del Personale: si informa che il reintegro è solo parziale. Nuovo ricorso, nuova sospensiva; stavolta piena. La data è quella del 7 giugno.

La comunicazione avviene a pochi giorni dal voto per l'elezione del preside e i 9 sono dati come sicuri elettori

del preside Siola. In piena bagarre elettorale ci si divide fra chi pensa che sono autorizzati a votare e chi no. Non mancano le polemiche. Fino a poche ore dalle elezioni l'ufficio del personale, si dice ad Architettura, non sembra portare un grande contributo di chiarezza nella situazione e la vicenda degli stabilizzati sembra ricoprirsi di ancora un altro problema.

C'è chi avverte che se voteranno ed i voti dovessero essere influenti ai fini del risultato finale, verrebbe presentato un ricorso di invalidamento dell'elezione stessa. Alla fine non saranno quei voti a far pendere l'ago della bilancia a favore di Siola.

A parte quest'ultimo episodio, gli 8 sono ancora in «cerca d'autore».

Ecco cosa ha affermato la professoressa (o dottoressa?) **Marisa Bonelli**, da noi intervistata sulla questione: «venti anni fa l'incarico veniva assegnato o meno, di anno in anno. Poi ci fu un decreto, una specie di sanatoria, che riconosceva, a chi aveva effettuato l'insegnamento per 3 anni consecutivi, l'incarico di assistente stabilizzato a tempo indeterminato.

E da quindici anni che io sono in questa condizione. Perciò non mi sembra giusto che dopo tanti anni di insegnamento si è espulsi da questo incarico. Mi sembra invece opportuno che con la sentenza di sospensiva si ristabilisca un diritto che è inoppugnabile e si torni, quindi, a partecipare a tutti i momenti istituzionali della facoltà».

E per il futuro? «Per il futuro siamo in attesa di proposte di legge, leggine o sanatorie, che riconoscano il ruolo ad esaurimento, che trovino una soluzione per i non idonei presenti nell'Università».

C'è questa possibilità? «Il problema è che noi non siamo un gruppo forte e se non c'è una spinta, un movimento particolare, siamo sempre in attesa e la questione non si risolve mai».

Il dopo voto

Considerazioni a caldo dei due protagonisti. Siola: «la facoltà ha una maggioranza forte». Angrisani: «è in discussione la presenza della facoltà nella città»

Napoli 13 giugno, ore 14,00
A qualche ora dall'esito del voto, abbiamo chiesto ai due candidati di esprimere un giudizio sul risultato elettorale. Loro, gentilmente, ce l'hanno concesso.

Uberto Siola

Cosa pensa in questo momento?

«È importante che la facoltà sia uscita con una maggioranza molto forte che assicura un governo stabile della facoltà in un periodo difficile. Però va tenuto conto di un dissenso che va attentamente analizzato».

«In nessuna facoltà vota il 98% degli aventi diritto. Vi sfido a trovarne una». «È importante che sia fallito il partito delle schede bianche. È importante che i docenti abbiano votato e si siano assunti delle responsabilità. Ora c'è una maggioranza e deve esprimersi chiaramente». «La città voleva anche sapere che immagine ha questa facoltà ed il suo preside. L'immagine della facoltà esce molto fortificata».

C'è stata ingerenza da parte dei partiti?

«È una tipica elezione ac-

cademica che ha avuto una risposta accademica».

Una considerazione sul Prof. Angrisani.

«È andata male per un brav'uomo, per un uomo onesto».

Marcello Angrisani

«Naturalmente non sono contento. Ci aspettavamo una decina di voti in più. Siamo un po' depressi, non abbiamo esitazioni a dirlo».

«Hanno avuto il loro peso i 9 anni di gestione della facoltà, i rapporti personali. Del resto l'attività dei Dipartimenti non è stata incoraggiante». «Noi prevedevamo un maggiore equilibrio».

La federazione napoletana del PSI aveva invitato a votare per lei, come mai non ce l'ha fatta dato che in facoltà il 50% circa dei docenti è di area socialista?

«Evidentemente non tutti i compagni hanno rispettato questa indicazione. Forse molti trovavano maggiore rispondenza verso l'attuale presidenza».

Come saranno utilizzati i voti che sono ricaduti su di lei?

«Cercheremo di mantenere compatto questo gruppo in modo che non venga dispersa questa dialettica nella facoltà. Credevamo che la gestione della facoltà non fosse rispondente alle aspettative di una parte del corpo docente».

«È in discussione la presenza della facoltà nella città. Su questo piano il confronto continua».

«Ora bisognerà anche vedere come reagiranno il consiglio di facoltà ed i dipartimenti. In particolare sarà importante il parere del consiglio di facoltà sugli indirizzi culturali guida».

Qualche considerazione sugli studenti.

«A Napoli ci sono 8.000 studenti, quanti in tutta l'Inghilterra. Nei loro riguardi non è mai abbastanza quello che si fa. Quando io ero studente c'erano meno problemi».

Cosa farà adesso?

«Ho un lavoro scientifico da portare avanti al quale ora potrò dedicarmi con maggiore cura, essendo libero da altre incombenze. Però, se dovessi rifarlo lo rifarei, con tutta tranquillità».

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Maggio in cifre

1465 gli esami sostenuti nel mese scorso con esito positivo. Per quanto riguarda l'esame « più tosto », Scienza delle Costruzioni, solo 27 i fortunati. Ne parliamo con il Prof. Anselmi

Maggio ad Architettura come è andata? Dai dati che ci ha fornito la Segreteria della Facoltà risulta che il mese scorso hanno sostenuto esami 1465 studenti. Per essere più precisi, 1465 è il numero degli esami che sono stati sostenuti con esito positivo: i « rimandati », quelli che hanno pronunciato la fatidica frase « va bene ci vediamo la prossima volta », non è possibile sapere quanti siano non esistendo (per fortuna) la bocciatura a statino. Di conseguenza il numero degli studenti che a maggio hanno dato esami è senz'altro superiore a quello di 1465, anche se consideriamo che qualcuno ne ha sostenuto più di uno.

Scomponendo il numero 1465 materia per materia risulta che: 253 studenti hanno sostenuto con esito positivo l'esame di **Istituzioni di Matematica**, 120 quello di **Organizzazione del territorio**, 111 quello di **Istituzioni di Matematica iterata**. Sempre dai dati: 93 studenti hanno superato **Gestione**, 73 studenti **Storia II**, 40 studenti **Statica**, **Tecnica** lo hanno superato in 42, **Tecnica matematica** in 41.

Ancora: 40 studenti hanno detto addio a **Urbanistica I** e altri 40 a **Statica**, 43, infine, a **Disegno**. Per la cronaca, sono stati dodici gli esami sostenuti ad Architettura da studenti provenienti da altre Facoltà, e nove quelli, viceversa, sostenuti da futuri architetti fuori Palazzo Gravina. Tra gli esami meno « affollati » ci sono **Diritto** (2 promossi), **Matematica applicata** (2), **Caratteri** (3), **Restauro II** (4), **Urbanistica II** (6). Undici studenti, infine, lasciano per sempre questa valle di lacrime essendosi laureati.

Per quanto riguarda l'esame di **Scienza delle Costruzioni** risulta che a Maggio solo 27 « fortunati » sono riusciti a superarlo: ventisette studenti per tre cattedre (Anselmi, Baratta, Belli) sembrano davvero pochi e viene spontaneo accreditare le tesi di chi parla per questo esame di « vere e proprie stragi ». Ma ci vien fatto notare che il corso e le esercitazioni di Scienza (ma anche quelli di altre materie) non hanno avuto ancora termine: si spiegherebbe così il basso numero di presenze, e quindi di promossi, a Maggio, non essendoci stato un vero e proprio pre-appello.

Una conferma di quanto detto ci viene dallo stesso Prof. Anselmi. « Si sono presentati solo gli studenti che hanno seguito il corso degli anni precedenti, visto che quello di quest'anno non è ancora terminato. Comunque mi è sembrato che a Maggio la preparazione degli studenti sia stata migliore rispetto alle altre volte ». Chi ha seguito il corso di Scienza quest'anno dovrà quindi aspettare l'appello di Luglio: ma in ogni



Architettura. Interni

caso, anche allora, pochi saranno gli « arditi », perché « dare l'esame subito dopo il corso - riconosce lo stesso Anselmi -, è alquanto difficile, e in genere ci riescono soltanto i migliori ». Anselmi riconosce che la preparazione degli studenti, nel complesso, è in crescendo, così come il loro impegno. Se ci sono ancora tanti studenti che sono costretti a ripetere l'esame, per il docente

« la causa di ciò sta soprattutto nel fatto che gli studenti pur studiando la teoria, dimenticano le nozioni apprese a Statina ». In conclusione il docente riconosce che gli studenti che non riescono a passare Scienza subiscono una specie di trauma, « ma questo - dice -, soprattutto perché sono abituati alla maggiore 'facilità' degli esami di Composizione ».

Piero Trombino

Mostra a Roma

Dal 10 giugno al 25 settembre si terrà a Roma presso la Galleria Nazionale d'arte moderna, la mostra « Luigi Cosenza - L'ampliamento della Galleria Nazionale d'arte moderna ed altre architetture 1929/1975 ». L'iniziativa è stata promossa ed organizzata dalla CLEAN che ha curato il catalogo della stessa mostra.

A MILANO C'È L'ECO DA 80 ANNI...

L'ECO DELLA STAMPA: molti non sanno ancora che cosa sia, malgrado i suoi ottant'anni di attività. I più pensano che sia una delle migliaia di testate che vengono pubblicate in Italia. Pochi ne sanno qualcosa e solo un'esigua minoranza ne utilizza i preziosi ritagli-stampa: si tratta di giornalisti, scrittori, addetti alle relazioni pubbliche, imprenditori, amministratori di società industriali, consulenti, uomini politici, artisti. In poche parole, gente importante, alla quale « L'ECO » invia articoli ritagliati da quotidiani e periodici di tutta Italia (oltre 4.000 testate) contenenti riferimenti al loro nome o agli argomenti preventivamente richiesti, nomi e argomenti che vengono rilevati fra i miliardi di parole che, annualmente, scorrono sotto gli occhi delle lettrici de L'ECO DELLA STAMPA.

(n.d.r.) L'ECO DELLA STAMPA - Via Compagnoni 28
20129 Milano - Telef. (02) 710181 - 7423333

Gli studenti per il recupero dei teatri di Neapolis

Simpaticissima ed interessante iniziativa realizzata dagli studenti di Architettura, dalla Prof. Donatella Mazzoleni e dal prof. Belfiore: il 15 giugno è stata inaugurata una mostra alla Soprintendenza archeologica, sita in via S. Paolo 42, il cui titolo è « Nuclei di rifondazione della città di Napoli ». L'esposizione che rimarrà aperta al pubblico dalle ore 9,00 alle 13,00 (escluso sabato e domenica) si concluderà il 30 giugno. Presentati svariati progetti per il recupero dei teatri di Neapolis, in particolare dell'area definita dalle vie di S. Paolo e Pisanelli, ovvero nelle adiacenze di via dei Tribunali. I disegni sono stati realizzati dagli allievi del corso di Composizione Architettonica (la cui cattedra è ricoperta dalla prof. Mazzoleni) degli ultimi due anni accademici, con la collaborazione di alcuni assistenti e della Soprintendenza che ospita la mostra. I saloni sono stati allestiti con particolare cura e comprendono, oltre l'esposizione dei progetti di recupero immaginario della zona, anche numerosi plastici e la proiezione di alcuni filmati e diapositive. Le cinque sale sono così suddivise: la prima, dal titolo « I rilievi », riguarda la presentazione di alcuni prospetti stradali del centro Antico con l'integrazione di materiali grafici ed edizioni planimetriche già definite; la seconda, invece, « Archetipi e miti », comprende la raccolta di oltre ottanta disegni sulle quattro materie della costruzione dello spazio e dei luoghi ad esse connesse: il Fu-

co, il Cratere della Solfatara, la Terra, l'Acropoli di Cuma, l'Aria, le Terme di Baia, l'Acqua. La terza e la quarta sezione sono volte alla presentazione delle immagini di prospetto, ovvero delle proposte di modificazione del tessuto urbano preso in considerazione, tenendo presente come costante punto di riferimento lo studio di una serie di tavole fornite da Roberto Pane sul centro Antico. L'ultima sala, infine, interessa la proiezione di due video: il primo sulle immagini relative agli « Archetipi e miti » della seconda sezione, il secondo che ha la durata di circa tre ore, contiene l'esercitazione conclusiva dal periodo di lavoro al progetto. Inoltre, nel cortile dell'edificio della mostra, è situata una piccola scaletta di ferro attraverso la quale si accede ad alcuni resti di mura greco-romane, presumibilmente appartenenti all'Odeon e al teatro che era stato costruito in quella zona. E infatti facilmente riscontrabile, nelle piantine planimetriche della zona, una certa « curvatura » dell'asse stradale che si ritiene sia da riferire alla cavea del teatro.

Gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa, si sono dimostrati particolarmente entusiasti e soddisfatti della riuscita di tanti mesi di lavoro. Ma anche i professori, già dopo pochi minuti dall'inaugurazione, sono intervenuti alla mostra, visibilmente compiaciuti per la realizzazione di un progetto curato con attenzione e con tantissimo impegno.

Ivana Pisciotta

Lettera

Qualche precisazione...

Qualche precisazione in rapporto al Premio Campomaggiore dopo l'intervista a Virginia Gangemi da voi pubblicata nel n. 5 di Ateneapoli.

Con le lettere di protesta da noi consegnate prima della designazione dei vincitori non si voleva, né si poteva, mettere in questione la validità degli elaborati premiati, per l'ovvio motivo che essi non erano ancora noti.

Ciò che si voleva mettere in dubbio era la legittimità della coincidenza, in un concorso che prevede tre premi di laurea, tra tre membri della commissione e tre relatori di tesi concorrenti (M. Coletta, V. Gangemi, F. Ortolani).

Le nostre perplessità non dovevano essere proprio infondate se poi le tre tesi risultavano vincitrici e se poi la Procura della Repubblica dava ai Carabinieri l'incarico di svolgere indagini sul caso.

Lasciando l'ultima parola alle autorità competenti non possiamo non esprimere il nostro dispiacere nel vedere quale lezione di etica professionale ci viene dalle cattedre della nostra Facoltà.

Napoli, 15.6.'88

I firmatari del ricorso

Una guerra tra « poveri »!

Al Dipartimento di Germanistica si accusano non tanto i docenti quanto i colleghi di inglese che sembra detengano il monopolio dei laboratori. Gli studenti: meglio sostenere gli esami nella sessione estiva. Il premio impopolarità ai docenti italiani che insegnano tedesco

di Caterina Michielli

Continua il viaggio nella pianeta lingue dell'IUO.

Il turno passa al corso di lingua e letteratura tedesca, ed anche stavolta la prima mossa spetta al più debole per antonomasia: lo studente.

A questo punto la cosa più sorprendente, ma soprattutto che è risultato il primo lancinante grido di protesta, non è stato contro gli ormai bersagliatissimi professori, bensì contro gli studenti d'inglese.

Son stati affiancati alle grandi imputate: le strutture, in effetti al noto stato pietoso dei laboratori linguistici, si aggiunge il fatto che tutti i nastri a disposizione sono stati incisi dagli studenti del corso di lingua inglese, i quali, spalleggiati da docenti ormai noti, esercitano un vero e proprio monopolio dell'esiguo materiale a disposizione. Quindi può succedere che apprestandosi ad ascoltare quella che si ritiene la lezione di tedesco o francese o spagnolo, si sia aggrediti da una cantilenante voce in cuffia che scandisce frasi e parole in un più o meno zoppicante inglese, precedentemente registrato dagli studenti.

Ma addentriamoci più profondamente nell'atmosfera che si respira al dipartimento di germanistica.

Gli studenti sembrano abbastanza soddisfatti, in quanto sostengono che comunque gli sforzi durante l'anno vengono riconosciuti.

Anche in sede d'esame i professori cercano di metterti a tuo agio. Purtroppo però c'è sempre il « matto » di turno, tendono a specificare non facendo nomi, in quel caso non resta che incrociare le dita ed affidarsi alla dea bendata!

Fattore eclatante

Fattore eclatante! Gli scritti sembrano essere meno rigidi dell'orale, vengono definiti lunghi ma comunque non difficili; non bisogna però dimenticare cosa significhi parlare una lingua come il tedesco che sicuramente comporta maggiori difficoltà in confronto ad altre lingue europee.

Una cosa sembra essere necessaria: seguire i corsi, seguirli con assiduità, altrimenti agli esami si viene discriminati, comunque si parte svantaggiati e l'esame da affrontare è più duro, più pesante.



Esterni dell'Orientale

Ormai gli studenti di tedesco si apprestano ad affrontare gli esami orali di luglio in quanto quelli di giugno hanno già avuto luogo, ma la protesta unanime che, se mi permettete, non è caratteristica solo di questo indirizzo linguistico, è la metrica di giudizio alquanto elastica usata per giudicare secondo gli appelli.

Il 1° appello (cioè quello della sessione estiva) è il meno rigido, quindi amici studenti, preferitelo perché pare le promozioni fioccano!

Ma più si va avanti più è peggio; l'appello di ottobre comincia a dare risultati piuttosto funesti e il criterio di votazione si fa più severo, il culmine è a febbraio, « la bocciatura — sostengono alcuni — è quasi automatica, pochissimi quelli che si salvano, i professori decisamente inflessibili ».

Questo sembra essere un altro invito, più o meno implicito, a seguire e a dare l'esame subito dopo il termine del corso.

L'atmosfera che si respira

tra gli studenti di germanistica è però inquinata anche da esalazioni più impalpabili ma decisamente poco simpatiche. Pare che vi sia una concorrenza fortissima « sembra che gli altri studenti se potessero ti accollerebbero » sostiene uno studente con aria canzonatoria. « Ma sai — aggiunge — la competitività e lo spirito di emulazione fa piacere ai professori, perché è un incitamento allo studio e una stimolazione ulteriore per avvicinarsi con maggior successo alla lingua ».

Ma facciamo una breve carellata su questi docenti, attraverso il quadro dipinto dall'esterno.

Marino Freschi

Marino Freschi, sembra essere il più cordiale, il meno accademico, decisamente il più simpatico agli studenti: « almeno agli esami non è disgraziato, e spesso anche lui si fa beffa di questo involuto

apparato universitario ».

Forse è per questo che proliferano voci poco edificanti sul suo conto nell'ambiente docenti?

Comunque i germanisti italiani sono risultati essere più temibili dei lettori e professori di madre lingua.

Il premio impopolarità pare essere conteso dai restanti docenti italiani, i quali sono stati gentilmente definiti dagli studenti: « poco amichevoli ».

I consigli e le conclusioni sono state: « Iscrivetevi, iscrivetevi, iscrivetevi! Solitamen-

te se seguite non siete abbandonati a voi stessi, e quindi all'esame potete avere anche grosse soddisfazioni ».

Per quanto riguarda la lingua, per tenere il passo bisogna andare almeno un mese in Germania subito dopo il primo anno, quindi ragazzi cominciate a fare progetti estivi, anche perché — sostiene uno studente del secondo anno — « i vantaggi ci sono ».

In bocca al lupo quindi per gli esami di luglio e mi raccomandando cercate di non capitare con il « matto di turno ».

Caterina Michielli

C'è da sapere che...

Novità dell'Opera

Publicati, il 9 giugno, i nominativi dei 30 studenti che potranno beneficiare dei contributi dell'Opera per perfezionamento all'estero di una lingua e dei 22 che invece ne avevano fatto richiesta ai fini dell'elaborazione di tesi di laurea.

I fondi destinati a tale forma di assistenza ammontano a 75 milioni ripartiti fra gli studenti in somme che vanno da un massimo di L. 2.500.000 ad un minimo di L. 650.000. L'importo naturalmente varia in funzione del periodo di tempo in cui è prevista la permanenza all'estero e del paese prescelto.

I vincitori dovranno apporre la firma di accettazione e poi potranno ritirare l'80% della somma un mese prima della partenza; il restante 20% sarà loro concesso previa presentazione, entro sette giorni dal rientro in sede, di attestati comprovanti le spese sostenute, i corsi seguiti e, nel caso di viaggi studio per tesi, una relazione del docente in cui sia avallato il lavoro svolto dallo studente.

Napoli e l'India

Si è tenuto il giorno 3 giugno, il convegno « Napoli e l'India ». Vi hanno preso parte, assieme all'ambasciatore indiano, studiosi dell'IUO e di varie università italiane. I lavori erano previsti anche per il 2, all'Antisala dei Baroni, ma, per motivi tecnici (la sala era occupata dal consiglio comunale), si è dovuto svolgere tutto in un solo giorno, a Villa Campolieto. Scopo del convegno, mettere in luce quei tratti culturali della civiltà indiana che in alcuni periodi storici sono penetrati in espressioni artistiche e culturali napoletane, andando, comunque, oltre il « trito luogo comune di una Napoli "Calcutta d'Europa" ».

Una delegazione per le convenzioni

Previsto per il 15 giugno scorso il ritorno della delegazione, dell'IUO dalla Cina. Composta dal preside di Lettere, prof. Flores, e dai due sinologi proff. Lanciotti e Santangelo, era partita il 9 giugno. Scopo del viaggio stabilire accordi preliminari per la firma, prevista per ottobre, di convenzioni con istituti di Pechino, Shanghai e Canton.

E. H.

Per la pubblicità
telefona al
291401

Il difficile trasferimento

Vivace dibattito nell'Aula Magna di Economia e Commercio il giorno 7 giugno. Argomento dell'incontro il trasferimento a Monte Sant'Angelo. Posizioni ancora distanti. Hanno partecipato il preside Lucarelli, il rettore Ciliberto e il direttore dell'Opera Pasquino. Proposta la creazione di una consulta permanente. I dubbi degli studenti.

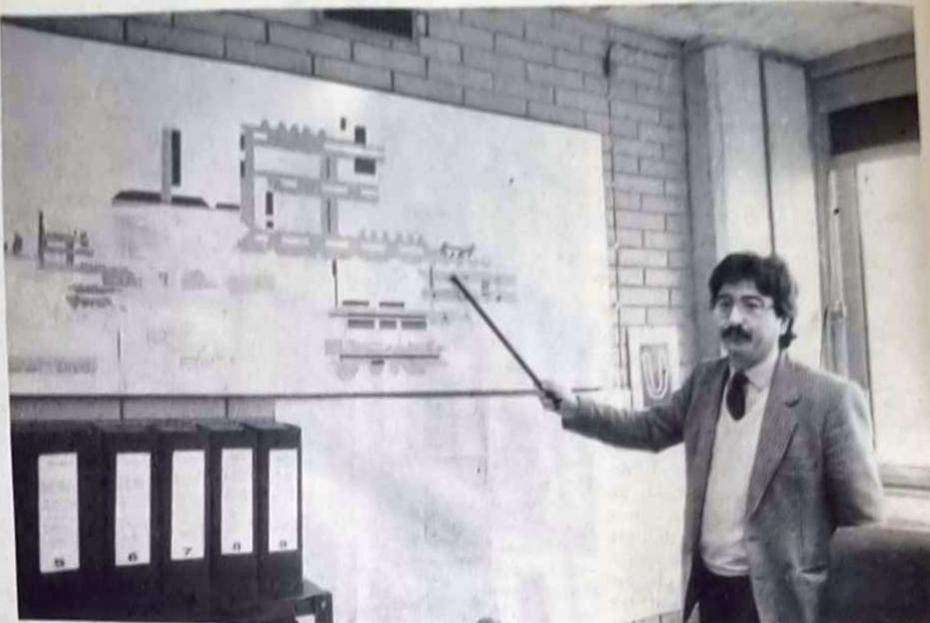
di Angela Masone

7 Giugno '88: l'aula Magna di Economia e Commercio è piena di studenti; è in corso l'assemblea di facoltà promossa dal Comitato studenti dell'aula sette. Oggetto: il trasferimento a Monte Sant'Angelo, la parola agli studenti. Sono presenti il Preside **Lucarelli**, il rettore **Ciliberto**, il direttore dell'Opera Universitaria **Pasquino**, l'ingegnere **Plantadosi**.

La prima sensazione è che il problema del trasferimento sia molto sentito dagli studenti, data l'affluenza e tenendo conto del fatto che siamo in pieno periodo di esami. La relazione introduttiva è stata svolta da **Umberto Sorrentino**, del comitato studenti Aula sette. Subito una dichiarazione che tocca il nocciolo dell'assemblea: « Fino ad oggi in questo lungo dibattito, non sono state prese in considerazione le reali esigenze di vivibilità degli studenti all'interno della futura struttura, fatto che risulta chiaramente dalla lettura dei verbali dei consigli di amministrazione ». Le perplessità sollevate in merito alla nuova sede e su cui sono stati chiamati a discutere in particolare il Preside e il

Rettore sono state: trasporti, mensa, spazi per studenti, sdoppiamento dei corsi e strutture per i fuorisede. È stata sollevata la necessità di un servizio trasporti convenzionato con l'Atan gratuito e sufficiente a collegare Monte Sant'Angelo con i punti più facilmente raggiungibili quali le stazioni della metropolitana e della ferrovia Cumana, con Soccavo e le stazioni della Circumflegrea. Alle parole rassicuranti in merito da parte del Rettore, che ha garantito l'istituzione di speciali navette-spola fino a piazzale Tecchio, sfatando anche l'ipotesi di un servizio gratuito, hanno fatto eco le perplessità del Preside Lucarelli che ha espresso serie preoccupazioni circa l'orario di inizio delle lezioni.

La polemica tra il Preside e il Rettore si è fatta sempre più accesa soprattutto quando si è toccato l'argomento Mensa. È stata dichiarata inaccettabile da parte degli studenti la proposta del Rettore di usufruire momentaneamente della mensa di Ingegneria fino al completamento della nuova struttura ». « Tale mensa è sottoutilizzata — ha detto il Rettore — perché è stata



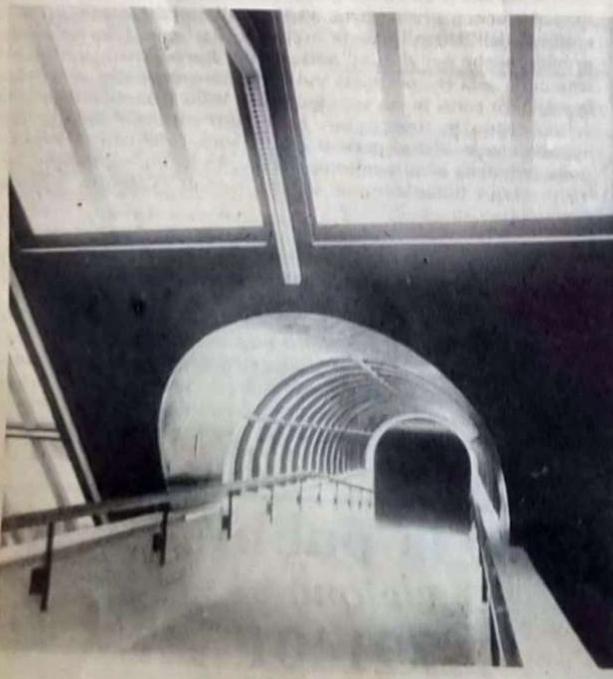
L'ing. Plantadosi, in una precedente occasione, mentre illustra lo stato dei lavori

progettata per 10.000 studenti e ne ospita solo 3.000, il danaro pubblico va speso con parsimonia, anche la distanza non è un problema. Non si capisce perché gli studenti di Ingegneria possono muoversi per andare a mangiare e voi no dato che la distanza è la stessa ». Il commento di Lucarelli: « la mensa è sottoutilizzata perché non ci sono gli studenti o perché c'è stata una richiesta di personale non soddisfatta dalla Regione? Inoltre non si può fare affidamento sui dati di frequenza attuali della mensa perché a Monte Sant'Angelo molti più studenti ne faranno uso visto che si potrà vivere in facoltà ». Anche la proposta di istituire un centro di ristoro per una cinquantina di persone all'interno della struttura non è stata accolta positivamente dagli studenti: « È la solita arte dell'arrangiarsi napoletana. Non è pensabile che con una popolazione studentesca che attualmente conta 13.000 studenti ai quali si andranno ad aggiungere i nuovi iscritti e quelli provenienti dagli otto corsi di Laurea in Scienze in un secondo momento, si possano adottare simili soluzio-

ni. L'unica soluzione seria è quella della sollecita realizzazione della struttura mensa già esistente sul progetto ». L'università come vita sociale, come luogo di studio e di crescita collettiva e quindi il problema degli spazi degli studenti, dello sdoppiamento dei corsi, sono state le esigenze poste dagli studenti e che hanno dato luogo ad un interessante dibattito. Il Rettore ha parlato della possibilità da parte degli studenti, di utilizzare gli spazi nei dipartimenti prima che si termini la costruzione dell'ufficio dei Centri Comuni che inizierà ad ottobre. « Su questo punto è in atto una polemica tra la Facoltà e gli organismi dirigenti — ha sottolineato Lucarelli — perché le strutture scientifiche sono già sotto-dimensionate e non si possono appoggiare ad esse gli spazi degli studenti ». Abbiamo poi assistito all'illustrazione del progetto da parte dell'ingegner Plantadosi, che per l'Università si occupa dei lavori, il quale ha parlato della costruzione di un sottovia per le macchine e un percorso a raso per i pedoni, data la vicinanza della tangenziale. Ci saranno poi 4 aule

di 250 posti ognuna, che possono diventare 2 da 500 posti e altre due, sempre da 250 posti, collegate con un sistema televisivo. Tutto questo non risolve però il problema reale che è quello dello sdoppiamento dei corsi. « Non è più ammissibile — si è detto — poter tenere corsi con 600-700 studenti che si trasformano in soggetti passivi, i quali subiscono senza poter partecipare, il monologo del docente. Chiediamo lo sdoppiamento dei corsi per creare un rapporto docente-studente nuovo non fondato sull'esigenza esame ». L'intervento di Lucarelli in proposito è stato duro « abbiamo chiesto 30 posti di docenti e ce ne hanno dati 3; 20 di associati e ne abbiamo ottenuti 7. Il rischio è che ci troveremo con aule funzionanti e niente sul piano delle infrastrutture. Non accetterò nessun ricatto nel senso che c'è una struttura pubblica e la dobbiamo utilizzare per forza. Tra un anno dovremo essere a Monte Sant'Angelo. Perché le richieste di docenti non sono state esaudite? »

Negativo poi il commento del direttore dell'Opera Universitaria





Economia. Gli studenti dell'aula sette

riguardo a soluzioni adeguate per i fuori-sede: « l'Opera non può risolvere questo problema, le case degli studenti sono state abbandonate dagli studenti dopo gli anni '70; non c'era una divisione tra uomini e donne, non c'erano le condizioni adatte per studiare ». « D'accordo che le domande pervenute all'Opera in merito sono state meno dei posti disponibili ma può darsi che le case non siano adeguate alle richieste degli studenti. O no? », hanno sottolineato diversi studenti.

Dinanzi a problemi così importanti assistiamo a quella che il Rettore ha definito « la guerra tra poveri ».

« Gli studenti subiscono sulle loro teste le scelte e le polemiche delle istituzioni » ha detto Danilo Criscuolo del consiglio di amministrazione dell'Università. Difatti da « Dialogo tra poveri » a cura di Ciliberto e Lucarelli ecco a voi il testo inedito. Lucarelli: « il Rettore non deve considerare l'intervento della Facoltà in merito al trasferimento, negativo bensì integrativo. Capisco che la costruzione di Monte Sant'Angelo rappresenta il coronamento del suo programma elettorale ed egli è felice di vederla realizzata, ma il trasferimento non avverrà se non saranno realizzate prima certe infrastrutture ». Ciliberto: « ...a parte il fatto che non mi piace fare della

polemica e il Preside la fa in casa propria dove gli studenti possono pensare che il Preside ha ragione e il Rettore ha torto, vi assicuro che le cose miglioreranno, non ci saranno più studenti seduti sulle scale anche se la situazione non sarà l'ideale ». Ed ecco che il Rettore ha avanzato la proposta di una consultazione permanente con gli studenti, battendo i pugni sul tavolo e lanciando un'occhiata inferocita a Lucarelli. Ha poi esitato a salutarlo nonostante le sue ripetute richieste di mano.

« Non si può assumere come termine di paragone la situazione attuale né quella di chi sta peggio di noi. Abbiamo bisogno di una struttura capace di essere funzionale alle esigenze degli studenti, prima di tutto quelli di oggi e poi quelli di domani. Lo spreco di denaro pubblico di cui parlava il Rettore è ancora maggiore se si attuano progetti senza un'opportuna opera di prevenzione » hanno affermato gli studenti. La considerazione che gli studenti di Ingegneria coprono una distanza a piedi per andare a mensa e che la stessa cosa dovrebbero farla quelli di Economia, all'assemblea non è proprio piaciuta. Peccato che il Rettore sia dovuto andare via proprio quando il dibattito si era fatto più interessante. Quando iniziava a sentirsi aria di insoddisfazione perché non si vedeva all'orizzonte nien-

te di veramente definitivo ma tutto provvisorio. C'è stato l'intervento di uno studente, **Emilio**, che con tono abbastanza irrequieto ha replicato: « insomma la data di un anno come scadenza per il trasferimento è sicura o no? Se la Regione non ha coperto i posti per la mensa di via Terracina li coprirà per noi? »

Sono anni che si parla di un imminente trasferimento, speriamo che non sia la solita prassi burocratica italiana e che i risultati saranno rispondenti alle esigenze di tutti. In Facoltà non si parla di altro e c'è da sottolineare un aspetto che è emerso da questa assemblea; esiste una frattura tra i rappresentanti istituzionali e la popolazione studentesca. Sia il Rettore che il Preside hanno sottolineato l'esistenza di questi canali di rappresentanza. Ma qui ci sarebbe da discutere molto a cominciare dal rapporto con la politica in genere e dalla passività con cui si vivono le elezioni studentesche ad Economia. Perciò è stata avanzata la proposta di creare un collettivo che abbia come punto di riferimento l'aula 7. Per il momento sarà redatto un documento sull'assemblea e si vaglierà la proposta del Rettore di creare un comitato permanente formato dagli studenti e dalle amministrazioni di facoltà. Come finirà?... Ai posteri l'ardua sentenza!

Angela Masone

Studenti a scuola di informatica

L'iniziativa è dell'AIIESEC in collaborazione con l'Informatica Campania. Vi hanno partecipato tredici studenti

L'AIIESEC (Associazione internazionale studenti di Economia e Commercio), nell'ambito delle sue interessanti iniziative ha negli ultimi tempi preso contatto con i responsabili amministrativi dell'Informatica Campania, una azienda in espansione del gruppo IRI. L'intento? Quello di coorganizzare stages in azienda per gli studenti di Economia e Commercio. Abbiamo per l'occasione parlato con il Dott. **Giuseppe Arlotta** Responsabile Centro Addestramenti dell'Informatica Campania il quale ci ha illustrato l'iniziativa.

« Dottor Arlotta, come nasce questa collaborazione con l'AIIESEC? »

« Rientra tra i nostri obiettivi strategici — esordisce il Dott. Arlotta — un certo inserimento graduale nella realtà napoletana; abbiamo già aderito a molte manifestazioni culturali svoltesi in città attraverso l'apporto delle nostre tecnologie, sponsorizzando e patrocinando iniziative meritevoli della nostra attenzione; pertanto, non abbiamo esitato quando ci è giunta da parte dei responsabili Aiesec la proposta di dare la possibilità a studenti universitari di addentrarsi nel mondo dell'informatica, operando attivamente per un breve periodo di tempo all'interno della nostra azienda ».

« Come sono stati selezionati gli studenti, e quando si sono svolti i corsi riservati agli universitari targetati Aiesec? »

« Dalla Facoltà di Economia e Commercio sono stati formati due gruppi di venti studenti ognuno, il primo gruppo è stato ospitato ad Aprile, il secondo nella prima settimana di Giugno. L'addestramento che non ha alcun fine di reclutamento, prevede per i primi due giorni, lezioni teoriche di presentazione del

mondo dell'informatica; nei tre giorni successivi ogni studente ha la possibilità di effettuare lavori tecnico-pratici utilizzando un elaboratore elettronico, verificando così i suoi progressi ed il suo grado di apprendimento ».

« Come si articola il corso durante la giornata? »

« Si comincia alle ore 9.00 e si termina alle ore 17.00, con uno spacco alle ore 13.00 durante il quale si va a mangiare ».

Certamente un approccio interessante con un settore così all'avanguardia non può che rappresentare per i partecipanti motivo di approfondimento sul campo; d'altronde l'Ing. **Pietro de Meo**, amministratore delegato e direttore generale, nonché fondatore dell'Informatica Campania, si è sempre mostrato sensibile al mondo universitario visto che è stato chiamato a far parte nel marzo '86, con decreto ministeriale, del consiglio d'amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli in rappresentanza degli imprenditori. C'è da pensare quindi che quest'operazione di avvicinamento al mondo dei computers non sarà l'ultima; c'è quindi la speranza che gli studenti universitari di Napoli potranno avvalersi nel post laurea di tutta una serie di esperienze tendenti ad abbreviare notevolmente i tempi di un eventuale inserimento nel mondo del lavoro.

Per la cronaca ecco i nomi degli studenti che hanno partecipato allo stage:

Roberto Ferrari, Luigi Tavassi, Vincenzo Di Paolo, Claudia Vaccaro, Alessandro Ranieri, Alessandra Bellucio, Fabio Bellantoni, Antonio Malone, Fabrizio Monticelli, Paola Papadia, Antonio Ruggero, Immacolata Vasaturo, Claudia Virgilio.

Enzo Tiby

Lucarelli Presidente del CESUN

Dal 29 giugno cambio al vertice del Centro Studi per l'Edilizia (C.E.S.U.N.). Il prof. Francesco Lucarelli, Preside di Economia e Commercio, sostituisce il prof. Uberto Siola, preside ad Architettura. Del CESUN fanno parte le Facoltà di Ingegneria, Economia ed Architettura. La presidenza viene ricoperta, a rotazione annuale, dai tre presidi. Un cambio di routine, dunque.

La sede del centro è a piazzale Tecchio. La direzione è affidata alla professoressa Virginia Gangemi, docente ad Architettura e direttrice del Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura.

Pecoraro Albani rieleto Preside di Giurisprudenza

È stato confermato, a pieni voti, il 15 giugno. Sarà Preside fino al 1991



Il professor Antonio Pecoraro Albani è stato confermato alla presidenza della facoltà di Giurisprudenza. Resterà in carica per il triennio 1988-91. Ad eleggerlo, quasi all'unanimità, i docenti della facoltà nella consultazione elettorale svoltasi mercoledì 15 giugno presso l'aula Pessina di Corso Umberto.

Ha un compito piuttosto gravoso: guidare la facoltà di studi giuridici più popolata d'Italia: ben 25.000 iscritti.

Per fare questo ha un corpo docente ridotto all'osso, composto di soli 84 docenti, contro i 300 per esempio di Ingegneria o di Scienze, che di studenti ne hanno 13.000. Ma questo è un problema strutturale che il corpo accademico della facoltà sta ancora studiando come risolvere.

Il prof. Antonio Pecoraro Albani è nato a Napoli 63 anni fa, per 15 anni ha svolto la professione di magistrato, nel 1962 è diventato professor universitario, docente ordinario di Diritto penale all'Università di Napoli dal 1969, è preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 1985. Fu chiamato a sostituire lo stimatissimo professor Francesco Casavola, suo predecessore, nominato Giudice della Corte Costituzionale.

Al neoconfermato preside bisogna riconoscere di essere

stato capace di ridare dignità ai luoghi e all'istituzione universitaria, per quel che riguarda la sua facoltà. In questi anni si è assistito ad un'opera di ricostruzione, è il caso di dire dalle mura, della facoltà. Infatti, sotto la sua presidenza, sono avvenuti enormi lavori di ristrutturazione, riverniciatura e messa a lucido dell'intera sede, compreso il rinnovo dell'arredo e la sistemazione di una piacevole presenza floreale, aspetti che le hanno restituito una certa sontuosità.

Sul lato umano, Pecoraro Albani è una figura di grande personalità, battagliero, tenace, di grande levatura morale e rispettoso del confronto, ma anche formale e un po' legato al passato. Più di una volta è stato soggetto alle critiche da parte degli studenti per la sua visione definita «restrittiva» e non «evolutiva» delle norme.

Il suo carattere serio, come lui stesso lo definisce, «sono serio anche nel divertimento», gli deriva da un'infanzia e una adolescenza che non si possono annoverare tra le più felici. Rimasto orfano, primo di quattro fratelli, è stato sempre caricato di enormi responsabilità. «Una frase di mia madre ha formato la mia personalità: "Stai attento, mi diceva, quello che tu fai è importante per i tuoi fratelli. Se tu agisci bene loro faranno altrettanto". Questo mi ha reso severo anche con me stesso» ci confidò in un'intervista un anno e mezzo fa.

Forse per questo è docente esigente e strenuo difensore dell'istituzione: «le istituzioni devono funzionare proprio per la formazione delle nuove generazioni. E un dovere sociale».

Per quanto riguarda la sua facoltà questo il suo pensiero: «quello che mi rattrista di più è che i ragazzi che escono dalla scuola superiore hanno il loro impatto con l'Università attraverso i cinematografi. Questo è quanto di più dequalificante sia immaginabile».

Paolo Iannotti

Il risultato dell'elezione

Aventi diritto di voto: 84 votanti: 71

Preferenze

Pecoraro: 66 voti. Schede bianche: 4 Melillo: 1

Commissione elettorale

Presidente il decano della facoltà, prof. Antonio Guarino, docente fuori ruolo. Segretario, il prof. Giuseppe Riccio, ordinario di Diritto e Procedura Penale. Altri componenti i professori Francesco Santoni (ordinario di Diritto della Previdenza Sociale) ed Enrico Quadri (ordinario di Diritto di Famiglia).

Le urne si sono aperte alle ore 10,00 e si sono chiuse alle ore 13,00.

Io collaboratore di cattedra mi racconto

23 anni, laureato da pochi mesi con 110 e lode, è collaboratore di cattedra. La sua prima volta da esaminatore, il suo rapporto con gli studenti.



Ventitré anni, una brillante carriera universitaria alle spalle coronata dal massimo dei voti con lode.

Oggi, ad appena pochi mesi dalla discussione della tesi, si trova dall'altra parte della 'barricata': è un collaboratore di cattedra.

Non ha alcun ruolo ufficiale nella Facoltà, la sua è una posizione di fatto; assiste agli esami ma non ha, così come gli altri collaboratori, particolari responsabilità, né potere decisionale individuale. La votazione da attribuire allo studente si decide fra più persone e l'ultima parola spetta al docente. «Ciò è giusto perché in questo modo c'è uniformità di giudizio e si evitano i lampi di ingegno di qualcuno, si scongiura la possibilità del farsi prendere la mano».

Il tu o il lei

L'emozione della 'prima volta'. Il trovarsi dietro la cattedra, da esaminato diventare esaminatore, certo può provocare strane sensazioni. Sentiamo cosa ci racconta il nostro amico «non avevo il coraggio di volgere lo sguardo all'aula; pensavo chissà come mi guarderanno; ero anche un assistente ordinario e seguivo l'esame quando mi fu chiesto di intervenire porgendo qualche domanda allo studente...».

Ma qual è il rapporto con gli studenti considerando che il nostro interlocutore per il momento non svolge nessun tipo di attività seminariale? «Il contatto con gli studenti in sede d'esame naturalmente non può che essere superficiale... però quante cose cambiano in pochi metri!».

I pochi metri sono riferiti alla distanza, intercorrente tra le aule e i corridoi «se gli studenti mi incontrano fuori mi danno, ovviamente, del tu, in aula del lei. In sede d'esame non so come comportarmi, la situazione mi imbarazza. Dare del lei ai miei coetanei mi sembra assurdo; viceversa può apparire 'paternalistico' il fatto che mi rivolga agli studenti confidenzialmente mentre loro mi danno del lei».

Un esaminatore che ha più esperienza di studente che di docente agli esami quali 'armi' privilegiate possiede per scoprire eventuali lacune nella preparazione del candidato?

Ebbene pare che vi sia una particolare abilità nello scoprire «un'impreparazione bene mascherata», un libro esibito e mai aperto perché si è studiato su un testo più semplice.

Conoscere le tattiche però non significa necessariamente smascherarle. «Quando il professore ci consulta per il voto, laddove esiste dubbio, io sono sempre per quello più alto. Comunque bisogna dire che lo studente che arriva da noi è generalmente preparato».

Il primo passo verso la docenza

Adesso certamente qualcuno si chiederà «Ma come si arriva a collaborare con un docente?». Curiosità soddisfatta.

«Generalmente è lo stesso docente che lo chiede agli studenti che si sono laureati bene con lui. Anche altri miei amici sono impegnati in questa attività. Naturalmente questo tipo di collaborazione volontaria è una cosa, tutt'altra invece è la carriera universitaria che è lunga e impervia».

Ma il futuro come lo vedi, hai forse puntato tutte le tue forze all'obiettivo docenza? «Se potessi scegliere opterei per l'attività universitaria ma è più probabile la carriera in magistratura. Sto infatti studiando in questo periodo per il concorso».

Ma gli studi in Giurisprudenza servono per il dopolaurea?

«Per il concorso in magistratura rappresentano una base. I testi fondamentali sono quelli che io ho utilizzato all'Università; questo però vale solo per alcune cattedre poiché ci sono programmi differenziati. Ho studiato sul Mantovani e non sull'Antolisei, che ritengo un testo datato, sul Sandulli e sul Trabucchi. È stata una faticaccia da studente ma ora mi trovo bene».

Ancora indicazioni supplementari «ci sono delle cose studiate che è meglio dimenticare ai fini del concorso, e chi è bene addentro alla Facoltà sa a cosa mi riferisco. Ritengo inoltre che ci siano troppi esami di Storia; su 21, cinque sono di natura storico

filosofica e volendo si può arrivare anche ad otto, inserendo i complementari. Questi esami danno sì una preparazione culturale ma ai fini pratici non trovano applicazione, si pensi che per il concorso in magistratura c'è qualcosa di Diritto romano solo nel tema di Diritto civile. La laurea in Giurisprudenza è in diritto vigente, non è una laurea storica ma tecnica. Si dovrebbero invece rivalutare le discipline tributarie e fiscali».

Ma insomma questa laurea serve sì o no? «Con la laurea è inevitabile che non si conosca tutto il diritto anche se questa è uno strumento per entrare anche in quelle branche non prese in considerazione; in sintesi fornisce un bagaglio di cultura giuridica».

Un rischio: l'impopolarità

Invitato ad esprimere preferenze sugli esami più 'belli' che ha sostenuto, il nostro interlocutore rischia l'impopolarità (niente di personale contro questi docenti ma... vox populi). «Un esame che mi ha molto soddisfatto è stato Diritto Privato con Rascio; la materia è bella ed inoltre è molto ben organizzata la collaborazione alla cattedra e le esercitazioni. Questo vale anche per Procedura Civile con il Prof. Oriani il quale è una persona molto corretta, un docente che dà e pretende molto. Non sono in tanti che lavorano così nell'Università; si ha con lui la possibilità di sostenere un esame 'intelligente'».

Una domanda impertinente al nostro «docente in erba»... ma prima un'intrusione nella sua vita privata: le sue letture quotidiane, il Mattino e Repubblica; l'ultimo libro letto per piacere — De Crescenzo «La storia della filosofia»; l'ultimo libro per 'dovere' «La giustizia amministrativa» di Nigro; gli hobby: la fotografia anche se negli ultimi tempi l'ha un po' trascurata.

Ma ritorniamo alla domanda irriverente «Da studente cosa pensavi dei giovani esaminatori?».

«Pensavo che fossero molto più preparati di quello che in realtà sono!». E con quest'ultima battuta salutiamo il nostro giovane «professore» augurandogli di percorrere anche se lunga e impervia, molta strada.

Patrizia Amendola

Con Riccio l'esame non è un capriccio

Intervista al prof. Giuseppe Riccio da quest'anno nuovo titolare della cattedra di Procedura Penale. Un consuntivo sul corso e sull'andamento degli esami di maggio. Non studiare dagli appunti presi da terze persone o dai sunti, è un invito del docente. L'acquisizione di un buon « metodo » in attesa della riforma del codice

È importante frequentare

« Il prof. Riccio riceve nell'aula del COS ». Questo avviso era affisso all'entrata dell'Istituto di diritto e procedura penale, dove avevo appuntamento con il professore, chiuso al pubblico per lavori. Non mi rimane che effettuare un rapido dietrofront: dopo la scalata di tre piani (che potrebbero essere tranquillamente sei) inizia la discesa. Sempre più sudata per la forzata maratona (l'ascensore era momentaneamente fermo) giungo nella sala dei professori al piano terra. Dopo le presentazioni di rito inizia l'intervista con il Prof. Giuseppe Riccio dal primo novembre '84 docente di diritto e procedura penale militare e da quest'anno accademico nuovo titolare della terza cattedra di Procedura penale. Nel 1972 il docente ha insegnato, presso la neocostituita Università di Salerno, Facoltà di Giurisprudenza e corso di Laurea in Scienze Politiche, prima Teoria generale del processo e poi Istituzioni di diritto e procedura penale.

Com'è l'insegnamento universitario di oggi rispetto al tempo in cui lei era studente?

« Quando ero studente la Facoltà di Giurisprudenza era già affollata ma chi vi accedeva aveva interessi professionali: anche la scelta per la materia complementare rientrava in una logica di preparazione professionale per cui non si sentiva l'obbligo di se-

guire ma lo si faceva con più naturalezza, entusiasmo. Non vi erano, inoltre, i problemi che si affacciano oggi alla ribalta (numerosi iscritti molti dei quali fuori sede, sovrapposizione di esami e corsi) che rendono lo studio un poco più stressante rispetto al passato ».

Ci si lamenta del gran numero degli iscritti ma anche della scarsa frequenza alle lezioni degli anni seguenti il primo...

« I problemi di cui sopra non giustificano, infatti, l'esiguo numero di studenti che seguono le lezioni di esami fondamentali e complementari soprattutto quando ci sono molti studenti napoletani che non frequentano. Seguire le lezioni è importante perché la preparazione che può fornire il libro di testo è parziale rispetto alle aperture che un corso di lezioni può apportare anche al di là dei libri di testo ma soprattutto si acquisiscono una pluralità di nozioni che vengono naturali in un discorso sul processo penale (ad es. tematiche di carattere sociologico, storico, istituzionale) ».

Ci sono differenze tra gli studenti di un esame complementare e quelli di un fondamentale?

« Lo studente di un complementare è più motivato. In particolare ciò si verifica per quei complementari che si presentano in forma problematica ».

Per procedura penale, quest'anno, ho avuto una classe di prim'ordine anche perché al quarto anno chi frequenta è lo studente che studia se-

di Renata Mazzaro

riamente ».

E gli studenti non motivati da un genuino interesse per la materia?

« Chi vuol farsi solo notare dopo le prime lezioni non continua a seguire ».

Con la riforma del codice di procedura penale in cantiere dove e come studiare? Si avranno riflessi sullo studio?

« È il problema che ci siamo posti tutti e tre i professori di procedura penale: come fornire elementi di conoscenza di carattere generale e metodologico idonei affinché lo studente possa in seguito, affrontare con maggiore semplicità questo testo legislativo. Naturalmente ciò è stato fatto durante i corsi perché non esiste un progetto definitivo, anche se si conosce la struttura generale del nuovo processo, ma soprattutto perché non esistono testi di tipo esplicativo del nuovo codice ».

Su cosa verte il programma

Il suo programma su cosa verte?

« Durante il mio corso di lezioni ho insistito molto, tenendo presente la riforma, sul metodo. Il programma si articola in tre punti: principi, regole e modi dello studio degli istituti processuali. La riforma del codice penale costituirà certamente la parte più corposa del prossimo corso. Si tratterà di vedere se nel frattempo saranno approntati strumenti divulgativi da inserire tra i libri di testo. In caso contrario bisognerà provvedere con sussidi didattici distribuiti durante il corso. Anche l'anno venturo, comunque, organizzerò dei seminari sui punti centrali del nuovo processo ».

Come imposta l'interrogazione in sede d'esame?

« Per me, come anche per i miei collaboratori, l'esame si risolve in un colloquio che tende a diventare sempre più specifico man mano che il docente si rende conto di poter approfondire — anche per la soddisfazione di chi ha studiato — gli argomenti oggetto d'esame ».

Consigli per l'esame

Consigli « tecnici » per affrontare il suo esame?

« Non studiare mai su ap-



Giurisprudenza

punti presi da terze persone o su sunti. Mentre, gli appunti risultano chiari per l'autore non lo sono altrettanto per chi non ha ascoltato la conversazione a cui gli stessi si riferiscono.

Riguardo ai sunti, poi, il professore si accorge immediatamente se si è studiato su di essi soprattutto quando si tratta di conferire su una materia che accoppia profili tecnici e profili politici solitamente ignorati da sussidi didattici riassuntivi. In procedura penale, inoltre, non basta conoscere la regoletta, essendo il processo un avvertimento sociale di primaria rilevanza il cui approfondimento richiede la combinazione di una pluralità di fattori. Infine chi non potesse seguire le lezioni può frequentare almeno i seminari e le esercitazioni; per eventuali chiarimenti può essere utile rivolgersi in Istituto ».

Privilegiato l'impegno

Qual è il suo criterio di giudizio?

« Un metro oggettivo non esiste. Io sono portato a privilegiare l'impegno ».

Esperienze di questi primi esami: differenze tra corsisti e non.

« Chi ha seguito riesce a dare di più anche dal punto di vista espositivo. Questa prima esperienza d'esame è stata piuttosto drammatica perché ho dovuto prendere atto che solitamente la preparazione era basata su nozioni acquisite da sunti. Ho dovuto far capire che questo tipo di

preparazione era inadeguata soprattutto in rapporto al discorso che ho voluto portare avanti con la scelta del mio programma. È infatti una scelta culturale.

Non è un modo per far rare di più gli studenti: spalle vi è l'esigenza forma ma soprattutto anni di professione ».

Prospettive per le tesi laurea, anche in vista riforma?

« Non ho remore ad andare tesi di laurea a zione che la richiasta da chi ha capito il mio metodo per lo studio della materia. L'assegnazione avviene in forma collegiale una volta al mese e, da quest'anno, terrò presente, per gli argomenti, anche il profilo inerente al nuovo codice di procedura ».

Cosa ne pensa della triplificazione delle cattedre?

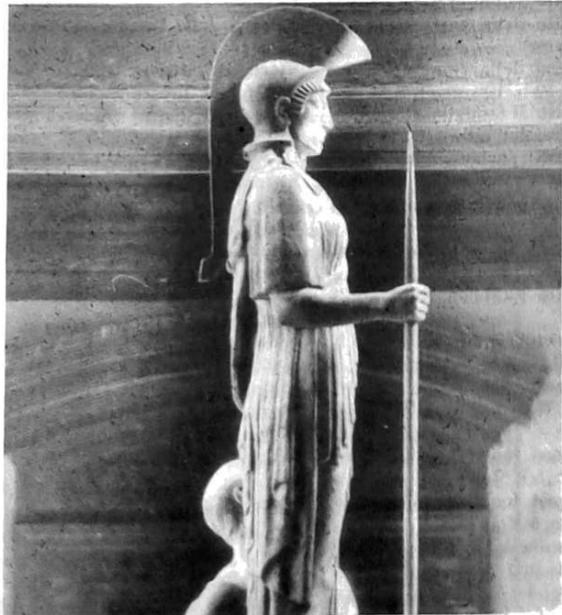
« È una cosa positiva in una Facoltà molto affollata soprattutto per le materie fondamentali perché riducendo il rapporto docente-studente il servizio sicuramente migliora ».

Si conclude così questo scambio di battute con il nuovo docente.

Che dirvi in conclusione, se non: Seguite, seguite, seguite!

La materia potrebbe, tra l'altro, apparirvi più interessante di quel che ad un superficiale esame potrebbe sembrare: alle spalle del nostro codice di procedura penale infatti vi è un substrato culturale, politico, e giuridico che fa parte della nostra storia.

Renata Mazzaro



Minerva

Quando le cifre parlano da sole

Come si sono svolte alcune sedute di esame a maggio. I promossi, quanti i « fortunati » che sono riusciti a strappare un trenta o un trenta con lode e quanti invece si sono dovuti accontentare del minimo dei voti. Per qualche cattedra anche i « rimandati » visto che è in « auge » la bocciatura a statino, macchia indelebile nel curriculum dello studente

servizio a cura di Renata Mazzaro

Nel piccolo universo di Legge, ormai, non ci si sorprende più per ciò che accade: sembra di intraprendere, con l'immatricolazione al primo anno, un lungo viaggio attraverso un labirinto costellato per lo più di ostacoli di ogni sorta. Non stupitevi se incontrerete sul vostro cammino matricole affrante, studenti ormai provati dal ripetere per l'ennesima volta un esame, genitori disperati (alcuni di essi telefonano anche in redazione) insieme ai fortunati o ai geni o semplicemente agli studenti diligenti che superano l'esame discretamente.

Ma cos'è questa bolgia infernale? Si chiederà l'attento lettore.

Basta essere uno studente di Giurisprudenza per entrare a far parte di questo universo di contrasti e contraddizioni.

E basta osservare i dati relativi solo ad alcuni esami fondamentali sostenuti nelle sedute di maggio non per meravigliarsi ma per amareggiarsi e chiedersi: è la preparazione dello studente che lascia a desiderare o gli esaminatori sono un poco cattivelli?

Tenendo presente che in tutte e tre le cattedre di Istituzioni di diritto privato e nelle due cattedre di Diritto Commerciale si respinge a statino e che la bocciatura è riportata nel curriculum esaminato in sede di laurea evidenziata in rosso, per i dati qui riportati non c'è bisogno di altro commento.

Diritto civile

I cattedra (Prof. Cicala) = promossi: 40; con trenta e lode: 0; con trenta: 3; con diciotto: 2.

II cattedra (Prof. Grasso) = promossi: 68; con trenta e lode: 0; con trenta: 2; con diciotto: 4

Diritto commerciale

I cattedra (Prof. Venditti) = promossi: 116; con trenta e lode: 0; con trenta: 5; con diciotto: 2; bocciati: 28.

II cattedra (Prof. Campobasso) = promossi: 9; con trenta e lode: 0; con trenta: 0; con diciotto: 0.

Diritto costituzionale

I cattedra (Prof. Scudiero) = promossi: 90; con trenta e lode: 0; con trenta: 9; con diciotto: 6.

II cattedra (Prof. Villone) = promossi: 70; con trenta e lode: 0; con trenta: 6; con diciotto: 8.

III cattedra (Prof. Tesaurò) = promossi: 92; con trenta e lode: 5; con trenta: 4; con diciotto: 3.

Diritto penale

I cattedra (Prof. Pecoraro Albani) = promossi: 20; con trenta e lode: 2; con trenta: 0; con diciotto: 0.

II cattedra (Prof. Patalano) = promossi: 107; con trenta e lode: 4; con trenta: 11; con diciotto: 8.

III cattedra (Prof. Fiore) = promossi: 39; con trenta e lode: 1; con trenta: 4; con diciotto: 0.

Diritto processuale civile

I cattedra (Prof. Verde) = promossi: 74; con trenta e lode: 3; con trenta: 4; con diciotto: 16.

II cattedra (Prof. Oriani) = promossi: 46; con trenta e lode: 1; con trenta: 2; con diciotto: 16.

Istituzioni di diritto privato

I cattedra (Prof. Rascio) = promossi: 42; con trenta e lode: 0; con trenta: 1; con diciotto: 10; bocciati: 30.

II cattedra (Prof. Piazza) = promossi: 135; con trenta e lode: 3; con trenta: 3; con diciotto: 19; bocciati: 38.

III cattedra (Prof. Donisi) = promossi: 94; con trenta e lode: 0; con trenta: 0; con diciotto: 26; bocciati: 35.

Istituzioni di diritto romano

I cattedra (Prof. Melillo) = promossi: 50; con trenta e lode: 5; con trenta: 7; con diciotto: 2.

II cattedra (Prof. Giuffrè) = promossi: 192; con trenta e lode: 23; con trenta: 18; con diciotto: 28.

III cattedra (Prof. Di Lella) = promossi: 183; con trenta e lode: 4; con trenta: 13; con diciotto: 2.



Interni di Giurisprudenza

Gli esami di luglio

Antropologia criminale: 20 h. 10

Criminologia: 20 h. 9

Contabilità di Stato: 1 h. 16

Diritto amministrativo: I catt. 7 h. 16; II catt. 18 h. 9; III catt. 7 h. 9

Diritto civile: I catt. 1 h. 9; II catt. 4 h. 15

Diritto commerciale: I catt. 4 h. 8,30; II catt. 7 h. 9

Diritto costituzionale: I catt. 6 h. 9,30; II catt. 7 h. 9; III catt. 11 h. 14

Diritto del lavoro: I catt. 4 h. 9; II catt. 14 h. 9,30; III catt. 11 h. 9

Diritto ecclesiastico: I catt. 18 h. 9; II catt. 11 h. 8,30

Diritto internazionale: I catt. 12 h. 9; II catt. 19 h. 9

Diritto Penale: I catt. 1 h. 9; II catt. 5 h. 14,30; III catt. 7 h. 16

Diritto processuale civile: I catt. 14 h. 9; II catt. 4 h. 9

Diritto romano: I catt. 6 h. 10; II catt. 7 h. 17

Diritto della previdenza sociale: 12 h. 15

Diritto esecuzione penale: 14 h. 16

Diritto degli enti locali: 18 h. 9

Diritto d'autore: 11 h. 9,30

Diritto comune: 6 h. 9

Diritto canonico: 13 h. 8,30

Diritto privato comparato: 18 h. 15

Diritto privato dell'economia: 19 h. 15

Diritto processuale amministrativo: 7 h. 9

Dottrina dello Stato: 1 h. 9

Diritto pubblico dell'economia: 16 h. 9

Diritto pubblico americano: 15 h. 11

Diritto pubblico comparato: 15 h. 11

Diritto sindacale: 5 h. 15

Diritto sportivo: 19 h. 15

Diritto tributario: 4 h. 9,30

Diritto agrario: 4 h. 9

Diritto matrimoniale: 25 h. 15

Diritto finanziario: 5 h. 9

Diritto e procedura penale militare: 11 h. 16

Diritto bancario: 11 h. 16

Diritto dell'impresa: 18 h. 9

Diritto della navigazione: 25 h. 9

Diritto delle comunità europee: 19 h. 10

Diritto di famiglia: 18 h. 9

Diritto dell'industria: 11 h. 9

Diritto parlamentare: 5 h. 14,30

Diritto penale romano: 26 h. 15

Diritto processuale costituzionale: 5 h. 15,30

Diritto pubblico romano: 28 h. 9

Economia Politica: I catt. 4 h. 16; II catt. 11 h. 16

Filosofia del diritto: I catt. 4 h. 9; II catt. 1 h. 9; III catt. 6 h. 9

Esegesi fonti del diritto italiano: 6 h. 9

Esegesi fonti del diritto romano: 6 h. 15

Filosofia della politica: 1 h. 9

Istituzioni di diritto romano: I catt. 11 h. 9; II catt. 1 h. 9;

III catt. 6 h. 9

Introduzione alle scienze giuridiche: 1 h. 9

Istituzioni di diritto penale: 14 h. 16

Istituzioni di diritto processuale: 7 h. 16

Istituzioni di diritto pubblico: 1 h. 9

Legislazione minorile: 5 h. 16

Procedura penale: I catt. 14 h. 9; II catt. 1 h. 16; III catt. 7 h. 9

Politica economica e finanziaria: 12 h. 16

Scienza delle finanze: I catt. 12 h. 16; II catt. 4 h. 11

Storia del diritto italiano: I catt. 6 h. 9; II catt. 6 h. 9

Storia del diritto romano: I catt. 4 h. 9; II catt. 19 h. 16;

III catt. 19 h. 15

Sistemi fiscali comparati: 1 h. 16

Storia delle dottrine politiche: 4 h. 9

Storia del diritto penale: 6 h. 9

Storia del diritto moderno e contemporaneo: 4 h. 9

Sociologia giuridica: 8 h. 17

Sociologia criminale: 20 h. 11

Storia dei sistemi del rapporto tra stato e chiesa: 12 h. 9

Teoria generale del diritto: 8 h. 9

Tecnica ed organizzazione dei servizi amministrativi: 1 h. 16

Chi sarà il futuro preside?

« L'anomala Ingegneria »

A luglio le elezioni. Il 16 giugno l'apertura ufficiale del dibattito in facoltà. Si va verso la conferma del prof. Greco anche se c'è chi vorrebbe che si facessero avanti nuove energie

A luglio i docenti della facoltà di Ingegneria saranno chiamati ad eleggere il preside che dovrà guidarli per il prossimo triennio. L'elezione segue quelle già avvenute ad Architettura (13 giugno) e Giurisprudenza (15 giugno). In discussione non è chi li guiderà ma su quali argomenti. Si dà infatti per scontato che al vertice della facoltà resterà il preside uscente, il professore Oreste Greco, sul quale sono ricaduti giudizi ampiamente positivi sul lavoro svolto in questi precedenti due mandati. In discussione, invece, sono i punti programmatici sui quali la facoltà sarà impegnata nei prossimi anni. E su questo il dibattito è aperto. Una serie di incontri si stanno tenendo già da alcune settimane ed un primo momento di riflessione pubblica per l'intero corpo accademico si è tenuto giovedì 16 giugno, nell'aula delle lauree del triennio, su invito del decano di Ingegneria, il professor Elio Giangreco.

Nell'incontro è stato fatto un bilancio di sei anni di gestione Greco ma sono stati posti come centrali anche altri aspetti.

Una fase di stanca

C'è una fase di stanchezza nell'università italiana che si riscontra anche a Napoli. Per alcuni si tratta di motivi strutturali legati all'attuazione della legge 382 che non premia chi sceglie il tempo pieno, ma in discussione sono anche i meccanismi concorsuali che non consentono programmazione, non sono « fisiologici », non garantiscono prospettive e non sempre premiano le capacità.

Per il prossimo triennio questi alcuni degli obiettivi:

1) espansione dei processi innovativi; 2) la riforma degli studi di Ingegneria; 3) un maggiore rapporto tra la facoltà (in maniera istituzionale) e la città. Su quest'ultimo aspetto questi i campi nei quali il rapporto dovrebbe costruirsi: innovazione industriale, i temi dell'ambiente, terziario e quaternario, la presenza nei centri di ricerca che si svilupperanno. Per l'attuazione di questi obiettivi si chiede una maggiore responsabilità (e responsabilizzazione?) dei diversi settori.

Su quest'ultima considerazione la differenza è fra chi pensa che sia sufficiente ciò che si è fatto e chi sostiene

che va data nuova linfa e si mettano in gioco anche nuove energie. Sull'insieme degli argomenti il dibattito è ancora aperto e tutti i giochi sono ancora possibili. Tutti possono ancora portare il loro contributo.

Nel complesso però c'è chi vede le condizioni per una ricandidatura greco.

Ancora Greco?

Ma il preside uscente, previa comunicazione, non ha partecipato all'incontro del 16 giugno. La sua assenza una questione di stile, ma anche di rispetto verso i colleghi, essendo questo non un bilancio sulla sua persona ma sull'attività svolta dalla facoltà in questo periodo. In questo modo si è voluto consentire un dibattito aperto, che probabilmente il preside ha ritenuto più corretto ed opportuno si svolgesse senza la sua presenza, anche per permettere a tutti i partecipanti di potersi esprimere senza riserve ed in modo chiaro.

Da un nostro sondaggio fra i docenti della facoltà sono in molti a ritenere che alla base di questo comportamento ci sia una tradizione che vede lo scettro della facoltà passare di mano con una certa frequenza, che sia consentita una rotazione, un rinnovamento. Così è stato anche per altre figure di grande rilievo nella facoltà come Reithel, Massimilla e Gasparini. Solo Massimilla ha avuto due mandati. Qualcuno parla di una eventuale poco credibile eventuale stanchezza del preside, non confermata però da persone a lui vicine che invece sostengono: « Dopo 6 anni può capitare che l'entusiasmo possa smorzarsi, che non è più come il primo giorno, però è sempre un incarico stimolante, che fa piacere ». Sono in diversi a pensare che questa volta, proprio a riconoscimento del lavoro svolto in questi anni da Oreste Greco e proprio per dare un segnale tangibile, forse un atto dovuto, sarebbe il caso che fosse la facoltà nel suo insieme a chiedere a gran voce al preside di restare. Del resto Greco non è persona da andare al prossimo incontro, che sarà riconvocato dal decano per i primi di luglio, accettando l'incarico se ciò non gli viene chiesto « nel modo dovuto ».

Altre possibilità comunque all'orizzonte non ci sono, in



questo periodo non sono uscite fuori candidature, almeno fin ora. Qualcuno però parla di aspirazioni che ancora non sono uscite in materia scoperta. Tutto insomma viaggerebbe un po' sott'acqua, in silenzio, come è nello stile di questa facoltà, abituata a confronti senza clamori ed a scontri rari ma epici.

Eppure, qualcosa si muove se c'è chi pensa che forse si dovrebbe creare una sorta di « Giunta di Presidenza » che, pur non avendo alcun riconoscimento istituzionale, e pur essendo comunque il preside il responsabile della facoltà, mettesse in gioco altre figure: dicevamo che c'è chi chiede una presa di responsabilità

anche di altri settori dell'ingegneria. Ma dopo 6 anni e dei lusinghieri risultati, non è pensabile che Greco accetti una presidenza « ingessata », del resto lui stesso spesso ha chiamato a collaborare diversi docenti, in più occasioni. Inoltre, la facoltà ha una tradizione di grande democrazia che fa parlare qualcuno di una « anomala Ingegneria ». In più un incarico istituzionale di così grande prestigio comporta un prezzo da pagare: l'abbandono dell'attività di ricerca per l'intero periodo e la riduzione del tempo da poter dedicare alla vita privata. Limitazioni che forse non tutti accetterebbero.

Ma se non si sono preparate le condizioni per la successione in questo frattempo, in questi anni, è difficile ipotizzare candidature rabberciate dell'ultim'ora. Bisogna perciò pensare che forse non si è sentito il bisogno di cambiare, dunque non si cambierà. A meno di improbabili novità.

Forse, però, c'è già chi sta pensando alla scadenza presidenziale per il triennio 1991-94.

Convegno

Si è svolto ieri nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria un incontro sul tema « Isolamento termico mediante facciata ventilata », indetto dall'Associazione Termotecnica Italiana dalla sezione campana dell'ATI (Associazione Termotecnica Italia). Moderatore il Prof. Gaetano Alfano, ordinario di Fisica Tecnica nell'Università di Napoli e consigliere dell'ATI campana.

Pochi esaminati a maggio

Come ormai sappiamo tutti (cioè anche le matricole) la bocciatura a statino, almeno nella nostra facoltà, è un lontano ricordo, cosicché i dati relativi a quanti hanno sostenuto gli esami non possono essere precisi e temere conti « rimandati ».

Per il maggio scorso, comunque, i dati relativi agli approvati per gli esami più significativi comuni ai vari indirizzi sono Analisi I - Zecca (4), Macchetta (46), Toscano (20), Miserendino (16) Alvino (42), Benevento (7), tutti gli altri docenti zero.

Analisi II: Esposito (7), Fiorenza (2), Bruno (8), Montagnaro (12), Moscarillo (11) Meccanica razionale: Maiorino (5), Massarotti (4), Contursi (4), d'Acunto (5), D'Anna (6), Mazziotti (14), Attaianesi (2), Renno (5). Elettrotecnica: Gentile (3), Fabricatore (3), Bobbio (15), Martone (38), Gasparini (1), Habetswallner (38). Scienza delle costruzioni: Sparacio (2), Franciosi (13), Adriani (17), Migliore (1), Romano (11), D'Agostino (12), Pasquino (6).

Come si vede gli andamenti sono tanto differenziati da cattedra a cattedra che appare impossibile trovare una relazione tra numero di ammessi e difficoltà degli esami. Il dato comune a quasi tutte le cattedre è comunque quello dell'estrema piccolezza dei numeri. Il motivo comune è da ricercare, probabilmente, non nella difficoltà intrinseca dell'esame quanto nel fatto che maggio è il mese in cui dovrebbero terminare i corsi. In realtà ciò non avviene quasi mai trasportando la fine dei corsi ben oltre il mese di maggio, rendendo impossibile lo svolgimento dell'esame prima di giugno. È il caso ad esempio dell'esame di Scienza delle Costruzioni del prof. Sparacio, che è semestrale e si trascina ben oltre la fine di giugno o del prof. Franciosi che unisce alla lunghezza del corso una notevole difficoltà intrinseca all'esame, ragion per cui i dati relativi agli approvati di maggio finiscono generalmente per diventare poco significativi. Ben di più lo sarebbero quelli relativi ai « rimandati », ma, purtroppo, questa è una categoria sfuggente e senza ufficialità. Ma forse dovrei dire per fortuna!

Gianni Vincenzo

Per la pubblicità
telefona al
291401

Tra docenza e ricerca

Questa volta l'appuntamento è con i Proff. Marchese e Mascolo dell'Istituto di Chimica applicata e Tecnologia dei materiali. Lo svolgimento degli esami, il ruolo che assume la Chimica ad Ingegneria, le attività di ricerca: questi i temi del colloquio

Questa volta abbiamo bussato alla porta dell'Istituto di Chimica applicata e Tecnologia dei materiali.

L'Istituto, anche urbanisticamente, si trova un po' in disparte rispetto al Politecnico, ciò nonostante esso è ritenuto uno dei più impegnati nella ricerca sia in campo nazionale che internazionale. Abbiamo intervistato il professor **Bernardo Marchese**, uno dei luminari della tecnologia dei materiali, grosso professionista ed ottimo ricercatore. Abbiamo fatto conoscenza con il prof. **Mascolo** che ci ha fornito alcune delucidazioni tecniche sul problema del Chiostro di Santa Chiara. L'atmosfera che si respira in questo Istituto è molto particolare e forse per questo che siamo stati coinvolti dalla passione con cui questi docenti si dedicano alla ricerca. Giudicate voi stessi.

Come sono andati gli esami?

« Iniziamo dalla parte tecnica: ogni anno stabilisco un calendario per le prenotazioni e lo studente può scegliere tra varie sedute della stessa sessione quella che a lui fa più comodo e quindi prenotarsi già molto tempo prima dell'esame. Evidente che non possiamo essere tanto fiscali sulla prenotazione, badiamo soprattutto alla preparazione. Per quanto riguarda la qualità dell'esame io mi accorgo che ormai la media generale si è veramente alzata. Un problema però posso sollevarlo e cioè molti studenti scelgono di sostenere la coppia Chimica-Chimica applicata come ultimi esami. I colleghi di Chimica si lasciano influenzare, a mio avviso, « dall'anzianità » degli studenti e quindi facilitano loro un po' le cose, noi poi ci ritroviamo studenti con lacune di base. Comunque a parte questo non ci possiamo lamentare ».

Abbiamo ascoltato, in uno degli scorsi numeri, i suoi colleghi di Chimica; essi sostenevano che la Chimica così come è concepita non serve granché agli studenti di Ingegneria. Lei cosa ne pensa?

« La Chimica di base richiede certamente una forma mentis che non è quella dell'ingegnere. Per la Chimica applicata il discorso è diverso. Il nostro programma mostra il fatto che si parte da concetti di carattere prettamente chimico ma si arriva soprattutto a considerare le proprietà fisiche dei materiali. Questi sono elementi propedeutici ai corsi a valle della materia, ma soprattutto servono al futuro ingegnere



Ingegneria. Esterni

nella sua professione ».

Qual è il rapporto con i suoi colleghi d'Istituto?

« È un rapporto splendido, lavoriamo molto bene insieme. Ad esempio io ed il prof. **Valenti** seguiamo lo stesso programma ed abbiamo anche lo stesso ambito di interessi nella ricerca. Con i colleghi anche di altri corsi lavoriamo ugualmente bene, come con il prof. **Mascolo** di Ingegneria Chimica. Noi chimici, visto che non abbiamo molta possibilità di esercitare la libera professione, sia-

mo nell'università a tempo pieno e ci occupiamo della ricerca ognuno in campi diversi. Io ad esempio mi occupo soprattutto della « pasta di cemento ».

Tutto sommato si lavora bene insieme ».

Siete messi in condizioni di farlo?

« I macchinari, quelli ci sono e funzionano anche. La cosa che manca è il personale qualificato. Oggi non esiste più il docente con la sua schiera di assistenti e quindi molte cose le dobbiamo fare

di persona come battere a macchina, provvedere alla preparazione dei materiali, cosa che nel campo della ricerca deve essere molto accurata e quindi preferisco farlo da me ».

Il vostro Istituto è famoso perché non disdegna assolutamente impegni in campo nazionale e/o internazionale...

« Sì, molto spesso siamo impegnati con incontri e seminari a livello nazionale. Siamo in procinto, infatti, di partire per Bologna per un seminario ».

Il Prof. Franciosi ci scrive...

Caro G.F.,

ti ringrazio (posso darti del tu?) per l'attenzione che hai voluto prestare alla mia tirata, che forse - me ne accorgo sempre in ritardo - avrei fatto meglio ad evitare. Ma perché hai titolato « caproni »? Certamente questo termine, offensivo, non ho potuto usarlo verso i miei allievi, non è nel mio stile. Del resto, che significato avrebbe avuto questo epiteto, in un discorsetto che mirava a svegliare un po' di spirito combattivo? Il caprone ne ha già a sufficienza. Hai visto mai un branco, anche un piccolo branco, di caproni infurati? Bene, non ti auguro di trovarti sul percorso della loro carica. Perché poi hai voluto privilegiare il mio paradosso - è talmente evidente tale sua natura - sui diritti conculcati nel maschio? Era solo uno scherzo; è beninteso che « l'altra parte del cielo », se gode ormai di alcuni privilegi nei riguardi della

prima metà, soffre ancora di antiche remore e di non ancora superati tabù.

Il punto essenziale della mia tirata era un altro, e puoi consultare registrazioni che certo non mancano. Era il cinismo, l'impudica leggerezza, con cui non so più quale signore - del Palazzo, ovviamente - asseriva che l'ordinanza avrebbe contribuito a risolvere il problema del fuoricorso. Sei almeno su questo d'accordo?

Anche la pace ha regnato, e più volte, a Varsavia. Si vuole che una pace analoga regni nelle Università, non più - questo è naturale - sulla punta delle baionette, ma su quella, molto più subdola, delle ordinanze? Credo che non vogliamo né tu, né io. E dunque, riconoscimi il titolo di merito di averlo detto per primo.

Vincenzo Franciosi

Risposta

Sono Gaetano Felaco (G.F. è stato usato per ragioni di spazio) riprendo brevemente la parola anche per sottolineare l'altissima qualità degli interventi del Prof. Franciosi sul nostro giornale (non ho trovato modo migliore per dire che sono pienamente d'accordo con Lei). Era evidente che la mia intenzione, che coincide esattamente con la sua di spronare ad una maggiore combattività i miei colleghi (tra l'altro abbiamo fallito sia io che Lei, tranne che per qualche sporadico episodio, i fatti e i tempi lo dimostrano). Mi auguro comunque che abbia interpretato tra le righe la mia buona intenzione e così perdonato la confusione di natura « ovina » in cui sono incorso (per la cronaca il professore aveva usato il termine « pecoroni » e non « caproni »).

Gaetano Felaco

E fuori dall'Italia...

« L'ultimo l'abbiamo seguito in Brasile. È stato molto interessante ».

Il suo Istituto ha lavorato anche per il Chiostro maiolicato di Santa Chiara. Com'è andata a finire?

« È il prof. **Mascolo**, di cui parlavamo prima, che se ne sta occupando ».

Per concludere: sinceramente lei qui ad Ingegneria come si trova?

« Mi trovo molto bene. Ingegneria a Napoli è una facoltà molto, molto seria ed è tenuta in considerazione sia nel resto dell'Italia sia all'estero. Non potrei non trovarmi bene ».

Salutiamo cordialmente il prof. **Marchese** e ci apprestiamo a far conoscenza con il prof. **Mascolo** (docente di Materiali ceramici speciali).

Professore ci parli un po' del suo corso.

« Materiali ceramici speciali non è più ritenuto fondamentale e quindi gli studenti che seguono sono veramente pochi, anche se è stato permesso ai meccanici di poterlo seguire. Ci occupiamo soprattutto di materiali ceramici nell'ingegneria, ma anche di altri materiali come quelli gas-reagenti il cui uso nel campo ecologico non è da sottovalutare ».

Qual è il rapporto con i suoi colleghi?

« Molto buono, infatti abbiamo creato un consorzio che si occupa dello stato manutentivo di alcuni monumenti e relativi interventi in caso di bisogno ».

Lei si sta occupando del Chiostro di Santa Chiara...?

« Sì, è da un po' che ho letto la relazione e a mio avviso ciò che è dannoso per le maioliche è la enorme quantità di acqua piovana che viene incanalata in giardino e non viene raccolta da nessuna parte; prima esisteva un pozzo che, non si sa perché, è stato eliminato. La cosa veramente disastrosa per le maioliche sono i solfati. Questi, infatti, danno una effluorescenza (polverina bianca) che si interrompe nell'interfaccia materiale ceramico - parte maiolicata è proprio quest'ultima che si stacca. La grossa concentrazione di solfati si ha a causa dell'inquinamento atmosferico ».

Lei ha seguito la vicenda della sfinge...

« Proprio un architetto mio collega ha partecipato al progetto. In breve la causa che porta al male della sfinge è l'enorme infiltrazione di acqua per capillarità e data la presenza di solfati, per il forte inquinamento, si ha il distacco di pezzi di roccia ».

Nostra signora degli Istituti!

Seconda passeggiata alla scoperta di bidelli e custodi. Questa è la volta del biennio patria fiorentine, o meglio « fiorenza », di matematici illustri

Riassunto della puntata precedente.

Popo un primo incontro che conferma appieno la sua tesi, l'allegro andante per Istituti si imbatte in un premio Nobel (mancato naturalmente): fisico di risonanza e riproduzione perfetta del « maestro di Istituto ». Poca cosa, però al confronto del « fedel guardiano »; meno male che il povero San Pietro lo aiuta ad uscire dallo stato di coma semi-profondo (senza esagerazione). Riprendiamo il viaggio.

Mio Dio, ma dove sono? Non ricordo più. Mi fermo per un volgarissimo ma pur sempre dolente male ai piedi e non mi ci raccapezzo più. Ma dove è andata Fuorigrotta... Oddio! Stanno rubando lo stadio (il parcheggio, quello se lo sono già rivenduto). Ma no! Camion, trivelle, TIR; è scoppiato forse il tanto atteso (!) « conflitto chimico nucleare »?

Giuro! Le scarpe non le ho tolte.

Comunque proseguiamo non ci lasciamo bloccare da nessuno e niente (dolore ai piedi escluso).

Signori miei, siamo al biennio patria « fiorentine » o me-

glio « fiorenza » di matematici illustri con nobili natali.

Chiare, fresche e dolci... lasciamo stare è meglio!

Tanto gentile e tanto... si forse questa va meglio. E carina, pimpante, piccola e graziosa, lo sguardo non c'è dubbio è da matematico; che dinamismo, che sobrietà anche

nel vestire, ci siamo è lei, è lei... Lei chi? La matematica di contagio, no! Beh c'è poco da dire « manco con lo stampino ».

Lasciamo la nostra brillante « servitrice ».

Avviamoci ad altro... Ma cosa è questo rumore?

Scalpito di cavallo impaz-

zito, oppure... no, è solo la bidella con gli zoccoli. Benedetta la napoletanità e la sua prole!

Costretti ad una enorme deviazione (vuol dire che il male non tanto oscuro ci assalirà prima) ci avviamo al sempre più temuto Istituto.

Chimici nefasti nomi si celano dietro il tuo sorriso, patir ci fai e diletta ginnasti (squallido tentativo di lirica riuscito male). Ci viene incontro (praticamente ci rincorre) l'abbondanza in persona. Flemmatica e pacata, se lo può permettere, conosce a fondo la natura e i suoi misteri, forse solo per sentito dire, ma questo è un altro discorso, a noi basta l'apparenza. Tutto sommato se l'abito non fa il monaco, l'Istituto fa chimico. Lasciamo la nostra saggia sperimentatrice e avviamoci all'uscita.

Suonino le campane e squillino le trombe, abbiamo intravisto una nuova che non somiglia a loro, siamo felici, ma nello stesso tempo malinconici. Aspetta cara mia e vedrai la fine che ti aspetta, diventerai anche tu come Saiello e Marotta.

Amici miei anche questa volta ci fermiamo qui (un po' presto, non trovate?) comunque per eventuali reclami o ringraziamenti, rivolgetevi ai « ladroni dello stadio » tanto li trovate sempre lì fino al '90. Noi ci vediamo la prossima volta.

Gaetano Felaco

Un esercito di professionisti

Riflessioni semiserie sulla circolare Zanone

Finalmente abbiamo un esercito di professionisti! No, che avete capito? Non parlavo di supersoldati alla Rambo come tanti vorrebbero ma mi riferivo a tutti gli aspiranti dottori, ingegneri, avvocati, commercialisti, etc. etc... che troveremo nelle nostre truppe tra qualche anno a causa della nuova normativa che vuole sottoporre a chiamata di leva tutti coloro che non hanno completato il regolare corso di studi entro il primo fuori corso. Non bisogna prendersela col Ministro della Difesa poiché egli per rispettare gli accordi di Alleanza Atlantica aveva richiesto un esercito più tecnologico ed è stato

accontentato. Cosa c'è di più avanzato (come tecnologia « umana » che studenti in Fisica, Ingegneria, Informatica, e Matematica? Del resto noi costiamo meno (la semplice paghetta del soldato con la quale non comperesti neanche i buoni mensa tanto sono cari!) di qualunque attrezzatura.

E per favore non prendetevela neppure con il Governo il quale ha fatto solo un po' di confusione! Già, alla richiesta di un servizio di leva più umano (visti i tanti suicidi) ha pensato bene di mandare a fare la naia studenti in Lettere, Giurisprudenza, Lingue e così via, confondendo la parola umano

con umanistico, la qual cosa non ci deve scandalizzare visto che c'è più di un Onorevole che si fa chiamare dottore ma non ha neppure la terza media. D'altro canto il nostro paese è quello in cui si opera 10 anni come neurochirurgo senza avere la laurea mentre i 110 e lode fanno i concorsi per bidello. A questo punto mi sembra d'obbligo una conclusione con uno slogan in stile Bello-munno per una manifestazione che spero sia prossima: « NIENTE LAUREE MA OPERE MILITARI ».

Daide d'Atri

DIVISIONE EDUCATION

La divisione «education» della

CEAPRElda srl

azienda operante dal 1980 nel settore dei servizi d'informatica, ha individuato per gli studenti delle scuole medie superiori una serie di proposte per l'approfondimento e lo studio dell'elaboratore e dei pacchetti applicativi più diffusi.

È possibile infatti:

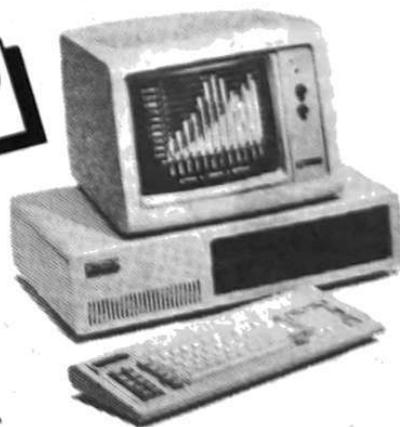
- Utilizzare ns. elaboratori (Olivetti M24, Compag) per chi vuole acquisire maggiore dimestichezza, con o senza istruttore.
- Frequentare corsi intensivi di Wordstar, Wordstar 2000, Dbase III, Lotus 123, ecc.
- Corsi di alfabetizzazione informatica.

Prezzi ed orari:

- Uso elaboratore L. 10.000 per ora; dalle 16.00 alle 21.00 di tutti i giorni.
- Corsi intensivi L. 350.000 per tre giorni.

Offerta del mese!

£. 250.000
x 12 Rate Mensili



IBM compatibile

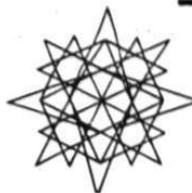
Così composta:

Unità Centrale 256 Kb.

Un Floppy

Una Hard Disk - 20 Mb

Una Stampante 80 colonne - 160 Cps



ceaprelda

Via Costantinopoli alle mosche, 14 - Napoli Tel. 081 - 265379 / 5538493

A Biologia una nuova « era »?

Si potrebbe fare didattica d'avanguardia, ma « i numeri sono contro di noi », afferma il prof. Nitsch. « La tabella XVIII penalizza gli studenti della provincia », afferma il prof. Caputo

Continua la chiacchierata con i professori del secondo ciclo, questa volta sono di scena: Lucio Nitsch (Biologia) e Giuseppe Caputo (Istologia), loquace il primo, stringato ed essenziale il secondo. Il discorso partendo, inevitabilmente, dalle novità apportate all'ordinamento degli studi di medicina (Tabella XVIII) è approdato poi agli esami. Per il prof. Nitsch l'esame finale do-

vrebbe assumere un aspetto meramente formale, mentre per il prof. Caputo, meno propenso a previsioni ottimistiche o pessimistiche che siano, si dovrà aspettare ai primi di luglio (la data d'esame è fissata per il cinque) per tirare le somme e verificare quale sarà stato il profitto degli studenti tratto dal lavoro svolto.

Lucio Nitsch: il fascino di un docente all'avanguardia

Sentire un docente affermare: « sono stufo di questa didattica », farebbe felicemente sobbalzare qualsiasi studente, che esclamerebbe « finalmente! ». Ed è la sensazione che anche noi abbiamo provato nell'ascoltarlo. Il prof. Nitsch, anche se non ama parlare di se stesso perché farlo sarebbe indice di un protagonismo che non gli appartiene, è un docente che ha mantenuto intatta la convinzione che l'insegnamento sia culturalmente stimolante e che il contatto-confronto, ogni anno, con una nuova generazione contribuisca a mantenere giovani, o almeno, come egli stesso ci dice « è importante sapere come sono i giovani, non mettersi dall'altra parte e ricordare come eravamo noi ». Da studente la sua più bella esperienza è derivata dal fatto di scoprire che, almeno in certi settori, la distanza che lo separava dal docente era colabile. « Gli studenti vedono, invece, il professore come colui che sta mille miglia lontano ». Forte di questa sua convinzione non esita quando gli viene rivolta dagli studenti qualche domanda di cui non conosce la risposta ad ammettere la sua « ignoranza », ma al contempo indica il modo con il quale affronterebbe il problema. È questo il fulcro del discorso del prof. Nitsch. « Lo studente deve acquisire non semplici nozioni, ma un metodo che gli dia la capacità di affrontare un qualsiasi problema scientifico in senso lato ». In questo senso il professore è stufo della didattica così com'è ancorata al nozionismo. Egli, per quanto riguarda le lezioni di base, che sono pur sempre necessarie, userebbe addirittura delle videocassette di lezioni registrate, lasciando, invece, molto più spazio all'attività didattica fatta con piccoli gruppi, ma aggiunge Nitsch: « I numeri sono contro di noi ». Riferendosi all'ancor alto numero di studenti relativamente a quello scarso del corpo docente. Insegnare, in maniera, per così dire, tradizionale ad una platea numerosa che diventa recettore passivo, gli sembra oltremodo sbagliato. « Lo studente deve essere l'artefice dell'operazione culturale che porterà alla sua stessa matu-



Esterni di Facoltà

razione. Il centro della didattica deve essere l'apprendimento dello studente non l'insegnamento del docente ». Un esempio di lavoro proficuo in questa direzione, è stato, secondo il prof. Nitsch, l'istituzione di seminari tenuti dagli studenti stessi, sicuramente questi ultimi avranno acquistato un pizzico di autonomia e di metodo in più, fine cui bisognerebbe tendere, il professore, in tal modo, diventerebbe una sorta di ausilio didattico. Durante il corso si sono fatti, poi, diversi compiti, eseguiti sia a casa che in aula, anche in questo caso il discorso più importante è che gli studenti abbiano compreso il perché delle risposte sbagliate e non semplicemente quali dovevano essere quelle esatte. Questi compiti sono andati a formare un fascicolo che oltre ad attestare il lavoro svolto, serve, e soprattutto l'ultimo compito cui è stata data una votazione, a concorrere al voto finale, quello cioè dell'esame vero e proprio; questo sistema tende a svuotarlo di significato fiscale. « E modificando la verifica finale — afferma il prof. Nitsch — che si può incidere su tutto il resto ».

Nell'economia di questo discorso sarà apportata una novità anche per quanto riguarda l'esame orale, allo studente immediatamente prima di conferire verrà data una serie di domande a risposta breve (tre o quattro) alle quali dovrà rispondere e sulle quali verterà, poi, il colloquio.

Conoscendo già gli argomenti delle domande che gli saranno rivolte le incognite dovrebbero veramente ridursi al minimo. « In questo modo verrà del tutto smitizzato il fatidico momento terribile dell'esame ». Conclude il professore.

Coraggio perciò ragazzi sembra proprio che, almeno per quanto riguarda biologia, sia spuntata una nuova « era ».

Giuseppe Caputo: la tabella XVIII penalizza gli studenti della Provincia

Per il prof. Giuseppe Caputo, ordinario di Istologia, con l'applicazione della nuova Tabella XVIII, varie sono le difficoltà incontrate dagli studenti, ma quelle maggiori si riferiscono a coloro che vengono dalla provincia. « Gli studenti per il numero di ore che devono fare hanno un carico di lavoro che va dalle 8,30 alle 16 del pomeriggio, perciò quelli che vengono dalla provincia, tornando a casa tardi, vedono ridotto il tempo da dedicare allo studio ».

Da parte dei docenti, poi, la grossa difficoltà è stata quella di riuscire a far svolgere le 125 ore di didattica, previste dall'ordinamento degli studi di medicina per ogni studente. « L'Istologia — dice il professore — non ha alcun ricercatore ». Per poter svolgere adeguatamente le varie attività ce ne vorrebbero al-

meno tre o quattro.

Le esercitazioni al microscopio possono essere fatte ad un gruppo al massimo di 40 studenti, tanti sono infatti i microscopi a disposizione, questa attività può ricoprire circa 30 ore del monte ore complessivo, togliendo le sessanta ore di lezioni magistrali (i corsi), il rimanente tempo è stato integrato con esercitazioni fatte a gruppi più vasti, proiezione di film, seminari. Anche per il prof. Caputo una delle esperienze più

valide è stata quella di far svolgere seminari, tenuti dagli studenti stessi, su parti monografiche in cui il docente faceva da moderatore.

Il corso, come del resto tutti gli altri, è stato un corso integrato condotto quindi da più docenti. Sono stati eseguiti quiz per verificare in itinere la preparazione dello studente, l'ultimo compito era composto da 17 domande ed è risultato abbastanza soddisfacente. « Vedremo, poi, all'esame ». Afferma il prof. Caputo. La prova consisterà, come già abbiamo detto nel numero scorso, di una prova pratica al microscopio e della parte orale, naturalmente.

« Lo spirito della Tabella XVIII non può essere attuata in pochi anni » conclude il professore, ci vuole tempo per abituare gli studenti allo studio in sede. « Si dovrebbe, al limite, giungere a non dovere più usare il libro di testo ». Ma questa è una meta difficile da perseguire. « Il principio è ottimo ma si tratta di vedere con quali mezzi e con quali strutture si vuole raggiungere il fine ». Una nota velatamente polemica si legge nelle parole del professore.

« Applicare appieno la Tabella XVIII potrebbe essere possibile se le strutture fossero tipo "college" e se il numero degli studenti invece di trecento fosse di cinquanta ».

Gaetano Salvatore ristruttura la Stazione Zoologica

Si è conclusa il 12 giugno la Biennale del mare: una settimana densa di importanti appuntamenti. Da segnalare la presentazione del progetto di ristrutturazione della Stazione Zoologica di Napoli « Antonio Dohrn » il cui Presidente è il Prof. Gaetano Salvatore, preside della II Facoltà di Medicina. Nel progetto, realizzato dallo studio di architettura « Pica Ciamarra Associati », si prevede la ristrutturazione dell'intero complesso, il suo adeguamento alle attuali esigenze di organizzazione scientifica; la razionalizzazione delle parti; il consolidamento delle murature a fini antisismici; l'eliminazione delle barriere archi-

tettoniche e si garantisce la sicurezza e la circolazione interna; l'adeguamento dei complessi impianti tecnologici con soluzioni innovative che sfruttano la presenza dell'acqua per ottenere significativi risparmi energetici e nei costi di gestione. Ci sarà inoltre una sala riunioni ed uno spazio per audiovisivi legato all'Acquario.

Nuovi orizzonti quindi per l'Acquarium di Napoli che ha visto negli ultimi tempi, sotto la spinta del suo Presidente Salvatore, un fervore di iniziative. Diversi i dibattiti ai quali hanno partecipato studiosi e parlamentari italiani e stranieri.

Consigli DOC per gli esami

Le tappe della « via crucis » anno per anno a Medicina 1:
consigli e suggerimenti sugli esami più duri

Il primo comandamento impone di seguire i corsi ed un suo corollario potrebbe essere: perdetevi ogni speranza o voi... che non avete seguito. Si riscontrano comunque delle maggiori possibilità di riuscita per chi possiede una buona capacità di sintesi data la mastodonticità dei testi adottati.

Vediamo cosa è venuto fuori dalle testimonianze raccolte tra studenti del 5° e del 6° anno:

I Anno Chimica

Più che seguito, questo corso va pedinato, perdere una lezione potrebbe anche incidere sull'economia dell'esame stesso.

È però indispensabile comprare i testi di stechiometria per potere affrontare la prova scritta; la commissione non è male, meglio però se si capita col titolare di cattedra, Prof. Balestrieri.

Biologia

Chi segue il corso del Prof. Del Rio ha la certezza di essere riconosciuto in sede d'esame data la proverbiale memoria fotografica del do-

cente. Guai a capitare con la Prof. Aloj.

II Anno Anatomia

Fortunato è colui che capita col Prof. Mensorio, un po' meno chi incontrerà sulla sua strada il Prof. Del Prete, infausto l'esame col Prof. Mezzogiorno, qualche problema col Prof. Passiatore. Decisamente importante è la schematizzazione della materia.

III Anno Patologia Generale

Evitare a tutti i costi il Prof. Bresciani (molto esigente sui tumori); se si capita col Prof. Nola bisogna invece stare attenti alle radiazioni (come argomento, si intende). Il Prof. Auricchio punta molto sull'endocrinologia mentre i Proff. Sica e Puca non risultano essere particolarmente cavillosi.

IV Anno Farmacologia

Da qualcuno definito il « Gulgota » degli studenti, questo corso ha dato un bel

po' di filo da torcere agli studenti. Per quanto riguarda l'esame col Prof. Marmo rinviato il lettore al n. 6-7-8-10 di Ateneapoli.

Quello col Prof. Loscalzo sembra essere generalmente più agevole.

Patologia Speciale Medica

Relativamente all'esame col Prof. Di Simone c'è da dire che il mastodontico trattato « Teodori » può essere evitato soltanto seguendo assiduamente il corso ed acquistando il suo (più « umano ») Trattato di Gastroenterologia; particolarmente ben disposto verso gli studenti è il Prof. Nigro anche se esigentissimo in materia cardiologica; da evitare il Prof. Torella col quale bisogna sostenere prima una prova scritta (difficile) e poi quella orale.

V Anno Anatomia e Istologia Patologica

L'esame col Prof. Andreoli si presenta meno ostico in periodo elettorale (si dice); pos-



Medicina 1. La mappa della facoltà

sibili capitolazioni col Prof. Cuccurullo.

Chimica Neurologica

Estremamente « clinico » l'esame col Prof. Bonavita; inutile imparare pappardelle a memoria — ci è stato detto — importante semmai è la capacità di collegare gli argomenti tra loro.

VI Anno Clinica Medica Generale e Terapia Medica

Fortunatamente i Proff. Giordano e Rambaldi non creano eccessivi problemi; un po' più « contorto » l'esame col Prof. Coltorto.

Roberto Aiello

Uno studente ci scrive

2001 odissea nella... segreteria

I disagi e le peripezie di uno studente. Impossibile, per ragioni di tempo, ascoltare l'altra parte della « barricata ». Sui prossimi numeri raccoglieremo le risposte

Tutti gli studenti della nostra facoltà, prima o poi, necessariamente, hanno avuto qualche contatto con la nostra segreteria.

È forse una delle strutture peggio funzionanti di tutto il pianeta universitario.

Non mi soffermo certo sulle eventuali cause dei disservizi, forse da attribuire all'enorme mole di lavoro proporzionata all'esiguo numero degli impiegati. È probabile quindi che non sempre riesca a stare dietro alle pressanti richieste dei numerosi utenti. Ritengo tuttavia specchio dell'attuale nostro disagio le tante disavventure occorse durante quest'anno accademico.

I problemi cominciarono all'inizio delle vacanze. Dopo i momenti di felicità e serenità trascorsi nelle oasi estive, rientrai mestamente in città, ed ebbi subito ad affrontare il primo gravoso ostacolo del nuovo anno: l'iscrizione. Molti di noi, per cattiva abitudine, tergiversano sino agli ultimi giorni prima di recarsi agli sportelli, ed io purtroppo, sono tra questi.

Sicuramente i malcapitati

colleghi ricorderanno con angoscia l'incredibile calca umana di quelle funeste mattine dei primi di Novembre. Ore ed ore di fila, un caldo implacabile anche in quei giorni, l'ansia di avere sbagliato qualcosa e dovere poi ricominciare tutto daccapo: insomma il caos più assoluto! Tutto questo poteva essere semplicemente evitato. Infatti mentre in quelle ore interminabili l'addetto alle iscrizioni era oberato di lavoro fino all'inverosimile, quello accanito per le specializzazioni godeva di un meritato relax interrotto saltuariamente dall'arrivo di qualche raro utente. Non si poteva dunque, lapalissianamente, aumentare il numero degli sportelli utilizzando anche quelli poco impegnati per far fronte a quell'ondata di richieste! Si sarebbe evitata la lunghissima fila e si sarebbero sicuramente attenuate le nostre sofferenze.

E non finisce qui...

In quei giorni che seguirono ecco giungere un nuovo messaggio piantagrane dalla segreteria: bisognava scegliere il polo universitario. Opta-

re dunque per Mezzocannone o su al Secondo Policlinico.

Io che mi trovo nel quartiere orientale della città ho ovviamente caldeggiato la prima soluzione, visto che per raggiungere Cappella Cangianni l'unico mezzo attualmente a disposizione per evitare la morsa-traffico sarebbe stato l'elicottero. Ma poi vorrei dire ai nostri dirigenti: «capocia universitari»: ma questa benedetta scelta il povero studente non l'ha fatta all'atto della sua iscrizione; i suoi calcoli, dunque, non se li è già fatti? E, c'era poi il «numero chiuso», chi insomma non si era correttamente informato o chi arrivava tardi poteva ritrovarsi spiacevolmente destinato al «polo nord» con tutte le imprevedibili conseguenze. Nell'atroce dilemma mi sono catapultato a Mezzocannone con centinaia di colleghi ed ho potuto, dopo la solita estenuante fila, confermare la mia scelta di allora.

Siamo poi a Maggio. Per merito e per un po' di fortuna, sono riuscito a divincolarmi dalle taglie disseminate nel nostro «piano di studi tra-

zionale» relativi ai blocchi biennali. Potevo finalmente sostenere gli esami dell'ultimo biennio.

Quasi emozionato vengo il 20 Maggio, mi sono di nuovo ritrovato per confermare gli esami e per ritirare gli statini. La prima volta ho trovato un impiegato così scontroso e poco educato che quasi l'avrei strozzato. Mi disse che dovevano trascorrere venti giorni. Tutto ciò significava che come al solito la farragginosa macchina burocratica mi avrebbe impedito l'espletamento di due esami che dovevo sostenere tra gli ultimi giorni di Maggio e la prima decade di Giugno. Dopo le mie rivendicazioni accorate mi disse di ritornare la successiva settimana. Ritorno e trovo sempre lo stesso impiegato che questa volta mi consegna il modulo da riempire. In ottemperanza ai sacri concetti di Carità Cristiana compilo e consegno il cartame, ma Cerbero mi dice di tornare fra due o tre giorni. Ed è finalmente al terzo tentativo che riesco ad entrare in possesso degli agognati documenti.

Tutto finito voi penserete, macché!...

Il 13 Giugno in pieno svolgimento, di una sessione d'esame scopro davanti alla cattedra del docente che lo statino è irregolare perché non compilato seguendo le nuove direttive relative ai posti. Dopo una affannosa corsa contro il tempo, in un caldo infernale (erano le 11,30) raggiungo i locali di via Mezzocannone dove questa volta il gentile Lavezza mi consegna il giusto statino criticando chi mi avesse elargito quello vecchio. Insomma nuova corsa all'Istituto di igiene dove, dopo quella sauna tonificante, sostengo l'esame.

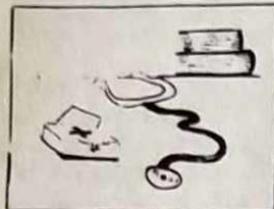
È un fatto analogo mi era capitato anche pochi giorni prima per l'esame di Anatomia ed Istologia patologica dove 15 minuti prima dell'esame mi si avverte che manca l'importante «nulla osta». Ora suppongo che anche gli altri statini in mio possesso siano carta straccia: l'odissea insomma continua...

Lettera firmata

Medicina 1

Un buon rapporto con gli studenti

A dispetto di un lavoro che porta spesso ad avere a che fare con cadaveri, il professor Zangani è di una vitalità unica.



Non lascia mai il suo tele drin, un apparecchietto approntato dalla Sip, che lo tiene in contatto con il Monaldi in vista di un probabile prelievo di organi per il trapianto, lo indossa anche quando mi porta a visitare quello che ritiene uno dei complessi più moderni d'Italia per l'effettuazione di esami autoptici.

Ci accolgono tre sale da poco tempo riattate, ben tenute e molto pulite. Un ambulatorio, se non fosse per quella salma che eravamo costretti a spostare ogni volta che passavamo.

Poi comincia il racconto di trentaquattro anni di esperienza, non vuole rivelare quante autopsie ha eseguito in questo tempo e sottolinea l'importanza del « gran rispetto che bisogna avere per il cadavere ».

« Preferirei parlare dei vivi, o meglio, di quelle persone che rischiano di morire se non sono sottoposte al trapianto degli organi malati, ma che vedono preclusa la strada della salvezza dall'esiguità del numero di donatori », precisa.

La mancanza della « mentalità della donazione » caratterizza la breve storia dei trapianti in Italia. « Veramente al nord le cose vanno un po' meglio, è qui nel meridione che la situazione si può definire critica, pensi che negli ultimi cinque mesi sono stati eseguiti solo due trapianti ».

Il professor Zangani propende per una « socializzazione del cadavere », che non significa assolutamente appropriazione del corpo del morto, ma bensì la possibilità di recuperarne le parti che ancora possono vivere in persone che ne hanno bisogno. « E chiaro che una

volta effettuato il prelievo degli organi interni ancora non compromessi, il corpo viene ricucito e restituito integro ai familiari. Quello che la gente non capisce è che quelle parti che noi togliamo, dopo poche ore dalla morte, subiscono un processo degenerativo che porta alla loro completa scomparsa in poco tempo ».

Il professor Zangani ritiene di vitale importanza per un medico l'aver assistito almeno ad una autopsia, per questo ogni volta che si presenta l'occasione di mostrare questo tipo di esame interrompe la lezione o va a cercare i suoi studenti per portarli in sala mortuaria. « Anche se l'India commercializza perfetti manichini per rimediare alla mancanza di cadaveri, assistere ad un vero esame autoptico è un'altra cosa ».

Ci tiene molto, questo simpatico docente, alle lezioni. Lo si sorprende rapido mentre spiega l'importanza di stabilire l'ora esatta della morte o il calibro del proiettile che ha perforato un organo. I suoi studenti ne parlano tutti bene, anche chi è stato bocciato. « Sono sicuro di essermelo meritato », ha confidato un suo ex discepolo.

Bella è l'idea di scattare una foto di gruppo alla fine di ogni corso, lo studio ne è pieno, a testimonianza della lunga carriera. Gli studenti sostengono che, così come aveva affermato lui un giorno ai corsi, lo faccia perché se un giorno uno di loro vincerà il Nobel per la Medicina sarà una soddisfazione riconoscerlo nel ritratto. Mi è sembrato, invece, che i motivi fossero ben altri. Dallo sguardo, nel mentre scorreva i volti degli anni trascorsi, dal velo di orgogliosa malinconia che è sceso sugli occhi si leggeva una passione profonda per il proprio mestiere, e, soprattutto, un amore per i propri studenti.

Espedito Pistone

Scienze

Quanti l'hanno spuntata agli esami di maggio?

Gli esami più complessi sono quelli di Istologia ed Embriologia, Fisiologia, Chimica Organica e Istituzioni di Matematica



San Marcellino

Maggio è il mese che inaugura la tornata di esami per l'anno accademico 1987/88. Le matricole, in particolare, possono, finalmente provare il sapore dolce-amaro (dipende dai punti di vista e dai risultati) di questa esperienza.

Quanti l'hanno spuntata alla Facoltà di Scienze fra coloro che hanno « osato » sostenere gli esami nei mesi di maggio e giugno?

Lo possiamo rilevare dai dati che ci sono pervenuti dalla segreteria della Facoltà di Scienze, relativi agli esami fondamentali, dei corsi di laurea, in Scienze Biologiche e in Scienze Geologiche, precisando, però, che essi devono considerarsi meramente orientativi.

Corso di Laurea in Scienze Biologiche

Maggio Giugno*

Istituzioni di Matematiche	31	70
Fisica	57	10
Chimica Gen. ed Inorganica	59	33
Botanica 1	131	39
Anatomia Umana	22	13
Chimica Organica	47	0
Botanica 2	43	45
Zoologia 1	86	10
Istologia ed Embriologia	51	0
Chimica Biologica	33	35
Anatomia Comparata	63	35
Fisiologia Gen. 1	44	13
Fisiologia Gen. 2	7	5
Zoologia 2	26	5
Genetica	49	9
Igiene	51	6

Corso di Laurea in Scienze Geologiche

Maggio Giugno*

Istituzioni di Matematiche	18	21
Fisica Sperimentale 1	19	0
Chimica Gen. ed Inorg. El. di Organica	26	0
Geografia	87	38
Mineralogia	35	9
Geologia	11	6
Fisica Sperimentale 2	16	0
Paleontologia	19	0
Topografia e Cartografia	8	0
Geografia Fisica	9	0
Fisica Terrestre	24	0
Petrografia	0	3

* dati parziali

Anche se indicative in quanto registrano solo i « promossi », queste cifre possono far trarre delle conclusioni sulla difficoltà degli esami.

Infatti, risulta che il numero più alto degli esami sostenuti corrisponde a Botanica 1. E gli studenti hanno confermato che esso non comporta molte difficoltà. Tra gli esami più complessi sono risultati, invece, Istologia ed Embriologia, Fisiologia, Chimica Organica, Istituzioni di Matematiche.

È stato ribadito, comunque che tra gli esami c'è l'imbarazzo della scelta: « sono uno più complicato dell'altro ».

E per i complementari come vanno le cose? Neanche al riguardo le prospettive sono rosee, non esiste il complementare facile. « Per noi sono esami da studiare come quelli fondamentali » hanno detto gli studenti.

E allora? « Vorremmo dare un consiglio a coloro che stanno pensando di iscriversi a Biologia una volta preso il diploma di Maturità. Non lo fate ».

Fiorella Montano

Esami: tirando le somme

La frequenza agli esami: ancora Statistica... il più amato dagli studenti. I commenti dei reduci dalle prove: gioie, soddisfazioni ed amarezze. Cronaca di due esami

Qualche dato...

D'accordo, la sessione non si è ancora conclusa ma una tendenza di fondo già è possibile rilevarla. Dai dati di frequenza agli esami fino 6 giugno risulta che continua l'ascesa del prof. Piccolo, titolare della cattedra di Statistica che ha visto la più alta percentuale di presenze, sia ai corsi che in seduta d'esame. I dati di cui siamo in possesso vedono ben 192 studenti superare il suddetto esame senza tener conto di quanti si erano prenotati e non si sono presentati e senza tener conto dei « rinviati a giudizio ».

Seguono a distanza Lingua Spagnola (90 esami sostenuti e superati) e Istituzioni di Diritto Pubblico (89 esami superati ma con un abbondante numero di « caduti »).

Anche le lingue registrano un buon andamento (Francese 60, Inglese 41, Tedesco 42), ma che dire di Storia Medievale (1), Istituzione di Diritto Internazionale (2), Diritto Pubblico Romano (2), Diritto Costituzionale (2) e dei tanti altri esami che registrano analoghi indici di presenze? Beh, rinviamo il lettore agli articoli relativi all'inchiesta di Ateneapoli (ancora in corso) sui microcorsi e sulle cattedre fantasma.

C'è anche da segnalare un buon andamento di esami come Diritto delle Comunità Europee (ben 31 esami), Storia dei Movimenti Sindacali (36 esami), Geografia Politica ed Economica (51 esami) che pur essendo complementari vengono preferiti ad altri.

Impressioni e commenti sul dopo-esame

A domande consuete, risposte anche singolari: « come è andata? », « avevi seguito il corso? », « ti è sembrato un esame difficile? ». A queste ed altre domande alcuni studenti hanno così risposto:

Giovanna

« Ho sostenuto due esami dei quali non ho seguito i relativi corsi: Politica Economica e Finanziaria e Politica dell'ambiente. Per quanto riguarda il primo, i due prof. Caroleo e Fusco utilizzano due criteri di valutazione diametralmente opposti, cioè, se capiti con Fusco l'esame non te lo prendi... io l'ho preso con Caroleo.

Il secondo esame l'ho trovato molto agevole sia perché i concetti sono facilmente assimilabili, sia perché il prof. Leone non è cavilloso ».

Luciano

« Ho dato solo l'esame di Spagnolo ed è stata un po' una tragedia. Ho seguito il corso con Eloy (il lettore) che poi non si è presentato in sede di dettato; al suo posto c'era il prof. Tesauro che leggeva con una pronuncia del tutto diversa da quella di Eloy. Il dettato è stato abbastanza facile ma a qualche errore mio si è aggiunta la difficoltà per la nuova pronuncia: bocciatissimo ».

Franca

« Ho sostenuto l'esame di Storia dei Movimenti Sindacali, ho preso 26/30 ma volevo qualcosa in più, anche se in effetti l'ho preparato in una set-

timana ».

Anonimo

« Ho sostenuto Inglese e Spagnolo, gli ultimi due esami che mi mancavano per la laurea. Una tragica esperienza, un grave errore: ho notato una notevole gentilezza da parte dei prof. che però mi hanno « rimandato »; ma mentre la professoressa d'Inglese mi ha pregato di ritornare nella stessa sessione quello di Spagnolo mi ha rinviato alla prossima sessione e se sarò fortunato sarò costretto a laurearmi a Novembre, così nel frattempo sia la mia domanda di laurea sia la mia tesi continuerà ad ammutolire negli scaffali della segreteria ».

Maurizio

« Ho sostenuto l'esame di Spagnolo con Tesauro e devo dire che ho avuto un momento di panico; infatti solo all'ultimo momento ho saputo che se venivo bocciato sarei dovuto tornare il 30 ottobre. L'esame l'avevo preparato con tredici lezioni private, ho avuto 21/30 e adesso mi manca solo la seduta di laurea.

Il dettato è andato abbastanza bene ma le frasi dall'italiano sono state una tragedia (erano il mio tallone d'Achille); Tesauro ha avuto un po' di pietà e dopo qualche mia incertezza mi ha detto: « vai a prendere un po' d'aria e ritorna tra dieci minuti e sono riuscito a strappare l'esame diciamo... coi denti ».

a cura di Roberto Aiello



L'atrio di Scienze Politiche

Due esami in diretta

Quanta tensione a Scienze Politiche in questi giorni! Come in tutte le facoltà del resto, soprattutto quando vi sono « certi esami » in corso.

Tra questi esami ne abbiamo « pescato » qualcuno vedendo un po' l'andamento.

Storia moderna

A condurre l'esame sono stati il prof. Zotta, il prof. Coniglio e un suo assistente. Numerosi gli studenti che hanno affrontato la prova e, come sempre accade per l'esame di Storia, aumentano le critiche da parte degli studenti stessi. I primi tre esaminati dal prof. Zotta sono stati bocciati, per il resto la media dei voti è stata alquanto bassa, anche se non sono mancate le eccezioni. Gli argomenti richiesti erano inerenti alla parte generale di storia, poche domande sulla parte speciale. Fate attenzione alla pronuncia dei nomi non italiani! Potreste giocarvi l'esame per questo.

Storia delle dottrine politiche

Per questo esame la seduta è stata alquanto tranquilla.

Gli esaminandi non erano molti, probabilmente non superavano la trentina, e, nonostante i voti siano stati bassi (il massimo è stato 27, e pochi sono stati fortunati) non vi sono stati reclami. A quanto pare la difficoltà consiste solo nell'interpretazione del testo, infatti sia docente che assistente espongono la domanda in maniera semplice. L'argomento più richiesto è il Socialismo. Il segreto della buona riuscita dell'esame consiste nell'aver una certa elasticità mentale, utile per i collegamenti tra i vari argomenti.

Deborah Andreozzi

Un convegno « tollerante »

Il Preside Cuomo nel comitato scientifico di un incontro internazionale di studi al Suor Orsola Benincasa

« La tolleranza è alla base dei valori di civile convivenza e le nostre società devono essere improntate e costituite nelle sue varie componenti patrimonio fondamentale e imprescindibile delle norme di comportamento dei singoli individui ». Così, salutato dal Ministro degli Esteri Andreotti, che ha formulato in un telegramma i suoi più vivi auguri di successo dei lavori, ha preso avvio il seminario internazionale sulla « problematica della tolleranza nell'insegnamento della filosofia ».

Il simposio ha luogo presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa, nella suggestiva Sala degli Angeli.

Durante la manifestazione, organizzata con il contributo dell'UNESCO, in due giornate, il 2 e il 3 giugno, si alterneranno le voci di ospiti interna-

zionali. Sono presenti come Comitato Scientifico i prof. Cuomo, preside della nostra facoltà, G. De Rosa, F. Margiotta Broglio, V. Mathieu, T. Tentori, Antonio Villani, direttore del Suor Orsola Benincasa, e per l'Unesco Moschetti.

Si parte dalla problematica della tolleranza indagando l'identità culturale e l'instabilità dell'esempio; se ne analizzano modelli culturali dal punto di vista antropologico; si affronta il problema della tolleranza religiosa in età moderna, la lotta contro la discriminazione nel campo dell'istruzione fino a considerare questioni di tolleranza nella Costituzione Italiana.

Gli interventi si susseguono segnati da lunghi e sentiti applausi; è l'adesione commossa di un pubblico attento che vuole condividere quegli

ideali, che crede nel primato della persona umana come valore che deve guidare i rapporti interpersonali e sociali e che giustifica nella natura libera dell'uomo l'esigenza di rinunciare all'imposizione di una prospettiva, di un comportamento, di una ideologia. Tolleranza in quest'ottica diventa affermazione della pratica sulla teoria, virile consapevolezza di una intrinseca, costitutiva limitazione della natura umana, soprattutto quando è impegnata nell'espressione di se stessa a livello pratico e quindi nella convivenza a vari livelli di socialità. È l'avvertimento del senso del « limite », il quale non costituisce un ripiegamento, una sconfitta, ma piuttosto una matura assunzione del senso del reale. Significa saper misurare le proprie forze, avvertire la pre-

senza e le ragioni dell'altro, scoprire in positivo la propria realtà mediante la coscienza dei propri confini operativi. La stessa capacità di proiettarsi in avanti, di aspirare all'ideale, di aprirsi all'infinito sono condizionate dal limite, riconosciuto, magari sofferto, ma accettato come condizione imprescindibile.

Allora educare alla tolleranza è educare al senso del limite, è accogliere la verità della dignità della persona

umana; è educare al rispetto. E rispettare l'altro vuol dire porsi in una situazione di ascolto, in una disponibilità a comprendere, a rinunciare a schematizzazioni affrettate o ad etichettature preconcette. Le parole sfumano, ma ormai il termine tolleranza accompagna i nostri pensieri e si associa all'idea di « collaborazione in un mondo diviso », di solidarietà di tutti gli uomini di fronte ai mali dell'esistenza.

Giuliana Ferraino

Un porto per la porta

Scienze Politiche è l'unica Facoltà che possiede ben due portoni d'ingresso; sì, uno nuovo, regolare funzionale e funzionante, l'altro, « il pleonastico », l'intruso, è quello vecchio destinato forse a far da totem nell'atrio della Facoltà.

Scongiorando una simile eventualità gli studenti auspicano la sua veloce rimozione.

Quattro passi tra gli esami

Una inchiesta tra gli studenti per sapere come si sono svolti gli esami. Che cosa è stato chiesto; quale l'assistente più « malleabile »; soddisfazione o rammarico per le prove svolte

Tempo d'esami, tempo d'angoscia per molti studenti.

Qualunque indicazione tesa a risollevarne il morale dei timorosi non ha alcun valore, se manca un po' di buona volontà nel recepire le strutture di fondo che rendono un esame un'esperienza molto più significativa del giudizio numerico attribuito al colloquio. Lo studio fine a se stesso rappresenta una mortificazione del concetto di cultura e una glorificazione della superficiale erudizione.

Forse la difficoltà maggiore di un esame consiste nell'affrontare il professore, che è visto ancora come una figura sovraumana, in quanto abilitato a legittimare il suo giudizio nei riguardi dello studente. Eppure basta guardare secondo una angolazione diversa e — miracolo! — il professore diventa un

essere umano. Perché non si finisce mai (o, almeno, non si dovrebbe mai finire) di essere studente, « colui che studia ». E l'esame diventa il mezzo per confrontarsi con una persona avente la cultura e l'esperienza necessarie per insegnare e contribuire a superare la prova stessa. Non sempre, però, c'è professore e professore e studente e studente.

L'esame è solo uno degli ostacoli e delle incertezze che costellano l'inizio, il mezzo, la fine del « cammino di nostra vita ». Coraggio non significa ignorare la paura, ma sceglierla come alleata per domare quella stessa. Siate bravi, alunni ed insegnanti, a rendere « reale » e « vitale » la cultura!

Antonio Maffei

Letteratura Latina

(Armando Salvatore)

Sono state raccolte delle opinioni di studenti che hanno sostenuto l'esame con il prof. Armando Salvatore, docente della prima cattedra di Letteratura Latina. Le loro considerazioni vengono riportate allo scopo di definire un orientamento ai ragazzi che dovranno in futuro sostenere l'esame di latino.

TATIANA — « L'assistente che mi ha interrogato sui classici latini è stato **Cozzolino**. Nonostante durante i corsi mi fosse sembrato piuttosto esigente, agli esami ha dimostrato una certa elasticità, intervenendo se ci trovavamo in difficoltà, indirizzandoci verso la risposta giusta. Il prof. Salvatore mi ha interrogato sulla parte monografica, basandosi sulle argomentazioni espresse nei suoi libri. Inoltre, ci tiene moltissimo che gli esaminandi presentino all'esame i suoi testi.

DANIELA — Io sono stata interrogata dal prof. **Formicola**, assistente del prof. Salvatore. È stata un'interrogazione difficile e impegnativa. Comunque, per quanto concerne i classici non ho avuto problemi, però li avevo studiati molto, soprattutto la lettura metrica. L'interrogazione con il prof. Salvatore, invece, non è andata tanto bene; mi aspettavo un esame meno nozionistico.

LORETTA — Io ho sostenuto l'esame con la prof. **Borgo** che è stata abbastanza buona e paziente. L'interrogazione è basata sulla lettura metrica e sulla traduzione dei classici; nel caso di errori (od orrori) di lettura o traduzione vengono chieste sia le regole della metrica che della grammatica.

Le domande più frequenti in letteratura sono: i rapporti di Livio con il potere e le opere di Cicerone.

SUSANNA — L'assistente **Castano** ha condotto un esame di tipo tradizionale, ma, tutto sommato, abbastanza tranquillo. Mi aspettavo, però, che concedessero più spazio ad un discorso critico e

personale, mentre, invece, è fondamentale la conoscenza tecnica dei testi. Inoltre, ci tengono a sapere se si è seguito il corso e se si è superata la prova di latino scritto. In letteratura, ho notato che chiedevano gli autori più importanti, soprattutto: Ennio, Nevio, Cicerone, Catullo e Catone.

Letteratura Italiana

(Pompeo Giannantonio)

L'organizzazione e lo svolgimento dell'esame di letteratura italiana della cattedra del prof. Giannantonio.

Anna — L'assistente che mi ha esaminata è stato **Toscano**. Questi ha la fama di essere molto esigente; in effetti è stato un esame impegnativo ma mi ha lasciata soddisfatta. Infatti, il prof. Toscano stabilisce un rapporto innanzitutto umano con noi ragazzi e ci invita a trarre delle conclusioni personali. Inoltre la sua disponibilità è dimostrata dal fatto che inizia l'esame con un argomento a piacere. Il prof. Giannantonio, che si incarica della parte monografica, è una persona tranquilla e formula domande di carattere generale.

Gli altri assistenti, e cioè i professori: **Giorgio, Giglio e Miele-De Piscopo** (questi ultimi lavorano insieme), ritengono fondamentale uno studio approfondito del compendio di Sapegno, integrato anche dalla conoscenza dei classici.

I professori Toscano e Giorgio centralizzano l'attenzione su Dante, mentre i professori Giglio, Miele e De Piscopo su Petrarca e più raramente Tasso e Ariosto (insomma gli autori fondamentali della letteratura italiana). È consigliabile studiare bene l'esame perché senza una buona preparazione è impossibile superarlo.

Con la speranza che le informazioni sopraelenate sortiscano un qualche effetto positivo sulla risultante dell'esame.

Maria Lento
Ida Maffei

Storia medievale

È un esame che richiede, senza dubbio, un approfondimento e una attenzione quasi indispensabili. Il prof. **Del Treppo** è noto per la precisione delle sue interrogazioni. Attenti, però, a non provare a « sgattaiolare » le domande, girandoci attorno e guadagnando così tempo. Questi accorgimenti potrebbero fare infuriare seriamente il professore. Dice **Manuela** (quattro mesi di studio premiati con un trenta e lode): « In sede d'esame, una volta, ammise che apprezzava molto negli studenti la capacità e il coraggio di rispondere "Non ricordo", ma senza, logicamente, abusarne ».

Meno dolce di sale l'assistente, la famigerata **Voltaggio**, notevolmente « fissata » per le date e per una preparazione nozionistica. « Mi chiese i nomi di battesimo di alcuni Papi vissuti in un determinato periodo », parla **Francesca**, « Sembrava di trovarsi ad una trasmissione-quiz di Mike Bongiorno. Solo che questa domanda non era da dieci milioni ».

« Non sempre, però », aggiunge **Alessia**, « chiede le date. A volte vuole solo sapere in quale secolo, ad esempio, si è svolta una determinata battaglia in linee del tutto generali ».

Il più « dolce » sembra sia l'altro assistente, **Vitolo**: « Il mio esame con lui » dice **Massimo**, « è stato quasi una chiacchierata. Con le domande permette di spaziarsi in più argomenti diversi ».

Storia dell'arte medievale e moderna

Esame lungo, lunghissimo, che necessita di una memoria da elefante. I tre volumi di Negri Arnoldi non sono particolarmente difficili, ma bisogna saper individuare opera per opera (dalle illustrazioni) e loro relativi autori. Dopo la morte del prof. **Previtali**, la cattedra è rimasta scoperta e gli esami sono svolti da altri



Il Chiostro di Porta di Massa

professori appartenenti al dipartimento di Storia dell'Arte (si vociferava che dall'anno prossimo il titolare della cattedra sarà il prof. **Bologna**, mentre altri sostengono che invece sarà **Argan**). Uno studio, in fin dei conti, molto complesso e che richiede una maturità artistica (anche nell'espone) che molti studenti non posseggono.

Emma l'ha sostenuto più volte e ancora ci ritenta: « Sono tutti pignoli e precisissimi, come ad esempio **Picone** (che insegna Storia dell'arte contemporanea) o **Pacelli** (Iconografia e iconologia). Chi è stato più gentile con me è stato il prof. **Aceto**: domande minuziose, ma discorsi anche molto intelligenti e che fanno entrare nel vivo della materia ».

I « veterani » della Facoltà raccomandano di non sostenerlo come primo esame. « Nel novanta per cento dei casi » spiega **Roberto**, « ti rimandano al prossimo mese finché non ti arrendi. E a volte è finita male come è successo ad una mia amica avendolo tentato per tre volte con esito negativo e per la troppa "superficialità" e "immaturità a sostenere una prova del genere", (come le dicevano i professori), si è spazientita e dopo avergliene cantate quattro all'esaminatore, si è vista costretta a cambiare Facoltà ».

Geografia

Dopo la scomparsa del prof. **D'Arcangelo**, la I e la II

cattedra sono state riunite in una sola, la prima, quella del prof. **Fondi**. Inutile sottolineare la follia agli esami e inutile anche ricordare la notorietà del docente. Molti, infatti, si lamentano dell'assurdità di alcune domande, (semplici, è vero, ma fin troppo!).

Gianna racconta: « Mi ha chiesto, ad esempio, cosa si vede da lontano, guardando un villaggio. Io ero troppo emozionata per ragionarci e riflettere: si trattava del campanile ». Oppure un altro esempio ce lo racconta **Fabio**: « Quando mi domandò se Dante mangiava le patatine fritte, mi è venuto quasi da ridere immaginando il poeta in un fast-food. Non ho avuto il tempo di ricordarmi che all'epoca di Dante l'America non era ancora stata scoperta e, di conseguenza, le patate non erano ancora state importate ». Quindi calma e riflessione (oltre ad una buona preparazione) garantiranno una felice riuscita dell'esame. Gli assistenti, invece, non sono giudicati particolarmente terribili, anzi... Decisamente fortunati, invece, gli iscritti a Lingue o Filosofia che capitano con la cattedra della prof. **Mautone**. Atmosfera distensiva, calma e rassicurante agli esami, anche se gli assistenti sono a volte un po' esigenti. Attenzione, ricordate che molto spesso sia l'una che l'altra cattedra sono solite interrogare con l'indice alla mano, quindi imparate il libro paragrafo per paragrafo.

Ivana Pisciotta

La vita comincia a 40 anni

La sete di sapere, il piacere di arrivare alla laurea, sono alcuni dei motivi che spingono i quarantenni ad iscriversi all'Università. Come vivono questa esperienza i non più giovanissimi studenti a Sociologia

Hanno generalmente qualche capello bianco, spesso vestono in modo classico, semmai con giacca e cravatta, ma possono indossare anche semplicemente dei disinvolti ed informali jeans, è facile incontrarli a Sociologia: chi sono? Ma sono loro, i quarantenni, o quasi! Hanno un po' di pancetta per rispettare il « prestigioso » compito di papà o di mamma, ma sono riusciti a diventare una parte caratterizzante il Corso di Laurea in Sociologia. Parlando con questi affascinanti studenti (si sa l'età porta molte doti che i diciottenni invidiano!) a dir la verità si sente quella dose di entusiasmo, di particolare euforia che manca agli altri studenti di Sociologia ovviamente preoccupati per lo più di ottenere un buon voto all'esame.

Franco, 40 anni, ha il diploma di perito industriale, lavora presso il Comune di Napoli, ci dice: « Il piacere di essere impegnato in qualcosa al di fuori delle solite preoccupazioni quotidiane, è stato uno dei motivi che mi ha incitato ad intraprendere questa esperienza. Perché Sociologia? Bè, Sociologia è forse il Corso di Laurea che maggiormente si avvicina ai miei interessi. Vivere nella opprimente e grave situazione napoletana credo inciti tutti noi ad interessarci ai problemi sociali. Oramai è per tutti di fondamentale importanza conoscere se stessi, tutti noi siamo frustrati e la Psicologia può rispondere al mio bi-



Sociologia. Aula 4

sogno di sapere in questo campo ». Franco è sposato ed ha un bambino che proprio nei giorni scorsi ha sostenuto l'esame di licenza elementare: « Certo è strana la situazione che si è creata, io e mio figlio viviamo insieme un'esperienza che in effetti è simile: l'esame. Non mi interessa il voto degli esami, ma dare a casa la notizia di un bel 30 sarebbe per me una vera e propria soddisfazione. In famiglia oramai tutti vivo-

no le mie apprensioni ». Il nostro quarantenne è una persona molto disponibile, tra i vari interessi è dirigente sindacale, ha già avuto un'esperienza universitaria circa venti anni fa presso il Corso di Laurea in Scienze Biologiche. « Ho scelto Sociologia non per fare carriera, oramai si è giunti all'appiattimento della professionalità. Mi sento a volte un bambino, ho sete di conoscenza, mi piace capire la gente ed entrare nel

profondo dei problemi sociali ». Insomma Franco mi sembra soddisfatto, e proiettato verso un futuro tutto da scoprire.

Il rapporto che intercorre tra questi studenti e gli altri, i ventenni, è simpaticissimo, ed è impostato sulla più totale disponibilità reciproca. Sembrerà strano ma spesso sono proprio i « quarantenni » che chiedono consigli su esami, corsi, e quasi si sente nell'aria il loro bisogno di da-

re sfogo ad una strana « immaturità repressa ».

Il problema maggiormente sentito è la mancanza quasi totale di corsi per lavoratori — ciò, come affermano molti, costituisce l'ennesima prova di discriminazione nei confronti di questa fascia di studenti.

« Sto vivendo una seconda giovinezza — con molto entusiasmo, ci dice Gianni, 43 anni, maturità liceale, funzionario con precedenti ad Ingegneria — Ho scelto Sociologia così per caso, forse per ambizione, per assaporare la gioia di arrivare alla laurea e non per altro ». Gianni è uno dei quarantenni che ha maggiormente attirato l'attenzione degli altri studenti forse per la sua simpatia, per il suo modo di fare. Ma cosa ha provato al suo primo esame? « Ho sostenuto fino ad ora due esami, Statistica con 27 e Psicologia con 28, ad entrambi ho provato non solo una forte emozione ma soprattutto rabbia, sentivo di essere aggressivo nei confronti dei professori, quei professori che in quel momento costituiscono un ostacolo verso il mio successo ».

Ma cosa faranno da « grandi » questi audaci studenti? Sicuramente saranno accompagnati a sostenere le prove dalla propria moglie o dal proprio marito, cercano di organizzare al meglio il tempo ripartendolo fra lavoro, casa ed Università ma soprattutto trepidano per il prossimo esame!!!

Parlando della Polonia

L'esperienza del Prof. D'Agostino in Polonia, l'occasione per un incontro informale tra il docente e gli studenti

« Tutti coloro che sono interessati ad un incontro di gruppo con il professor D'Agostino per ampliare le proprie conoscenze nell'ambito della Sociologia... », forse poche persone sono venute a conoscenza della notizia in quanto l'avviso non era evidente, nonostante ciò una quindicina di studenti non hanno mancato l'appuntamento. L'iniziativa è partita da un gruppo di studenti prossimi alla laurea, altri iscritti al primo anno, ma comunque tutti stimolati dal sapere di più sulle esperienze di studio all'estero del prof. D'Agostino e sulla realtà di quei paesi. L'incontro voleva essere un momento di piacevole studio da vivere possibilmente al di fuori dell'ambiente universitario e doveva concludersi con un simpatico e « gusto-

so » momento: in pizzeria tutti a mangiare e brindare a questa esperienza. Purtroppo il cattivo tempo e la poca disponibilità di alcune persone non hanno permesso ciò. Studenti e professore si sono dati così appuntamento al Dipartimento di Sociologia mercoledì 1 Giugno alle ore 12. Al centro del dibattito il recente viaggio del docente in Polonia. Il tutto è stato contrattato da un continuo ed armonico confronto Polonia-Italia. Ed ecco venir fuori dalle parole del professore una Polonia che nasconde la sua vera natura, che si ritrova nel suo popolo a quanto pare dolcissimo, sereno, tranquillo, anche se povero. E proprio grazie al modo di vivere fatto a misura d'uomo che la povertà viene vissuta meno drammaticamente. Il

popolo polacco sembra voler aprire la porta verso l'occidente e la Chiesa cattolica costituisce un ottimo tramite, alta è la percentuale di cattolici praticanti. La discussione è stata molto vivace grazie anche agli interventi degli studenti. Il prof. D'Agostino ha espresso le difficoltà provate per la scarsa conoscenza della lingua polacca, elemento che ha ostacolato il completo avvicinarsi a questo affascinante popolo. Gli studenti sono stati talmente presi dal discorso che dopo circa due ore c'era chi voleva « parlare d'America ». Ma no, forse non era proprio possibile data la vastità e la complessità del discorso. Forse chissà questo incontro può essere il primo di una lunga serie di simpatiche, stimolanti, alternative lezioni.

Sociologia in breve...

A chi occorrono le dispense

Chi volesse rifornirsi delle dispense per l'esame di Sociologia del Lavoro può rivolgersi presso l'ufficio informazioni dell'opera universitaria, cortile del Salvatore, ex biblioteca Stanford.

Annulata la propedeuticità

È stato finalmente reso noto in questi giorni che è da ritenersi nulla la disposizione in base alla quale gli studenti del Corso di Laurea in Sociologia non potevano sostenere esami del terzo e quarto anno senza prima aver superato i seguenti cinque esami del Biennio: Statistica, Psicologia, Sociologia I, Antropologia culturale, Metodi e tecnica della ricerca sociale. Tale norma è stata erroneamente inserita nella Guida dello studente.

Esami di Psicologia

Il professor Mastropaolo ha tenuto nei giorni 13 e 14 giugno la seconda ondata di esami della sessione estiva. I risultati? Di tutto, dal « 30 e lode » ai pochi ma deludenti strappi degli statini, ma non sembrano esserci problemi, tutto è rimandato a luglio.

Pagina a cura di Iolanda Verolino

Un anno sta finendo

Tentiamo un consuntivo di un anno particolarmente « movimentato » per l'Istituto Navale

La riforma della Falcucci aveva colto di sorpresa gli studenti, ponendoli quasi all'improvviso davanti ad una nuova realtà: l'istituzione dei due nuovi corsi di laurea e la contemporanea scomparsa del vecchio corso.

Arrivati alla fine del primo anno forse è utile tirare le somme per vedere brevemente come sono andate le cose. Il piccolo microcosmo della facoltà di Scienze Nautiche è rimasto intatto non avendo subito nessuna modifica con la riforma e continuando quindi la sua « vita accademica » senza nessuno stravolgimento. Stravolgimento che è avvenuto per la facoltà di Economia Marittima che è scomparsa con l'avvento dei nuovi corsi. Andando con ordine possiamo dire che le prime difficoltà specie di ordine burocratico sono state appianate prima concedendo l'opzione fino a dicembre e poi concedendo particolari facilitazioni per il trasferimento interno da gennaio in poi solo per gli studenti dello I.U.N.. Si è giunti poi ad un compromesso nel senso che verranno riconosciuti validi ai fini del trasferimento, gli esami sostenuti fino alla sessione straordinaria del 1988 mentre, per evitare calcoli o facili accorgimenti, gli esami successivi saranno non riconosciuti ai fini del trasferimento. Sperando che queste « incomprensioni burocratiche » siano scomparse per evitare le stesse prolungate discussioni negli anni a venire, anche l'aspetto didattico ha subito qualche sostanzioso mutamento.

Essendo ovviamente cambiati i piani di studio ed anche qualche esame, ci sono state delle modifiche anche per il contemporaneo avvento di qualche nuovo professore. Per taluni corsi quali ad esempio Diritto Privato, Matematica generale, Statistica, Diritto Commerciale non c'è stata alcuna modifica: nessun cambiamento né di programma, né di docenti. Altri corsi hanno visto solo un mutamento « filologico » come Storia del Commercio divenuta Storia Economica o Ragioneria I divenuta Economia aziendale ma con stessi programmi e professori, altri hanno solo visto lo sdoppiamento di Cattedra come Diritto del lavoro, Diritto pubblico.

Per altri esami abbiamo avuto modifiche nella durata del corso come in Diritto commerciale, Inglese, Diritto della Navigazione, Economia e Politica dei trasporti con notevoli problemi di compatibilità sia nei programmi che



negli esami fra i vecchi e nuovi studenti e per gli stessi professori in termini di orari e conciliabilità di spiegazioni e lezioni. Altri corsi come Matematica Finanziaria, Politica economica, Economia I e II, Economia internazionale sono stati completamente modificati anche per l'arrivo di nuovi docenti. Altri corsi sono scomparsi come Tecnica Commerciale, Economia dei trasporti marittimi e sostituiti da corsi diversi a seconda delle facoltà prescelte. C'è stato contemporaneamente un proliferare di nuovi corsi con materie specialistiche (talvolta complementari) che possono arricchire le due facoltà, come Economia delle Aziende di pubblici servizi, Ricerca operativa, Organizzazione e, Tecnica di borsa, etc..

L'aspetto didattico è quindi radicalmente mutato generando non pochi scompigli. Difficile scegliere non solo fra diversi piani di studio, ma fra le stesse facoltà per le incertezze derivanti da taluni decisivi eventi futuri (i possibili sbocchi di lavoro ancora non definiti, la non equipollenza con il titolo in Economia e Commercio, corsi non ancora ben definiti).

Questo primo anno è comunque andato, ed era ovvio che si pagasse lo « scotto del noviziato ». Per ciò che riguarda gli esami non ci sono

eccessivi malcontenti anche se giungono lamentele dai « vecchi studenti di Economia Marittima », i quali ritenendosi penalizzati da alcune scelte e decisioni, non vorrebbero essere le prime vittime dello sviluppo. Anche se è presto per stilare un bilancio definitivo sembra che docenti ed alunni siano giunti a delle valide soluzioni che non discriminano nessuna categoria, cioè né gli studenti di Economia Marittima né quelli di Economia Marittima e dei Trasporti né quelli di Commercio Internazionale. L'anno prossimo si dovranno superare problemi di tempo (corsi iniziati più tardi o ridotti) e di spazio (visto il crescere delle iscrizioni). Analogamente si dovrà continuare a migliorare la qualità degli insegnamenti nell'ottica di quel discorso di ricerca di una nuova immagine e parallelamente si spera di una partecipazione più assidua degli studenti ai vari problemi del Navale. La volontà e i mezzi per affermarsi ci sono, è necessario però essere compatti per far sì che altre iniziative (come l'installazione di un centro di calcolo, un nuovo ufficio fotocopie, un riordino degli istituti, un migliore assetto organizzativo di Biblioteche e Segreteria) facciano diventare il Navale veramente la « Bocconi del Sud ».

Alessandro Ranieri

Erasmus un passo avanti

Il 20 aprile 1988 è stato effettuato un altro piccolo passo avanti per ciò che riguarda il progetto Erasmus, si è finalmente giunti a stilare un quasi definito schema di progetto di cooperazione didattica tra il Navale e l'Università di volta in volta contattata proprio ai fini dell'utilizzazione dei fondi erogati dal Programma suddetto.

Un plauso va alla Commissione d'Ateneo che ha brillantemente e soprattutto velocemente stilato questo schema di accordo e alla dottoressa Romano che sta fattivamente e in prima persona collaborando per uno sviluppo del programma. Non vogliamo tediare ulteriormente il lettore ricordando per l'ennesima volta in cosa consiste il programma Erasmus mentre sembra più utile menzionare che sono state diramate sia delle norme generali che norme specifiche per l'approvazione del progetto all'interno del Navale. Verranno interessate particolari aree disciplinari sempre in accordo con altre Università e la realizzazione di scambi fra gli studenti, docenti, avrà una durata prestabilita. Così come la durata del programma, che sarà triennale, è stata definita anche l'area dei mezzi finanziari, oltre ad articoli su disdetta della convenzione, la lingua ufficiale, le relative modifiche e le controversie. L'efficacità sarà immediata con l'atto della stipula e la firma del Rettore, il quale ha garantito altresì la più ampia disponibilità. Le norme specifiche riguardano gli studenti beneficiari (tutti tranne quelli del 1° anno), l'esame di lingua e l'amministrazione delle borse. Come ben vedete è stato fatto proprio tutto, ora tocca solo agli istituti che dovranno essere però fattivamente sollecitati soprattutto dagli studenti.

Tutto dipenderà dalla volontà e specialmente dalla voglia degli studenti che non dovranno assolutamente lasciarsi sfuggire questa occasione; il progetto potrebbe divenire già operativo nel prossimo anno accademico, basta che lo si voglia. Quindi bando alle chiacchiere e passiamo ai fatti!

A.R.

Il Navale è a cura di Alessandro Ascione e Alessandro Ranieri

Un po' di... tutto

Chiarimenti dal Prof. Ferrara

Durante gli esami di giugno di Tecnica Commerciale ed in seguito alle polemiche sorte per i test un po' troppo vaghi, il Rettore rende noto che se disagi ce ne sono sempre stati, sono dipesi esclusivamente dalla ferma volontà di rendere attuale un programma obsoleto. Il Prof. Ferrara ha inoltre ricordato che è fin troppo facile studiare su un dato testo mentre è molto più proficuo, soprattutto per lo studente, abituarsi a ricercare il materiale! Come si dice... il lavoro nobilita l'uomo.

Problemi... inglesi

A giugno gli studenti hanno dovuto affrontare la commissione di esami «orfana» (si fa per dire...) della Prof.ssa Douse (era influenzata) la quale durante l'anno ha svolto il programma di grammatica. È giusto dopo aver seguito il corso con un docente che si debba sostenere l'esame con un altro?

Prof. Lo Schiavo perché non posticiparlo?

A.A.A. Cercasi

Cercasi rappresentanti degli studenti. Continua la latitanza dei rappresentanti ad esclusione di Nicola di Raffaele, impegnato anche in attività non strettamente connesse con quelle universitarie, vedi Biennale del Mare, le altre (due ragazze) sono praticamente irperibili!!! Sono gradite loro notizie.

Torneo di calcetto

Si è già alle semifinali. Saranno le squadre Arraphao, Vittoria IUN, Atletico Navale e Real Nautico a contendersi la prima posizione, nel torneo di calcetto CRAL-IUN. In bocca al lupo a tutti.

A.A.

Per la pubblicità
su ATENEAPOLI
telefona al
291401

Alla conquista del parcheggio

La ricerca di un parcheggio sembra essere la più onerosa occupazione di chi lavora al Navale. Gli strateghi ed il loro impegno alla ricerca di tattiche fruttuose

Il parcheggio nel cortile del Navale è di gran lunga il più importante problema che l'impiegato I.U.N. deve affrontare nel corso della sua giornata di lavoro, e a ciò dedica buona parte delle sue risorse intellettive. Egli, con un sottile gioco macchiavellico, deve far sì di arrivare abbastanza presto pre trovare posto, ma non troppo presto da rimanere incastrato dal groviglio metallico dell'ora di punta.

I suoi sforzi sono tesi a conquistare l'ultimo posto nella fila che gli consentirà di essere il primo ad uscire; «... e gli ultimi saranno i premi» diceva Qualcuno! Il guaio è che tutti vogliono essere ultimi!

L'ominide I.U.N., a dispetto dei cervelli elettronici che utilizza, ripercorre a ritroso tutta la scala evolutiva e lo si ritrova meschinamente dedito a conquistare il territorio più ambito ove parcheggiare. Ed eccolo mettersi d'accordo col compare per gabbare tutti gli altri, dove c'è posto per tre macchine, se ne mettono due belle larghe, peggio per il terzo! Un altro parcheggia di sbieco. Un altro incurante dei ruggiti degli altri la fa da padrone e sembra dominare il branco.

In tutto questo caos, l'uscire della guardiola, dopo aver rischiato di essere investito o, peggio, linciato dagli ominidi inferociti, non può che

suscitare una gran pena in noi che l'osserviamo. Perciò «CORRAGGIO» «Tu non sei un usciere, sei un guardiano di zoo!».

Rettore! Cosa aspetta per regolamentare e disciplinare la sosta delle auto? Aspetta forse che il guardiano dello zoo navale sia sbranato?

Elenco degli ominidi I.U.N. particolarmente rappresentativi di questa particolare razza che si spera sia in via di estinzione.

prof. Mirabile - è arrivato Rinaldo in campo;

prof. Sorcillo - ogni buco è quello giusto;

Cira Milano - pensa di essere a

piazza del Duomo;
Pasquale Tufano - o' guappo;
Mario Manco e Biagiotto - i due compari;

dott. Bonito - anche lui cerca un compare;

Guido Vitale - l'urlo di Tarzan lo ha sostituito con il più tecnologico clacson;

Iolme - fatti più in là
De Vivo - stringiti un po'
Puca, dott. Tello, Bressan, Buonissimo, Manco - ma le patenti chi gliele ha date?

prof. Scafarto - l'ultima goccia che fa traboccare il vaso.

A.A.
(con la valente collaborazione di un non docente).

Chi sale e chi scende



S
U

- Professore **Badolati** (Matematica generale) è riuscito a diventare «più simpatico».
- I professori agli esami: sembra non abbiano fatto arrabbiare proprio nessuno.
- I **Tecnici Esposito** (inglese) e **Buono** (Matematica) sempre a completa disposizione di tutti
- Professoressa **Rossi Carleo** (Dir. Privato) una seduta in più che va incontro alle esigenze degli studenti.

Bacheca sempre più pazza

Un piano di studi alternativo



Studente inghiottito dall'ascensore

Piano di studi ad indirizzo:

- 1) Ittico
- 2) Navigazione a remi

Consigliato dalla Facoltà di Scienze Nautiche per l'A.A. 88/89

I ANNO

- 1 Dialisi I (solo degenza)
- 2 Tecnica di arrotolamento del mulinello
- 3 Scienza del galleggiamento dei liquidi
- 4 Intruglistica dei cocktails

II ANNO

- 1 Dialisi II
- 2 Deontologia dell'oscillamento del pistone
- 3 Teoria dei sistemi totip
- 4 Idrodinamica della pantofola

III ANNO

- 1 Geografia Gastronomica
- 2 Canottaggio
- 3 Vita e opera di Giovanni Pascoli
- 4 Calcolo renale e programmazione familiare
- 5 Sommergebilitica del magro di maiale

IV ANNO

- 1 Pesca subacquea
- 2 Teoria del salto iperspaziale (in lungo o in alto)
- 3 Zooprofilassi del capitone
- 4 Struttura del girone «A» di Coppa Davis (anno in corso)
- 5 Istituzioni di attrazione sessuale
- 6 Tecnica di sputo dell'osso d'oliva

V ANNO

- 1 Elettrolisi del Banzolino
- 2 Astrologia e cartomanzia applicata
- 3 Bagninologia e tecniche di salvataggio
- 4 Navigazione a pedali
- 5 Chiattillologia di profondità
- 6 Gonfiologia del salvagente
- 7 Compilazione Modd. 740 F/G/H
- 8 Motoristica a vela del remo di compensato

L'elenco completo degli Esami «diversi» sarà pubblicato sul N° 4812 di «Topolino» in vendita presso la segreteria del Navale.

Redatto dal C.S.A. Collettivo Studenti Allucinanti

Università contro tutti

Dopo le innumerevoli sevizie subite dalle strutture del Navale (vedi Aula Magna), le strutture dello IUN sembrano avere intrapreso una violenta azione di rappresaglia.

Il terribile bilancio è terribile: è un vero disastro; mai visto nulla di più disastroso e terribile: MIO DIO!!

Dati Auditel (3° semestre): 4 morti (vedi foto), 8 feriti, 2 deportati, 5 setacciati, 3 cambiamenti di sesso e 15 trasferimenti ad altre Facoltà. Si vocifera anche di 2 emigrati in Papuaia, ma la notizia potrebbe essere tendenziosa.

La Presidenza ha ripetutamente smentito lo stato di allarme, sebbene lo stesso personale che vi prestava servizio sia rimasto orrendamente fotocopiato.

Si raccomanda, pertanto, di circolare in gruppi di almeno 5 persone, possibilmente tenendosi per mano, rimanendo a prudenziale distanza dalle pareti e facendo attenzione a non pestare tra le piastrelle del pavimento; di bussare sempre prima di entrare in ogni stanza; di accertarsi, con ogni mezzo, che il magro di maiale sia inequivocabilmente morto da almeno 3 giorni, prima di mangiarlo; di non chiudersi in bagno da soli e di circolare con le catene.

MAMMA MIA!!!... Le porte si chiudono... il soffitto si abbassa... AIUTO, AIUT...
firmato: L'AULA 7



Studente fulminato dalla fotocopiatrice



Studente risucchiato dalla macchinetta delle bibite

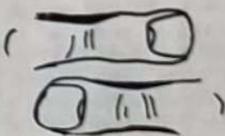


Studente soffocato dalla carta igienica

Studenti in...

La figlia della volpe: **Blanca Napolitano**
O' play... maker: **Charlie Asekongbubernetuedan**
Il ballerino: **Francis**
Sgrigno: **Andrea Romeo**

COSÌ E COSÌ



- Le dispense di **Tecnica Commerciale**: è materiale introvabile
- Le squadre di calcio dei tecnici: ci aspettavamo qualcosa di più
- Il derby **Black Stars - Vittoria Iun**: un derby esterofilo finito in parità e perciò così e così, perché è stata la più bella partita del torneo



G
I
U'

- Il personale non docente: tutto fumo e niente arrosto
- La nuova guida dello studente: ancora non esiste
- Le date degli esami di luglio: il mese non finisce mica il 10...

OPERA UNIVERSITARIA NEWS



Ingresso Mensa Centrale

In arrivo gli assegni di studio

Inviati gli assegni di studio ai relativi vincitori per l'anno accademico '87-'88. Dovrebbero quindi arrivare in questi giorni ai rispettivi domicili. Si ricorda che la somma ammonta a L. 750.000 per gli studenti in sede e L. 1.500.000 per quelli fuori sede. Le quote dell'assistenza diretta vanno ritirate entro e non oltre il 31 ottobre presso

gli uffici dell'Opera.

Per imparare le lingue...

Stanziate contributi per borse di studio ai fini del perfezionamento delle lingue all'estero. Ai beneficiari, **Mariastella Albertino, Anna Gallo e Rosario Cipollaro** (iscritti al Corso di Laurea in Lingue e Letteratura straniera) che avranno la possibilità di migliorare la loro conoscenza del francese, sono andate le somme di L. 750.000 per gli

ultimi due mentre per la prima L. 350.000.

Studenti a Toronto e Chicago

Riccardo Naddei ed Elvira Morrone, iscritti al Corso di Laurea in Matematica, grazie ad un contributo dell'Opera dell'importo di due milioni ciascuno, parteciperanno al Convegno « The 1988 Conference on the numerical solution of IVPs for ODEs », a Toronto in Canada e visiteranno i laboratori di Argonne presso Chicago (USA).

Il viaggio sarà una esperienza che i due studenti utilizzeranno per il lavoro di tesi che stanno svolgendo su « Sviluppo e sperimentazione di metodi paralleli per il trattamento numerico di equazioni differenziali ».

Si ricorda, per quanti avessero bisogno di recarsi all'estero o in Italia per motivi di studio, che è possibile far richiesta di contributi per viaggi studio individuali. Per informazioni rivolgersi all'Opera.

Più videocassette

L'Opera ha deciso di ampliare la sua videoteca. A tale scopo sono stati stanziati 100 milioni per l'acquisto di videocassette. Saranno in que-

sto modo potenziate le Sale Polifunzionali delle Facoltà. C'è l'intenzione inoltre di approntare un servizio prestito delle cassette.

Fondi per il Progetto Erasmus

150 milioni saranno destinati al Progetto Erasmus, il programma di aiuti finanziari per la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore al fine di favorire la mobilità fra studenti nell'ambito dei paesi CEE.

L'Opera ha stanziato questi fondi ad integrazione di quelli già previsti dalla Comunità Europea: essi saranno ripartiti quindi fra gli studenti che ne faranno richiesta.

Scambi culturali

Proseguono i contatti dell'Opera con le Università di altri paesi nell'ambito degli scambi culturali.

A fine giugno il dott. Franco Pasquino, direttore dell'Ente, un responsabile della Regione, il provveditore Capo ed il viceprovveditore, si recheranno in Inghilterra per stringere accordi, che per ora si limitano a scambi protocollari, con l'Università dello Yorkshire. Per settembre analoga possibilità è prevista con la Polonia.

Attesi invece 21 studenti argentini iscritti alle Facoltà di Agraria, Veterinaria, Ingegneria. Per definire i particolari della loro visita sono in corso trattative con il Ministero degli Esteri.

Contributi per gli studenti stranieri

Per venire incontro ai problemi degli studenti medio-orientali, l'Opera ha stanziato fondi straordinari parte concessi in danaro, per sopprimere alle esigenze alloggiative, parte in buoni mensa, buoni acquisto, buoni libro.

21 libanesi, 13 giordani, 4 israeliani, 1 iraniano per un totale di 39 studenti iscritti ad Architettura, Ingegneria, Medicina I e II, potranno usufruire, in danaro o in servizi, di quote che vanno da L. 102.000 a L. 750.000.

La differenza nell'importo dei sussidi risiede nel fatto che alcuni studenti avevano già in precedenza beneficiato di contributi.

Appuntamenti

L'ultima seduta del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera si è tenuta giovedì 9 giugno, la prossima è prevista per metà luglio.

a cura di

Patrizia Amendola

Agraria in festa per la Palestina

Il 9 giugno una manifestazione spettacolo del Collettivo di Agraria a sostegno della lotta del popolo palestinese. Fino alla vigilia incerto lo svolgimento per l'opposizione del Preside Noviello. L'Opera ha contribuito all'iniziativa. Hanno partecipato circa 500 studenti

Il Collettivo degli studenti della facoltà di Agraria ce l'ha fatta.

La manifestazione-spettacolo programmata per il 9 giugno a sostegno della lotta del popolo palestinese si è svolta con successo nel giorno stabilito e alla presenza di circa cinquecento studenti.

Fino alla vigilia infatti, sul suo svolgimento ha gravato l'ombra dell'opposizione da parte del Rettore e del Preside Carmine Noviello. L'Opera Universitaria, invece, aveva da subito offerto il patrocinio all'iniziativa stanziando la somma di un milione come finanziamento.

Problemi di ordine pubblico ed il rifiuto di concedere la servitù di passaggio per accedere al bosco annesso alla Reggia di Portici, sede della facoltà, sono state le ragioni addotte dal Prof. Noviello nel negare l'autorizzazione.

Un preside che, stando a quanto affermato da moltissimi studenti di Agraria, non sarebbe nuovo a comporta-

menti ostili di tal sorta.

In altre occasioni Noviello avrebbe contrastato o impedito la realizzazione di qualsiasi iniziativa volta ad aprire la facoltà a problemi e realtà di natura sociale e politica che andassero un po' oltre le sue stesse mura. E, in quest'ultima occasione, sembrava non voler desistere neanche dinanzi all'assenso successivamente dato da Ciliberto.

Ma alla fine, ineludibili criteri di democrazia hanno fatto aprire i cancelli del bosco dalle 17 del pomeriggio fino a tarda sera.

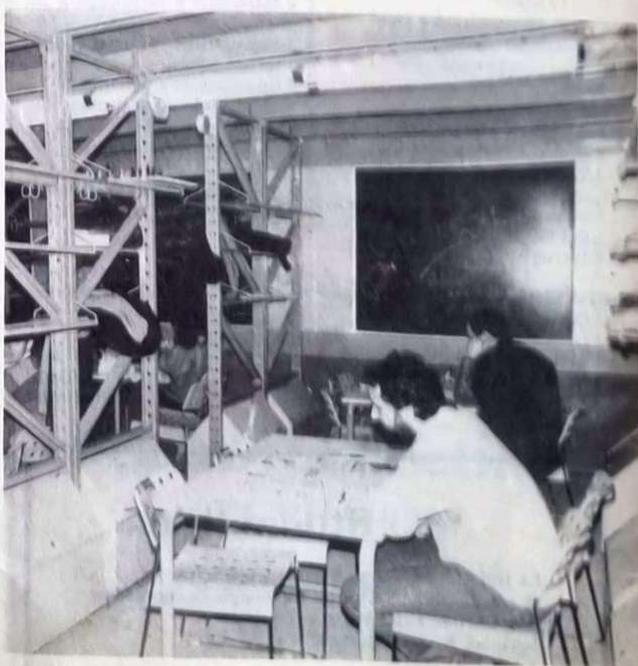
La manifestazione alla quale hanno aderito la Lega degli studenti federati alla Fgci e la Cgil internazionale è stata movimentatissima. Nell'aula polifunzionale della facoltà, al saluto portato da Omar Sulemain a nome degli studenti palestinesi e giordani e a quello del Collettivo di Agraria è seguita la proiezione di un filmato e di alcune diapositive sulla situazione

nei territori occupati da Israele. La serata è stata animata da numerosi gruppi musicali giovanili: prima un gruppo femminile, poi ancora gli « Halipax », due gruppi rock costituiti dagli studenti di Agraria ed infine altri due gruppi jazz napoletani.

L'iniziativa ha ricevuto, insieme al contributo dell'Opera Universitaria, anche sponsorizzazioni private. Dunque, l'appuntamento ha riscosso un notevole successo, gli studenti l'hanno spuntata, ma le polemiche e il malessere degli studenti innescato dall'atteggiamento delle autorità universitarie nei confronti di questa iniziativa, non sembrano essersi placati.

Ne è la prova l'annuncio di una prossima conferenza-stampa della Lega studenti della Fgci in occasione della quale verrà denunciata la carenza di democrazia e di fruibilità degli spazi nell'Università di Napoli.

Pina Minolfi



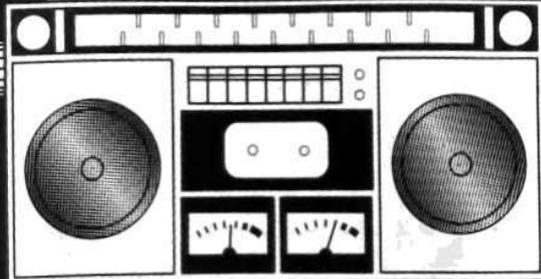
Aula Polifunzionale di Via Mezzocannone

SERVIZI UTILI

LIBRERIA CLEAN Via Diodato Lloy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura.
 Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.
LIBRERIA LOFFREDO Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34
LIBRERIA SCIENTIFICA Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocanone) - Tel. 20.62.47
WONDER TOUR viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.
SISTEMI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER.** Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ampie possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.
 Tel. Software Design 741.91.85.
 Junko Hariki, **giapponese madrelingua** è disposta per lezioni, traduzioni, interpretariato. Tel. Al 446654 dal lunedì al venerdì ore 9,00/19,00.

GIA GHEDINI DI NAPOLI
LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE S.R.L.
LIBRI DI MEDICINA, ABBONAMENTI E RIVISTE
VIA MICHELE PIETRAVALLE 5 **TEL. 25.53.44/25.53.08**

C'È VITA
radio
SU MARTE



Radio Marte Stereo 95:600-95:850 Mhz

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ EFFE & EMME TEL. 7612650

Le vie del mare

Il recupero del mare per la città di Napoli e le località al contorno, il mare come risorsa irrinunciabile per l'ambiente. Se ne è discusso il 20 giugno nel Convegno di studio « Il recupero delle vie d'acqua » durante il quale è stato presentato il volume « Napoli - le vie del mare » del Prof. **Corrado Beguinot**, edito dall'Azienda di soggiorno, cura e turismo. Hanno portato il loro contributo alla realizzazione dell'opera **Ermanno Corsi, Matteo Cosenza, Pasquale Esposito, Carlo Franco, Pietro Gargano, Sandro Petriccione**. Nel corso dell'incontro sono state presentate anche le attività di ricerca del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio dell'Università di Napoli e dell'Istituto di Pianificazione e Gestione del Territorio del CNR.

Per i Campi Flegrei

Napoli ed i Campi Flegrei rappresentano uno dei più importanti comprensori di tutto il bacino del Mediterraneo per la vastità e il significato delle testimonianze che essi racchiudono e per la stretta interrelazione che queste testimonianze hanno con il territorio che le ospita. Il **Progetto Eubea**, proposto dalla Fondazione Napoli '99, e dato in concessione dal Ministero per i Beni Culturali al Consorzio Pinacos, ha come scopo il recupero e la valorizzazione di questo immenso patrimonio attraverso la catalogazione dei beni archeologici. E proprio su questi temi si è svolto ieri alle Terme di Agnano, una giornata di studio alla quale ha partecipato tra gli altri il Prof. **Giuseppe Luongo** dell'Università di Napoli. È stata inoltre inaugurata la mostra fotografica « Terme romane e vita quotidiana » che resterà aperta fino al 16 luglio tutti i giorni escluso la domenica dalle 8,00 alle 13,00.

Presentazione
 libreria

Mercoledì 22 giugno la presentazione, a cura della Guida Librerie, di « Pane e ambiente », alimentazione, ecologia, salute e società nell'Italia degli anni '80 di **Francesco De Lorenzo**. Hanno presenziato la manifestazione **Luciano Lombardi, Fulco Pratesi, Raffaele Raimondo**.

Convegno

Il 15 e 16 giugno si è tenuto un convegno internazionale di studi al Suor Orsola Benincasa su « L'idea di giustizia ». Il Prof. **Antonio Villani** ha aperto i lavori ai quali hanno partecipato tra gli altri **Sebastiano Maffettone, John Rawls, Tim Scanlon, Thomas Nagel, Ronald Dworkin**.

Teatro e danza
 a Portici

Prosegue fino al 3 luglio la rassegna di danza e teatro « MIDWEEK » al Teatro dei Rinnovati a Portici. Gli spettacoli hanno inizio alle 21.30, posto unico L. 10.000; abbonamento aperto a 5 spettacoli L. 35.000. Ricorda che sul numero 10 pag. 29 abbiamo pubblicato un tagliando esibendo il quale avrai uno sconto del 30% sul costo del biglietto. Per informazioni e prenotazioni:

- Teatro dei Rinnovati, Viale Tiziano 15 Portici tel. 472630
- C.A.M., Salita S. Elia ai Miracoli Napoli tel. 440299
- G.A.D., Via Conte della Cerra Napoli tel. 373063.



L'ECO DELLA STAMPA

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste
 per documentare
 artisti e scrittori sulla loro attività

Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

Università da campioni



Ifestos Hellas: squadra campione

Terminato il Torneo Interfacoltà di Calcio. Nella finale dell'8 giugno l'Ifestos Hellas s'impone per 2 a 1 sull'Hellas Afasia.

La cronaca

Finale tutta greca quella che si è tenuta mercoledì 8 giugno sul campo Italsider di Bagnoli tra Ifestos Hellas ed Hellas Afasia. A rendere necessario il dislocamento della finale è stata l'impraticabilità del terreno di gioco del polifunzionale di Via Campegna, campo su cui si era svolto l'intero torneo.

Lo scetto di squadra campione interfacoltà 1988 è andato all'Ifestos Hellas che si è imposta col punteggio di 2 a 1 sui «cugini» dell'Afasia, al termine di una partita piacevole ed agonisticamente molto combattuta.

Ma veniamo alla partita. Già dalle prime battute era facile comprendere che le occasioni non sarebbero mancate e che nessun timore reversionale avrebbe frenato le due squadre, ed infatti al 6' erano i bianchi dell'Afasia a rendersi subito pericolosissimi con un colpo di testa di Lazaridis che s'infrangeva sulla traversa. Era questo un campanello d'allarme per l'Ifestos che stentava ad entrare in partita. Bisognava aspettare il 20' per assistere alla prima vera occasione da gol dell'Ifestos, in completa tenuta rossa. Palla persa a centrocampo, veloce controfiga di Gennimatas che dal limite dell'area calciava di poco a lato. L'Ifestos cominciava a crescere e ad impadronirsi del centrocampo, ed il gol non tardava a venire: al 34' un gran tiro dai venticinque metri di Di Guglielmo si andava ad infilare nell'angolo alto della porta difesa da Hatzimihos. Era questo il punteggio con cui le squadre andavano al riposo.

La seconda frazione di gioco cominciava con l'Afasia che non riusciva ad imbastire una trama offensiva efficace, così era ancora l'Ifestos che con Di Guglielmo, uno dei cinque «stranieri» della squadra greca, al 52' impegnava Hatzimihos con una punizione dal limite deviata in calcio d'angolo. Passavano alcuni minuti, ma era sempre l'Ifestos a farsi pericolosa al 58' con un calcio piazzato di Vassallo dal vertice destro dell'area di rigore che finiva di poco a lato. Grossa occasione al 61' per l'Afasia che con Vartziutis non approfittava di una palla vagante a cen-

tro area: il tiro era ancora una volta fuori misura. L'Ifestos stringeva i tempi e al 69' raddoppiava: gran tiro dalla trequarti di Di Guglielmo, Hatzimihos non poteva far altro che respingere, raccoglieva Vassallo che a volo dal vertice dell'area di rigore insaccava nell'angolo alla destra del portiere. Era il gol del 2 a 0. L'impennata d'orgoglio dell'Afasia non tardava a venire e al 75' uno svarione difensivo permetteva a Lazaridis di accorciare le distanze anticipando l'uscita del portiere Caruso. Il gol concedeva le ultime speranze all'Afasia che al 77' ed al 79', rispettivamente con Lazaridis e Vartziutis su calcio piazzato, sfioravano il pareggio. Gli ultimi dieci minuti erano, invece, tutti di marca Ifestos: al 90' Solomita eludendo il fuorigioco, solo contro il portiere, metteva a lato. La partita si chiudeva con la meritata affermazione dell'Ifestos per 2 a 1, meritata per la maggiore incisività in attacco dimostrata e, in generale, per la più razionale impostazione in campo della squadra.

Pasquale Saggese

Semifinali:

Ifestos Hellas - Real Savoia 4-2 ai rigori (1-1)
Hellas Afasia - Acquario 4-0

FINALE:

IFESTOS HELLAS - HELLAS AFASIA 2-1

IFESTOS HELLAS: Caruso A., Vassallo C., Di Guglielmo D., Kolovedjos K., Ionomu R., Poulakis G., Giannakopoulos A., Solomita R., Gennimatas D. (cap.), Zarcadas A., Cipolla B.

Riserve: Fontaxis G., Petti F. All.: Rizos E.

HELLAS AFASIA: Hatzimihos G., Mitsis H., Sdrurias D. (cap.), Jedakis K., Manuscos H., Drakakis M., Hasikidis H., Vartziutis A., Lazaridis A., Mitsis V., Albadakis D. **Riserve:** Ritas D., Hristaras I., Pardalis D., Kutsukos A.

ARBITRO: Salemme S. (Nocerino G. e Angrisani F.)

RETI: 34' Di Guglielmo (I), 69' Vassallo (I), 75' Lazaridis (H).

Note: Ifestos Hellas: Completa tenuta rossa; Hellas Afasia: Maglia bianca con bordi blu, pantaloncini blu.



Ifestos Hellas: la squadra vincitrice.

Il commento

Il torneo interfacoltà di calcio va in archivio con la vittoria dei greci della Ifestos Hellas.

Un torneo che non ha brillato soprattutto per alcune carenze organizzative. Tali carenze si sono immediatamente rivelate già nella riunione che ha preceduto l'inizio del torneo. Difatti in quella riunione furono decise alcune modalità di svolgimento del torneo, non ultima la formula, ma dopo, a causa della indisponibilità del campo in erba, tali decisioni sono state completamente cambiate senza dare alcun tipo di avviso ai responsabili delle squadre. I quali si sono visti presentare un calendario con sette gironi, di cui cinque composti da sei squadre e due da cinque squadre. Nei gironi da sei si qualificavano due squadre, nei gironi da cinque, tre squadre.

Il totale delle squadre era 40, sarebbe stato più semplice ed ovvio fare otto gironi da cinque squadre e si qualificavano le prime due per girone.

A questa evidente incongruenza si aggiungeva quella del calendario della seconda fase. Oltre ad essere reso noto ben oltre l'inizio della prima fase, metteva di fronte in uno degli ottavi le due terze

che, oltre ad essere state avvantaggiate perché qualificate in un gruppo di cinque, godevano di questo ulteriore vantaggio. Inoltre sempre nel calendario della seconda fase le prime e le seconde dei vari gironi venivano messe di fronte secondo un criterio quantomeno oscuro.

Altro punto dolente del torneo riguarda il rinvio delle partite (grazie alla clemenza del tempo pochi sono stati partecipati). Ebbene il rinvio non veniva deciso dall'arbitro sul campo al momento del fischio d'inizio ma dall'organizzazione, la mattina prima.

Un altro difetto della organizzazione ha riguardato il campo di gioco, e non mi riferisco alle condizioni del terreno in sé e per sé, ma alle dimensioni, che a causa dei lavori erano estremamente ridotte. L'organizzatore aveva promesso che al termine dei lavori del muro di contenimento avrebbe allungato ed allargato il campo. Tutto ciò non è stato fatto e non sappiamo, visto che non ci è stato riferito, se perché non sono terminati i lavori del muro oppure per altro motivo.

Un'ultima osservazione riguarda una protesta che è giunta in redazione da parte della squadra Indietro tutta

che, con un'ottimo spirito goliardico, aveva organizzato un gruppo di majorette con tanto di magliette e gonnellino. L'organizzatore invece in occasione dell'ultima partita della squadra le ha praticamente costrette al silenzio, dimenticando che era una partita di calcio e non un incontro di tennis.

Queste in breve le carenze lamentate dai ragazzi, che peraltro non hanno brillato per correttezza costringendo l'organizzatore ad espellere una squadra dal torneo, ma come si sa gli errori non sono mai da una sola parte. Il torneo comunque è finito, speriamo che il prossimo anno il Campionato Interfacoltà possa essere veramente tale e soprattutto che abbia un impianto organizzativo degno di tale nome che non sia costituito da un'unica persona. Fronteggiare le richieste di 700 partecipanti richiede professionalità e pazienza, doti che è difficile riscontrare in una sola persona.

Auguriamoci che il Presidente Cosentino tenga presente le osservazioni fatte in questa sede, il tutto con l'unico obiettivo di migliorare l'immagine del Cus.

Michele Saggese

I Kings si riconfermano in A2



Inizierà a luglio l'attività del blue team

Il 29/5/88 si è concluso il campionato di football americano. L'ultima partita si è disputata a Barra per l'indisponibilità dello stadio Collana. Finalmente i KINGS Quality Hotels hanno ritrovato l'energia e la concentrazione dell'inizio del campionato sostenuti anche da una tifoseria non spaventata dalla imprevista trasferta.

Chiamando a raccolta tutte le loro energie la squadra si è lanciata in una formidabile rincorsa alla permanenza in serie A2 tanto faticosamente conquistata lo scorso anno. Come si ricorderà i nostri dopo un ottimo inizio hanno dilapidato il vantaggio accumulato a causa di un accentuato calo fisico subendo una serie di inopinate sconfitte nel girone di ritorno.

Nel momento cruciale hanno dimostrato ancora una volta di avere grinta ed ottime possibilità di ripresa anche quando tutto sembrava perduto. Grazie alla ricezione di Enrico Gentile su passaggio di trenta yards, alla poderosa corsa dell'americano Word Rodney di venti yards ed all'altrettanto eccellente prestazione di Davide D'Orazio autore di una segnatura ed altri due punti, si è

risolta la partita di spareggio col risultato di ventidue a zero (parziali 6-0 / 0-0 / 0-0 / 16-0) con la sconfitta dei Rivers Pontedera, compagine toscana che non ha saputo resistere alla furia dilagante dei Kings.

Il campionato riprenderà a febbraio ma inizia ora l'attività che vedrà protagonista la nazionale italiana di football americano contro la squadra (composta da altrettanti elementi selezionati) di un collega americano. Il tutto nell'ambito di una serie di scambi culturali la cui organizzazione fa capo a Billy Arce (International Sports Group). Già due anni fa, comunque, una selezione americana ha incontrato la nostra nazionale. Foltissima la presenza degli Universitari nel blue team. Tra i napoletani provenienti dai Kings segnaliamo: Enrico Gentile (Geologia), Renato Velotti (ISEF), Renato Mastrangelo (Ingegneria), Gigi Bonetti (Economia Marittima), Roberto Di Martino (Ingegneria), Marco Ghillemi, Bruno Scafa, Egidio Schipani.

Gli incontri si disputeranno il 23/24 luglio a Firenze o in una località della costa adriatica da stabilire o in



Una fase della partita.

Versilia; il 27/28 luglio in notturna presso una località vicino Milano (da sottolineare che convocazioni, date e località sono ancora da confermare). Sono inoltre previste varie sedute di allenamento per gli azzurri. Durante il sog-

giorno della selezione americana saranno organizzati dei clinics (ossia stage durante i quali allenatori americani mostreranno agli addetti ai lavori italiani tattiche di gioco).

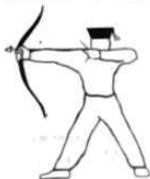
Anche quest'iniziativa rien-

tra nel programma di scambi culturali con gli States permettendo così a giocatori e tecnici italiani di costituire l'ossatura per un futuro sviluppo del football americano in Italia.

Renata Mazzaro

Robin Hood in gonnella

Lisa de Stefano, arciera per caso, è oggi un'atleta di punta del Cus.



Il tiro con l'arco è lo sport più giovane tra quelli che è possibile praticare al Cus. È nato grazie alla volontà e all'interessamento del coordinatore Maurizio Pupo, brillantemente coadiuvato dal maestro Renato Villante.

Il primo anno di vita di questo sport può senz'altro essere definito soddisfacente poiché si è già riusciti a portare alcuni ragazzi alla pratica dell'agonismo, oltretutto con risultati brillanti.

L'atleta che maggiormente si è distinta in queste prime gare è sicuramente Lisa de Stefano.

Lisa è una ragazza simpatica e grintosa che sa esattamente ciò che vuole, ma come si è avvicinata a questo singolare sport?

«È stato un puro caso - ci dice Lisa - che mi ha portato alla pratica del tiro con l'arco. Pensa che all'inizio di quest'anno non sapevo neanche dell'esistenza del Cus, poi una mia amica mi ha convinto ad iscrivermi e dovendo scegliere tra i diversi sport mi ha particolarmente interessato il tiro con l'arco».

Quindi prima di settembre non avevi mai preso un arco in mano?

«È proprio così, e devo ringraziare il maestro Renato Villante che non solo mi ha fatto appassionare a questo sport ma mi ha permesso con le sue lezioni di gareggiare subito ad un discreto livello».

Tra le diverse specialità del tiro con l'arco qual è quella che preferisci?

«Per adesso ho gareggiato soltanto nella indoor da 18 metri e nella field. L'indoor è la più semplice poiché si tira sempre da 18 metri e con un bersaglio fisso, poi c'è il Fita che è una gara all'aperto e

si tira da 30, 50, 60 e 70 metri. La gara più bella è senz'altro il field, che si pratica all'aperto, si tira in mezzo al verde e si ha la possibilità di stare una giornata tra gli amici che si conosce meglio. È anche faticoso ma alla fine la fatica diventa un fatto secondario».

C'è molta amicizia tra gli arcieri.

«Non solo amicizia c'è stima, collaborazione e solidarietà, ad esempio nel field gli arcieri devono portare l'acqua con se, ma se a qualcuno finisce non c'è problema perché c'è sempre un amico pronto a dartene un po' della sua».

Quali sono stati i tuoi risultati migliori?

«Per adesso ho disputato soltanto 5 gare, il mio esordio l'ho fatto a Taranto in una gara indoor dove mi sono piazzata quarta, mentre il mio miglior piazzamento è stato in un field disputato a Pontecagnano dove sono arrivata terza».

I miei record personali di punteggio sono 391 punti nell'indoor disputato ad Isernia e 229 punti nel field di Pontecagnano».

Come giudichi i tuoi risultati?

«Per essere il primo anno che tiro sono molto soddisfatta dei risultati ottenuti fino ad oggi».

Se il buongiorno si vede dal mattino Lisa de Stefano è destinata a diventare una campionessa ma è necessario che il Cus tenga presente la necessità di questi atleti. Una freccia costa 11 mila lire, un arco può costare dalle 500 mila fino a tre-quattro milioni. Sarà opportuno che il Cus dia una mano economicamente a questi atleti che gareggiano sotto la sua egida ma se perdono una freccia devono pagarsela da soli.

Michele Saggese

Cus News di Pasquale Saggese

Basket

A chiusura dell'attività agonistica è stato organizzato un torneo intersociale che ha visto l'entusiastica partecipazione di tutte le atlete del Cus Napoli. Ne sono venute fuori quattro squadre miste, senza distinzione di categoria, le quali si sono incontrate tra loro dando luogo ad accese ma cavalleresche contese, all'insegna di un piacevole spirito goliardico che ha permesso di cementare ancor di più i già ottimi vincoli di amicizia e di cordialità tra le atlete. Il risultato finale non è che di secondaria importanza.

Tennis

Indetto dal Cus Napoli l'ultimo torneo sociale della stagione. La Summer Cup si svolgerà dal 18 al 25 giugno presso il polifunzionale di Via Campegna. La premiazione sarà svolta sabato 25 giugno.

Il torneo darà punti validi per la classifica sociale del Cus Napoli per tennisti non classificati, classifica che al momento in cui il giornale va in stampa è la seguente:

1)	Claudio De Feo	73
2)	Francesco Florio	57
3)	Marco Rizzo	45
4)	Piero Rizzo	35
5)	Luigi Zampino	22
5)	Fabio Cinquegrani	22
5)	Massimo Cimmino	22
8)	Pietro D'Amelio	19
9)	Michele Quinto	15
10)	Paolo Marinelli	14
11)	Roberto De Angelis	10
12)	Vincenzo Coppola	9
12)	Giuseppe Cuozzo	9
14)	Alfredo Tini Brunozzi	8
15)	Giuseppe Amabile	6
16)	Eduardo Rescigno	5

Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli

Sugli scorsi numeri di «Ateneapoli» abbiamo pubblicato l'elenco completo dei 2.663 vincitori di Assegno di Studio banditi dall'Opera Universitaria. Per gli studenti che hanno scelto l'assistenza diretta (1 buoni libro, buoni acquisto) diamo pubblicazione

dell'elenco fornitori convenzionati.

Si ricorda che le quote dell'assistenza diretta vanno ritirate e non oltre il 31 ottobre, pena la decadenza del beneficio.

Elenco fornitori libri e materiale didattico

Denominazione Ditta	Indirizzo	Fornitura		Telefono
		Libri = LB	Mat/Did = MD	
Aleph libreria di A. Cortese	S.M. Dell'Aiuto, 4	NA	LB	5522014
Amodio fratelli « Cartoleria »	Port'Alba, 25/26	NA	LMD	446366
Articoli Belle Arti di Giosi Maria Rita	Costantinopoli, 25	NA	MD	340844
Atlante libreria di Arnold Mariarosaria	Mezzocannone, 13	NA	LB	207928
Bifulco Amedeo Cartoleria	Monteoliveto, 32	NA	MD	5523504
Book Shop di Mantovano Enrico	L. De Crecchio, 8	NA	LB	449680
Cappuccio Alfonso	Costantinopoli, 101/104	NA	MD	457246
Casale Renato Libreria - (Martinucci)	Mezzocannone, 111/113	NA	LB	206759
Confalone Guido Cartoleria	Monteoliveto, 84	NA	MD	322930
Cooperativa di lavoro culturale Nuovo P. « Impegno »	Torino, 16	NA	LB	7856364
C.L.E.A.N. di Cosenza Giovanni	Diodato Liroy, 19	NA	LB	5524419
C.L.U.	Leonardo Bianchi, 1	NA	LB	251339
C.L.U. Cooperativa libreria universitaria	S. Aniello a Caponapoli, 6	NA	LB	449636
C.U.E.N.	Piazzale Tecchio, 1	NA	LB	7682337
De Perro libri	Dei Mille, 17/19	NA	LB	418687
De Simone Arnaldo di Nadya De Simone	Benedetti Croce, 31	NA	LB	206179
E.M.E. « Euromedica editoriale » di Valerio Fran.sca	S.P. A Maiella, 6	NA	LB	459586
Ferraro Luigi libreria di Ferraro	S. Sebastiano, 55/56	NA	LB	440344
Fiorentino Fausto	Calata Tr. Maggiore, 36	NA	LB	5522005
Florio Guido libreria medica universitaria	Anticaglia, 35	NA	LB	292682
Gea Vollero « Buffetti »	Alcide De Gasperi, 47	NA	LMD	5520855
Guida A. di Maria e Giuseppe Guida « libreria »	Port'alba, 20/24	NA	LMD	446377
Guida Mario e Luciano	Piazza dei Martiri, 70	NA	LB	418155
Guida Raffele « Libreria »	Piazza S.D. Maggiore, 14/15	NA	LB	205161
Lattes	Corso Umberto I, 2/8	NA	MD	206521
La Goliardica Libreria di Frusciante Giovanni	Mezzocannone, 9/A	NA	LB	206270
La Laureante Libreria di Russillo Michele	Mezzocannone, 33	NA	LB	205823
La Matricola Libreria di Maratta Caterina	Mezzocannone, 29	NA	LB	207163
La Supertecnica di Celentano Maria	Costantinopoli, 22	NA	MD	217776
Libreria del Policlinico di Ambrosio Carlo	S. Pansini, 27	NA	LB	253055
Libreria dello studente di Parisi Concetta	Mezzocannone, 25	NA	LB	207418
Libreria medica universitaria di Pilati G.	Tommaso De Amicis, 8	NA	LB	253481
Libreria medico scientifica universitaria di Croce Michele	M. Pietravalle, 5	NA	LB	255344
Libreria universitaria di Ricci Mariano	Mezzocannone, 79	NA	LB	282772
Liguori libreria commissionaria di Liguori Amedeo	Mezzocannone, 23	NA	LB	206687
Lombardi Luigi « Libreria »	Costantinopoli, 4/bis	NA	LB	211921
L'Ateneo cartolibreria di Sparavigna Annina	Viale Agosto, 168/170	NA	LB	619573
L'Ateneo libreria di Giuseppe Pironti	Mezzocannone, 15	NA	LB	205133
Martino Antonio libreria	Mezzocannone, 9	NA	LB	205186
Nuova Eliografia di Iannone Antonio	Bellabona, 56/61	AV	MD	0825/30978
Orientamento medico di Chirico Amedeo	Sapienza, 9	NA	LB	441365
Piro Salvatore	Corso Umberto I, 34	NA	MD	207863
Pironti libreria di Amelia Piscopo	Mezzocannone, 75	NA	LB	206232
Ramaglia Luigi	Broggia, 9	NA	MD	340681
Roberti Renato e Franco F.lli « Ottica Ing. Disegno »	S. Sebastiano, 44	NA	MD	206944
Salvati di A.-G. Monaco	Domenico Capitelli, 27	NA	MD	5519527
Scienze mediche libreria (Martinucci)	Tommaso De Amicis, 60	NA	LB	469304
Sellone Giuseppe cartolibreria (Vitale)	Mezzocannone, 131/141	NA	LB	206840
Signorino Ludovico libreria (Pironti Tullio)	Piazza Dante, 30/31	NA	LB	340725
S. Ciro Cartolibreria di Fornino Michele	Piazza S. Ciro, 2 Portici	NA	LB	489201
Trama Gennaro Libreria	Piazza Cavour, 75	NA	LB	455333
Vendettuoli Alfonso - Macchine Uff. Ricambi Acces.	Calata T. Maggiore, 24	NA	MD	5522913
Venetucci Giuseppe	Costantinopoli, 24	NA	LB	343435
Vilardi Angelina cartolibreria	Università, 14/16 Portici	NA	LB	481465